Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 agosto 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 182 Fondazione 1881

Forze armate: alle radici dei problemi

È una estate nera per le nostre forze armate. Il loro capo istituzionale, che poi è lo stesso Presidente della Repubblica, è ridotto a domandare in giro a chi spetterebbe il comando in caso di guerra. E i suicidi nelle caserme hanno fatto venire a galla lo svilimento della vita militare. Della quale potevamo ben supporre che non fosse più impastata di «servitù e grandezza», come pretendeva una retorica d'altri tempi. Ma alla quale eravamo stati abituati a pensare come a una forma di vita abbastanza ordinata, fatta di alte specializzazioni, se non di alti ideali.

I bandi di concorso dello accademie militari suggeriscono associazioni di idee assai diverse da quelle proposte dalle inchieste originate dai fatti recenti di cronaca nera. La marina si apre a giovani disposti a farsi «proiettare nel futuro». L'aeronautica seduce col fascino delle nuove tecnologie: «entra nel team giusto». L'esercito cerca «supergiovani per farne dei comandanti». A giudicare dalle testimonianze ascoltate nelle ultime settimane, si direbbe che di buoni comandanti vi sia effettivamente un grande e urgente bisogno. Quindi si deve sperare che il materiale umano fornito dai nuovi bandi di concorso per allievi ufficiali sia migliore del vecchio.

Tale speranza è sorretta dalle accresciute possibilità di selezione degli aspiranti. Le nuove generazioni fanno ressa alla porte delle accademie militari. Il numero dei giovani desiderosi di entrare in carriera si è raddoppiato nell'ultimo decennio e continua a crescere. Dicono che il fenomeno abbia a che vedere con la difficoltà di trovare lavoro, e specialmente una «sistemazione» sicura, anche se non molto retribuita. È probabile che sia così, ma questa spiegazione da sola non spiega tutto.

Così come è una spiegazione parziale attribuire al richiamo della paga più consistente il fenomeno dei ragazzi che si fanno raccomandare per essere ammessi a prestare il servizio militare nell'arma dei carabinieri. Non si sceglie la carriera delle armi, o il servizio nei carabinier, solo per soldi, come si sceglierebbe l'impiego in banca. Certo scelte non si comprendono all'infuori di una idea personale del modo di realizzare sé stessi nel servizio reso alla collettività. Ciò di cui questi giovani hanno soprattutto bisogno è di rendersi utili e di sfuggire al disordine di una società confusamente competitiva. Credono che la società militare rappresenti ancora una forma di ordine, e perciò scelgono di farne parte.

Il rischio che corrono è quello del disincanto. Non dev'essere piacevole scegliere di «servire» e trovarsi a far parte di un organismo praticamente inservibile. L'Italia spende poco per le sue forze armate. La spesa globale assorbe il 2,6% del prodotto interno lordo: la metà della spesa inglese è poco meno della metà di quella francese o tedesca. In rapporto all'incidenza sul bilancio dello Stato, la spesa militare italiana è del 6%, percentuale che si moltiplica largamente per quattro in Germania, per tre in Francia, per due in Inghilterra. Quando si tolgono gli stipendi e gli oneri di gestione, resta un misero 30% da destinare all'adeguamento del materiale bellico. Con l'ovvia conseguenza che se i missili di Gheddafi avessero centrato Lampedusa, e ci fossimo trovati nella necessità di rispondere con i mezzi militari, saremmo stati in fiero imbarazzo. Gli aerei adatti alla bisogna sono pochi e le loro condizioni operative non debbono essere esaltanti, se un responsabile politico della difesa confidava in quei giorni che l'unica cosa ragionevole da fare, nel caso, sarebbe stato di appellarsi alla Nato.

Si capisce, tutto considerato, che nella caserma vive una certa aria di demotivazione, che genera frustrazione tra gli ufficiali e i graduati e che avvilisce 270 mila giovani di leva con il senso di inutilità del servizio prestato.

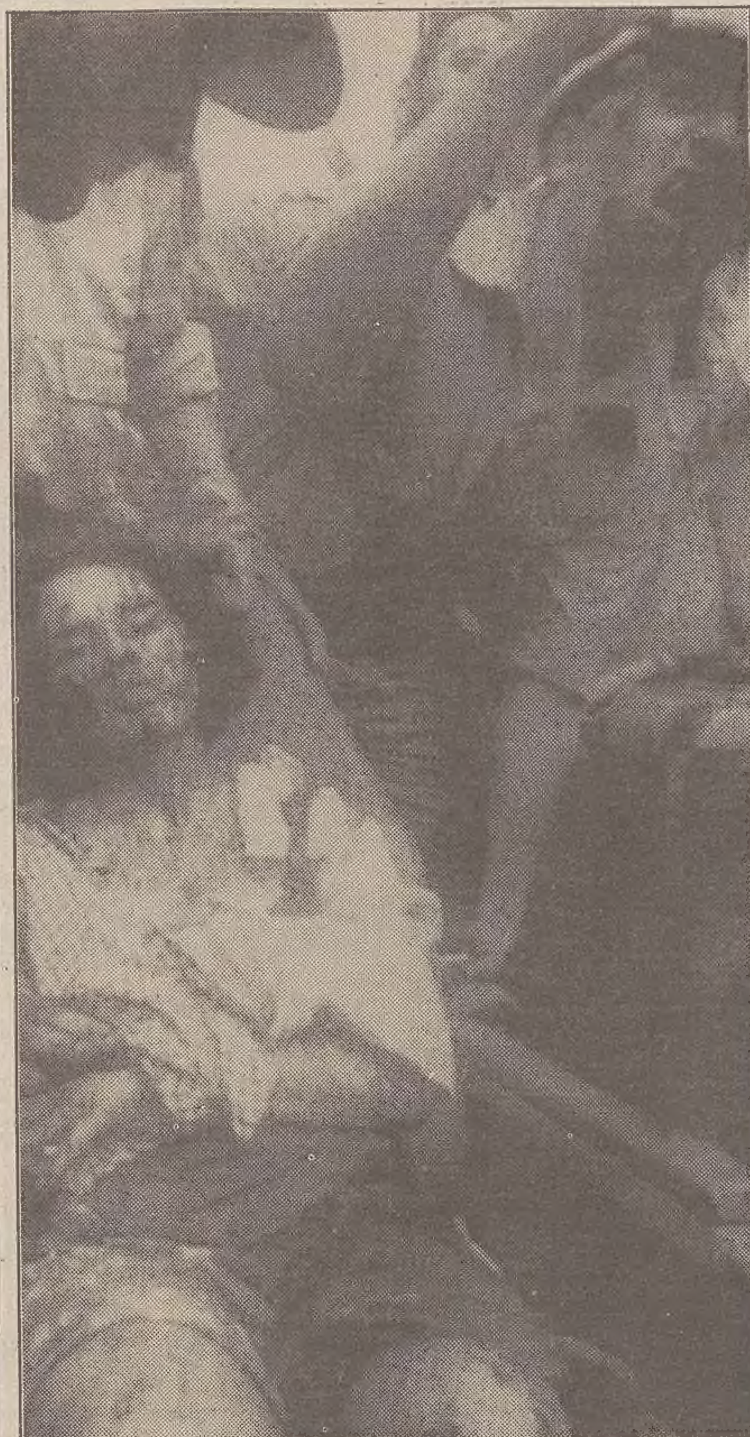
In queste condizioni, i riti della naia possono essere vissuti come coercizioni «kafkiane» accentuando le depressioni di giovani già in condizioni psicologiche precarie. Altro che «nonnismo». Le prevaricazioni eccessive degli «anziani» sulle reclute sono un male facilmente rimediabile. Non c'è «nonnismo» che tenga, se gli ufficiali sono richiamati al loro dovere.

Più difficile è impedire che naia continui a essere sinonimo di noia. Per risolvere il problema, è certo utile arrivare a disporre di caserme più confortevoli e meglio organizzate, dotate di gruppi di sostegno psicologico capaci di aiutare i giovani in difficoltà. Tutto questo è possibile. Un tempo si diceva della Prussia che era organizzata come una grande caserma, e ciò era un male. Ma non è detto che il rimedio consista nell'andare all'estremo opposto, per cui le caserme italiane sono disorganizzate e un po' scalcinate, a immagine e somiglianza della società civile. Ottenere caserme funzionanti è sicuramente possibile, e nemmeno molto difficile.

Più difficile sarà dare un senso alla vita militare in una fase storica di disgregazione sociale. Se il servizio militare servisse, intanto, a educare i giovani a rendersi utili alla collettività, sarebbe già un passo avanti. Come? Con tanti boschi che bruciano senza sorveglianza, e tanti musei chiusi per mancanza di custodia, ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta.

Franco Cangini

In occasione del Ferragosto domani «Il Piccolo» non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di domenica 17 agosto. Ai nostri lettori l'augurio di una serena vacanza.



A volte un'immagine può dare il senso del dramma e della tragedia di un intero popolo. E in effetti i libanesi stanno vivendo una delle più lunghe e sanguinose guerre civili della storia del mondo. In questa istantanea vediamo una ragazza soccorsa da alcuni infermieri

ALL'INSEGNA DEL «TUTTO ESAURITO» LA GRANDE FESTA D'ESTATE

Regna il Ferragosto

In netta ripresa la presenza dei turisti di lingua tedesca e dei paesi del Nord Europa
Nella regione i capoluoghi non resteranno semideserti - Le previsioni meteorologiche

Anche se le condizioni del tempo hanno subito alla vigilia un'improvvisa alternanza di nuvolosità e di schiarite il Ferragosto si presenta sotto buoni auspici per il movimento turistico. I vacanzieri sono in aumento anche se, quest'anno, è venuto a mancare l'apporto di statunitensi.

In netta ripresa, invece, la presenza dei turisti di lingua tedesca e dei paesi nordici. **Intensissimo è stato, infatti, il traffico ai valichi confinari della nostra regione, con code anche di qualche chilometro in uscita dal territorio nazionale per quei turisti che hanno deciso di non attendere l'ondata di riflusso dopo questi giorni di festa. Più tranquillo e scorrevole ieri il movimento nella provincia di Trieste anche ai valichi confinari.**

Nelle principali località turistiche marine e montane si è ormai al tutto esaurito, anche se i capoluoghi della nostra regione non appaiono, com'è accaduto negli anni scorsi, semideserte.

Qualche parola va spesa anche sulle previsioni del tempo sulle nostre zone: per oggi si attende una mattinata serena con qualche annuvolamento nel pomeriggio. Domani il tempo dovrebbe mantenersi buono e per domenica è attesa qualche variabilità.

Servizi a pagina 2

L'augurio di Cossiga

ROMA — *Ai milioni di italiani in partenza per il ponte di Ferragosto il Presidente Cossiga ha voluto augurare «riposo e serenità». A «settembre si ricomincia», è stato il saluto del Capo dello Stato che in questi giorni sta trascorrendo le sue vacanze nella quiete del bosco di Palus San Marco, vicino ad Auronzo di Cadore, sotto le tre Cime di Lavaredo. La politica per ora è stata messa da parte, giustamente, perché la gente è all'affannosa ricerca di un po' di serenità.*

«Cos'altro potrei augurare — ha detto Cossiga avvicinato da un giornalista nel centro sportivo del corpo forestale in cui alloggia — se non di trovare e godere in questi giorni momenti di serena tranquillità dopo gli impegni e le fatiche di un anno? La politica lasciamola da parte, è il momento delle vacanze».

Come tanti altri italiani in vacanza, anche il Capo dello Stato ha i suoi hobby, le sue distrazioni, un suo modo particolare di trascorrere la villeggiatura. Ma per un Presidente della Repubblica la vita privata non è mai del tutto distinta da quella politica. Martedì sera si è incontrato con il ministro degli esteri Andreotti in casa del presidente della Consob, Franco Piga. «Si è trattato di una cena privata — ha tenuto a precisare — con tanti amici». E ieri ha visto il ministro dell'interno Scalfaro a Moena. Ma non si è parlato di ordine pubblico e criminalità. I due uomini politici e i loro collaboratori hanno fatto una lunga passeggiata nei boschi, da Moena a Soraga e ritorno, in tutto sei chilometri. «Non posso rivelare chi è "scoppiato"», dice Cossiga sorridendo.

Anche in vacanza, il Presidente della Repubblica non ha rinunciato al suo passatempo preferito, quello dei congegni elettronici e della buona musica. Da Roma si è portato dietro un impianto ad alta fedeltà per ascoltare la musica classica e nelle sue passeggiate (sotto buona scorta) non dimentica mai un piccolo stereo portatile con cuffia. A fargli da colonna sonora tra i boschi del Cadore sono i concerti di Bach, le sinfonie di Beethoven, le ultime di Mozart, le sonate per pianoforte di Mendelssohn. La radio e la televisione tacciono. A informarlo sulle notizie più importanti della giornata sono le telescriventi collegate con il Quirinale. Per telefono gli possono parlare solo i familiari, gli amici più stretti e tutti i messaggi sono attentamente filtrati.

Nonostante l'isolamento, la gente del posto e i turisti (molti sono sardi come il Presidente) chiedono di incontrarlo, vederlo, salutarlo. Si è parlato addirittura di un boom turistico nella zona dovuto proprio alla presenza del Presidente. A chi glielo fa rilevare, Cossiga sorride, risponde con la sua calma serafica: «Sono il Presidente, ma non credo di possedere questi poteri. La montagna significa riposo e tranquillità ed è questo il motivo di questa incredibile affluenza».

Troppi tipi da spiaggia a Roma: no al torso nudo

ROMA — Il sole di mezzogiorno trasforma piazza del Popolo in un lembo di deserto. Sotto il getto d'acqua che sgorga dalla bocca di uno dei quattro leoni agli angoli dell'obelisco una turista si rinfresca: prima le gambe, tutt'altro che brutte, poi la testa. E finalmente si allontana reggendo con le dita la maglietta lontana dal petto per evitare che questa fradicia d'acqua metta troppo allo scoperto le linee del seno.

La turista non lo sa, ma proprio in questi giorni l'assessore alla polizia urbana Carlo Alberto Cioccia (Dc) ha inviato una circolare ai vigili invitandoli a controllare che turisti e cittadini non si comportino a Roma come in una località balneare.

«Nessuna crociata per carità — spiega Cioccia — nessun intervento drastico ma, tenendo conto dei diversi usi e costumi di quanti si trovano nella nostra città, in questo periodo così difficile per il turismo, invitare tutti a indossare almeno una camiciola o una maglietta, a non fare il bagno nelle fontane, a non rovinare le aiuole, in definitiva l'invito a comportarsi con equilibrio».

Battaglia difficile per la pattuglia di vigili che staziona in piazza di Fontana di Trevi: forse grazie anche a reminiscenze felliniane l'acqua della vasca della grande fontana sembra attirare irresistibilmente gli stranieri. Ogni pochi minuti uno dei due vigili deve affrettarsi a richiamare all'ordine qualche turista, giovane o vecchio, bello o brutto, deciso a emulare Anita Ekberg.

Ma, monetine a parte, molti dei turisti, soprattutto nordici, decisamente si comportano come se la capitale d'Italia fosse una città balneare. Una coppia si allontana da piazza di Spagna: lui indossa un paio di short, quasi un costume da bagno, bianchi con disegni di barchette rosse e verdi e una canottiera sportiva rosso fuoco, lei un paio di pantaloncini da basket e un'altra canottiera, ai piedi naturalmente sandali. La tenuta da spiaggia è quasi perfetta, peccato solo che Roma non sia una città di mare, anzi lo sia molto meno, mettiamo, di New York e Los Angeles.

Certamente non sono tutti i turisti stranieri a comportarsi così; soprattutto certamente non lo sono i giapponesi: questi quando sono in blue-jeans e «Lacoste» probabilmente incominciano già a sentirsi vestiti in maniera troppo audace. Per quanto riguarda loro c'è da stare tranquilli: nessun turista giapponese sarà richiamato all'ordine dai vigili urbani allertati.

E l'esempio dei turisti giapponesi è generalmente seguito dagli altri asiatici: in piazza del Popolo ieri, mentre la turista anglosassone si rinfrescava all'acqua delle fontane, due ragazze indiane restavano sedute con tanto di gonna e pantaloni sotto: è un abito tradizionale del loro paese e certamente loro sono più abituate al caldo torrido dei turisti che vengono dai paesi più settentrionali.

F. N.

LE STRAGI SENZA FINE DI BEIRUT

Un'auto-bomba Altri venti morti

BEIRUT — Venti persone sono morte, molte di esse carbonizzate e più di cento sono rimaste ferite per l'esplosione di un'auto-bomba a Beirut Est. L'attentato — l'ennesimo del genere avvenuto nella capitale libanese in queste ultime settimane — ha avuto luogo mentre per le strade dello stesso settore cristiano della città vi erano scontri tra miliziani.

L'espolosione dell'auto — una «Mercedes Benz Sedan» sulla quale secondo la polizia erano stati lasciati circa 100 chilogrammi di tritolo — ha devastato vari edifici del quartiere di Dawra vicino all'ospedale di «St. Joseph».

L'opera dei soccorritori è stata intralciata dai combattimenti che in varie zone di Beirut Est, ma soprattutto ad Ashafrieh, erano in corso tra fazioni della più importante milizia cristiana, le «Forze libanesi».

L'esplosione dell'auto bomba, avvenuta alle 9.05 italiane, ha mandato in fiamme anche un edificio di cinque piani del quale è proprietaria la famiglia di Amin Gemayel. Ma nessun parente del presidente della Repubblica libanese lo abita.

Gli scontri inter-miliziani, che, iniziati all'alba si erano interrotti quando le radio locali hanno riferito dell'attentato, sono successivamente ripresi.

Con armi leggere e medie, si sono affrontate le fazioni che fanno capo a Samir Geagea, filo-israeliano e sconfitto in una battaglia combattuta domenica scorsa all'interno di «forze libanesi», e a Fuad Abu Nader, un nipote di Gemayel, troppo morbido con la Siria. Solo nel primo pomeriggio gli scontri sono temrinati e sembra siano stati gli uomini di Geagea a prevalere. Ma non sono stati subito resi noti altri particolari. Si è tuttavia appreso di una riunione dedicata successivamente agli scontri tenuta dal partito falangista di Gemayel che è strettamente legato a «Forze libanesi».

In un altro sviluppo della giornata, all'alba cinque razzi hanno colpito e gravemente danneggiato presso il porto di Tiro, nel Sud, un deposito delle forze di pace delle Nazioni Unite di stanza nel Libano (Unifil). Non è da escludere che l'attacco, nel quale non vi sono state vittime, sia l'ultimo episodio di una catena di reazioni seguita a un sanguinoso incidente avvenuto domenica scorsa fra le truppe francesi dell'Unifil e gli sciiti di «Amal».

E proprio riguardo ai francesi, c'è da sottolineare che il contingente di pace francese resterà in Libano: lo ha comunicato ieri al segretario generale dell'Onu, Xavier Peres de Cuellar, il Presidente francese Francois Mitterrand, sollecitando tuttavia l'intervento delle Nazioni Unite perché la Francia possa condurre a termine la sua missione.

LA POLIZIA PRENDE IN CONSEGNA BOBINE E APPARECCHIATURE DI REGISTRAZIONE

Sequestro alla Radio radicale per le telefonate senza freni

ROMA — Il sequestro a Radio radicale va in onda in diretta: sono le 16.10 quando squilla il campanello nella sede della radio in un vecchio palazzo non lontano dalla stazione Termini a Roma. Sono tre funzionari della Digos e due tecnici della polizia che arrivano per eseguire l'ordine della Procura della Repubblica di sequestrare le apparecchiature con le quali Radio radicale, per richiamare l'attenzione sulla sua imminente chiusura, ha mandato in onda le telefonate ora serie, ora scurrili, ora blasfeme che arrivavano al suo centralino.

«Chi è il signor Paolo Vigevano?» domandano i funzionari cercando il direttore della radio. Paolo Vigevano è a un tavolo insieme a Marco Pannella, ad Alessandro Tessari e alla direttrice della radio, Valeria Ferro, per discutere la nuova situazione che si è venuta a creare. Infatti la notizia del provvedimento giudiziario è arrivata a Radio radicale prima dei funzionari, e la sede è ingombra di simpatizzanti e di giornalisti.

«Non possiamo eseguire il provvedimento in forma pubblica — tenta di protestare il funzionario forse sperando che i giornalisti si allontanino e che il microfono venga spento — siamo nell'ambito di un provvedimento penale».

«Lasciate aperto il microfono» interviene con fermezza Pannella. «Non si può» obietta, quasi timidamente, il funzionario. «E perché?». «Ma perché c'è il segreto istruttorio...».

«Ma quale segreto istruttorio — torna a sbottare Pannella — la notizia del sequestro l'ha data addirittura l'Ansa. Quindi o avete cantato voi o ha cantato la Procura». «Noi non cantiamo parliamo» è la risposta del funzionario.

Comunque, ora il sequestro può cominciare, ma prima bisogna definire quali apparecchiature sono sottoposte al provvedimento della magistratura. Radicali e funzionari discutono con pacatezza per definire la questione: il provvedimento della magistratura riguarda alcune bobine di registrazione dei giorni passati e «le apparecchiature idonee alla registrazione e al riversamento delle telefonate trasmesse».

Mentre si discute la radio naturalmente continua a trasmettere e le voci dei radicali e dei funzionari continuano ad andare in onda anche mentre a Paolo Vigevano viene consegnata, come editore, la comunicazione giudiziaria per i reati che i magistrati hanno ravvisato nelle trasmissioni. Reati che riguardano l'apologia di fascismo e il vilipendio delle istituzioni.

A proposito delle quali c'è da aggiungere un episodio: nei giorni scorsi più di una volta ha telefonato una persona anziana che nel minuto di tempo a sua disposizione si è affrettata a recitare un «Pater noster»: a parziale espiazione, spiegava, delle espressioni blasfeme che gli anonimi pronunciavano.

F. N.

Chernobyl: epurazioni

MOSCA — Due espulsioni dal Pcus e quattro «biasimi severi» sono i provvedimenti annunciati dalla «Pravda» che il comitato di controllo del Partito comunista sovietico ha preso nei confronti di alcuni alti funzionari ritenuti responsabili indiretti dell'incidente accaduto il 26 aprile alla centrale nucleare di Chernobyl.

I due espulsi sono G. A. Veretennikov, capo dell'ente «Soyuzatomenergo» del ministero dell'industria elettrica, ed E. V. Kulikov, capo dipartimento del ministero della costruzione di macchinari medi, che fabbrica attrezzature per le centrali atomiche.

Essi, dice il comunicato ufficiale pubblicato dall'organo del Pcus, «hanno mostrato irresponsabilità per quanto riguarda i sistemi di sicurezza alla centrale, non hanno assicurato una supervisione soddisfacente dell'attività delle aziende dipendenti ed hanno commesso gravi errori nel lavoro con i quadri».

I quattro «severamente biasimati» sono A. N. Makukhin, viceministro dell'industria elettrica, M. P. Alekseyev e V. A. Sidorenko, vicepresidenti del comitato di stato per il controllo della sicurezza nell'energia atomica, e L. P. Mikhailov direttore dell'ente «Ghidroproect».

La Borsa in decollo

MILANO — Al termine di una settimana operativa ridotta a quattro giorni per la chiusura di Ferragosto, la Borsa di Milano ha registrato un rialzo complessivo del 3,21 per cento. Dopo un debole inizio (lunedì è stata segnalata come una delle giornate borsistiche più brevi dell'anno) caratterizzato da un assestamento dello 0,54 per cento, l'indice Mib ha imboccato un andamento in netto rialzo, spinto soprattutto dai valori assicurativi che hanno guadagnato il 6,55 per cento in una settimana, ma anche dalle Fiat e in generale dal movimento di una significativa massa di titoli.

L'indice Mib si è attestato a quota 1734, sempre più vicino ai livelli di inizio giugno (quando da quota 1841 l'indice si era progressivamente ridimensionato fino a toccare la punta minima di 1463 il 20 luglio scorso) e la media giornaliera degli scambi è salita nelle prime due settimane di agosto a 169 miliardi di controvalore, contro i 167 miliardi di luglio.

Il rialzo degli assicurativi ha riportato il comparto a un vantaggio di oltre il cento per cento rispetto all'inizio dell'anno; oltre questa soglia ci sono anche i valori meccanici, che nei quattro giorni di questa settimana operativa hanno guadagnato il 2,82 per cento.

(Servizio in economica)

IL BRACCIO DI FERRO ALL'UDINESE

Via libera a Mazza

UDINE — Franco Dal Cin ha ritirato l'istanza presentata al pretore di Udine, Daidone, per richiedere la revoca, la sospensione o l'inibizione di Lamberto Mazza dalla carica di presidente dell'Udinese calcio Spa. Sarà quindi ancora Mazza, come già del resto è avvenuto a Milano, a rappresentare gli interessi della società bianconera davanti alla Commissione d'appello federale che inizierà i suoi lavori giovedì a Roma. Il ritiro dell'istanza si è avuto ieri sera alle 18 nello studio del pretore di Udine.

«Ormai non c'erano più i tempi materiali per proseguire nella nostra azione — ha spiegato Dal Cin — il pretore si sarebbe pronunciato soltanto sabato: fuori tempo per presentare ricorso alla Caf. Il nostro desiderio era di essere utili all'Udinese: comunque, se saremo riammessi in A avremo le forze per rimanerci, se rimarremo in B, torneremo subito nella massima serie».

Queste vicende estive a colpi di carte da bollo potrebbero però non aver ancora trovato la parola «fine». «Da parte nostra — ha spiegato l'avv. Cianci, legale di Mazza — ci riserviamo di presentare una richiesta di risarcimento danni. Quanto chiederemo? Non meno di un miliardo. Non si può chiamare in giudizio così una società come la Soficon (la società attraverso la quale Mazza controllava l'Udinese, ndr)».

Giovedì, quindi, davanti alla Caf Mazza tenterà di riabilitare sé stesso e l'Udinese. Il ricorso è già stato presentato. «Se si farà davvero giustizia — ha commentato Mazza — la squadra deve essere assolta».

Guido Barella

Servizio nello sport

SI TRATTAVA DEL FRIULANO SALVATO DUE SETTIMANE FA AL LARGO DI PUNTA SALVORE

Abbaglio sovietico: ritrovato uno del «Berlucchi»

ROMA — *La speranza in questi giorni non li aveva mai abbandonati. Ma per qualche ora sul filo di un'agenzia di stampa tutti i desideri sembravano diventati realtà. Ai parenti di Beppe Panada e Roberto Kramer, i due velisti naufragati con il «Berlucchi» 54 giorni fa, il destino ha giocato un brutto tiro. La notizia del salvataggio di uno dei due skipper si è rivelata falsa. Si riferiva invece al ritrovamento di un subacqueo italiano avvenuto circa 15 giorni fa al largo di Punta Salvore, in Istria. Una beffa per chi minuto dopo minuto vive le fasi del naufragio soffrendo anche sulla terraferma.*

A scatenare le speranze dei familiari di Panada e Kramer è stato un breve flash dell'agenzia sovietica Tass, che in due righe annunciava «il salvataggio di uno dei yachtmen italiani ricercati con la partecipazione dell'Urss». Con due parole veniva aggiunto che l'uomo era stato salvato da marinai sovietici. Nel breve messaggio non erano precisate né l'identità né le circostanze del salvataggio.

Subito alla felicità del ritrovamento si è aggiunto un dubbio crudele: se è stato salvato solo uno degli skipper l'altro potrebbe essere morto. Negli animi dei familiari si è allora accumulato un cocktail esplosivo di paura e felicità. Interpellata telefonicamente Anna Maria Panada, moglie di Beppe, ha nascosto i sentimenti dietro l'incredulità: «Non è possibile — ha detto — non per pessimismo, perché credo che mio marito sia ancora vivo, ma perché Beppe e Roberto non si sarebbero mai separati».

Poi in poche parole la signora Panada ha «disegnato» involontariamente i momenti e le difficoltà del naufragio ricostruiti in tante notti passate in attesa vicino al telefono: «Beppe e Roberto non si sarebbero mai separati — ha ripetuto — non solo si sarebbero rifugiati sullo stesso battellino, trascinando nell'altro i viveri, ma se a uno dei due fosse capitata una disgrazia l'altro non avrebbe certo abbandonato il corpo dell'amico».

Ad aumentare le illusioni è stato il fatto che i sovietici sono gli unici che attualmente proseguono le ricerche. Dopo essersi battuti strenuamente per organizzare un servizio di ricerca, inesistente durante la regata Plymouth-Newport, i familiari avevano ottenuto un risultato: la Marina e l'Aeronautica italiana in collaborazione, con gli inglesi, i francesi, i canadesi e i sovietici avevano cominciato le ricerche. L'8 agosto, però, tutto era stato interrotto; solo i sovietici avevano assicurato di proseguire l'operazione con navi, aerei e con l'impiego di satelliti artificiali.

Dopo qualche ora dal flash di agenzia un nuovo annuncio è arrivato come una doccia fredda. L'agenzia Tass, correggendo l'errore ha annunciato: «I marinai della nave sovietica "Salekhard" hanno salvato al largo delle coste italiane il ventisettenne Eros Ramuscello». Quel che l'agenzia non dice è che il giovane navigatore nativo di Latisana è stato salvato il primo agosto e nelle acque dell'Adriatico, al largo di Punta Salvore. Ramuscello era scomparso il 31 luglio fra Grado e Lignano, nella zona di Porto Buso.

Con grande forza d'animo Anna Maria Panada, dopo aver appreso la seconda notizia ha dichiarato: «Ho ancora buone speranze, bisogna solo cambiare zona di ricerca. Fino a ora sono stati battuti tutti i tratti di mare verso l'Europa». Secondo la moglie di Beppe Panada, nessuno ha pensato che i due navigatori, entrambi esperti, potrebbero non aver seguito le correnti marine ma aver cercato di raggiungere il Canada come un navigatore solitario nel 1980. «Stamane mi recherò all'ambasciata canadese per chiedere nuovi aiuti e ricerche».

Chissà, in qualche tratto dell'Oceano Atlantico la lotta contro la morte continua. E i familiari non hanno alcuna intenzione di mollare.

C. C.

Disarmo, Mosca rigida

Prime rivelazioni sui colloqui russo-americani dei giorni scorsi a Mosca: secondo il «New York Times», che cita fonti governative di Washington, l'Unione Sovietica non avrebbe avanzato controproposte di sorta dopo le aperture negoziali contenute nella lettera di Reagan a Gorbacev. La battaglia diplomatica centrata sul progetto di «scudo spaziale» che Mosca vorrebbe in qualche modo bloccare appare dunque destinata a continuare.

Servizio negli Esteri.

DALL'INTERNO

SENZA VALORE GLI «ASSI» LIBICI

Dietro la pace Fiat-Pentagono per lo «scudo»

«Il nostro nome e la nostra reputazione sono garanzie sufficienti per gli americani, mi creda». Così rispose Gianni Agnelli quando gli chiedemmo, circa sei mesi fa, come avrebbe potuto la Fiat partecipare alla fase di ricerca dello «scudo spaziale», portandosi dietro l'azionista libico, inviso agli americani. L'ottimismo dell'Avvocato sembrò appannarsi in maggio, quando il Pentagono bloccò una fornitura di macchine per il movimento terra della Fiat Allis al corpo dei marines. Se per così poco si era arrivati a tanto, cosa sarebbe potuto accadere in tema di «scudo spaziale», immensamente più importante date le implicazioni strategico/militari e di segretezza?

Ora l'accordo tra Fiat e Pentagono — che riapre ufficialmente tutte le porte americane alla casa torinese — dimostra che l'ottimismo dell'Avvocato aveva solide fondamenta. Viene addirittura il sospetto che il contrasto tra Fiat e Pentagono sia stato abilmente sfruttato da entrambe le parti, soprattutto da casa Agnelli.

***

Finché i divieti del ministero americano della Difesa erano in vigore o minacciabili, la Libia poteva sfruttare la situazione in varie direzioni: sia alzando il prezzo di riscatto delle azioni Fiat in suo possesso, sia esercitando pressioni indirette sul governo italiano e sulla magistratura. A un duplice scopo: per rompere l'isolamento politico in cui Gheddafi è piombato dopo i «raid» americani sul suo territorio; per rafforzare la posizione libica nelle controversie coi creditori italiani in tribunale.

Dopo l'accordo tra Fiat e Pentagono, tutti gli «assi» che Tripoli aveva in mano hanno perso valore. Si è soprattutto svalutato quel 15 per cento di azioni Fiat che Gheddafi possiede attraverso la Libyan Arab Foreign Investment Company (Lafico). Se Tripoli fosse davvero costretta a venderlo (i problemi economici della Libia non sono di poco conto), il coltello dalla parte del manico in fatto di prezzo ora lo avrebbe Agnelli. Solo alla luce di questo retroscena hanno un senso sia l'inopinata disponibilità a vendere, sia le precipitose marce indietro dei libici in questa settimana, sia i silenzi di Torino.

***

Resta il fatto che il Pentagono non ha mai bloccato, né ha minacciato di farlo, la partecipazione della Fiat alle ricerche per lo «scudo spaziale». E' forse un segno che Washington alla Fiat ci tiene. Infatti, uno dei tre progetti che in settembre saranno quasi sicuramente assegnati ad aziende italiane nell'ambito delle ricerche sulla Sdi (Strategic Defense Initiative), è della Snia-Bpd, che fa parte del gruppo torinese e che opera nel settore dei propulsori spaziali con circa 700 miliardi di fatturato annuo. Gli altri due sono della Contraves (azienda italiana del gruppo svizzero Oerlikon) nel settore dei radar e della Selenia (gruppo Iri) in quello dei sensori all'infrarosso che rivelanc i missili in partenza dalle loro basi.

Il valore di questi contratti di ricerca è per ora modesto; 5/10 milioni di dollari, non più di 8/15 miliardi di lire. Ma la Gran Bretagna ha ottenuto poco di più (15 milioni di dollari alla Plessey), mentre la Germania finora ha avuto di meno (4 milioni di dollari alla Mbb di Monaco, prima azienda aerospaziale tedesca). Le future assegnazioni dovrebbero essere più corpose, compatibilmente coi tagli del Congresso Usa alle spese militari.

***

L'America, insomma, ci ha trattato finora con un occhio di riguardo, nonostante inglesi e tedeschi abbiano stipulato con Washington un vero e proprio trattato ministeriale per partecipare allo «scudo», mentre il governo italiano mena il can per l'aia dall'inizio dell'anno. Sono le aziende che premono per l'adesione alla Sdi, e in Italia è la Fiat che preme più di tutti. Si tratta di una esperienza tecnologica irripetibile, i quattrini in ballo sono l'aspetto meno allettante.

La Fiat ha un motivo in più per partecipare allo «scudo». Le grandi case automobilistiche hanno esteso i loro interessi nel settore aerospaziale, non solo in America ma anche in Europa. La Bmw ha da tempo un piede nella Mbb e comunque fa parte, con questa azienda, della «mafia» economica bavarese, un gruppo finanziario/industriale motlo avanzato e compatto. La Daimler-Benz (auto Mercedes) ha acquisito la maggioranza assoluta della Dornier (seconda azienda di aerospaziale tedesca) e della Mtu (turbine e propulsori).

***

Casa Agnelli, dunque, non pensa allo «scudo» solo in funzione delle cosiddette «guerre stellari»: mira anche a difendere, nel campo della ricerca avanzata e delle nuove esperienze, quella preminenza nel mercato europeo dell'auto che si è conquistata e che le porterà probabilmente quest'anno qualcosa come mille miliardi di utili netti provenienti dalle sole quattro ruote.

Perché l'Italia dovrebbe sbrigarsi a stipulare con Washington un trattato sulla partecipazione allo «scudo», è abbastanza semplice. Senza regole precise e codificate sulla proprietà e sullo sfruttamento delle innovazioni e dei contributi di ciascuna, le aziende italiane si troverano in balia degli americani, alla mercé dei «falchi» del Pentagono che sempre si sono opposti alla partecipazione di impresa straniere alla Sdi. A cominciare da Richard Ferle, il sottosegretario alla Difesa soprannominato «principe nero», spauracchio degli europei nel controllo delle tecnologie e della loro esportazione verso l'Est comunista.

g. mazz.

SI FA SENTIRE IL NEO-TITOLARE DEL DICASTERO FRANCESCO DE LORENZO

«Ma il condono edilizio inquina» dice il ministro dell'ambiente

«La sanatoria non deve provocare ulteriori danni, con scarichi costieri abusivi»

ROMA — Il condono inquina. Quello edilizio, ovviamente: a puntare il dito contro la sanatoria per le costruzioni abusive in Italia è il nuovo ministro per l'ambiente, il liberale Francesco De Lorenzo, 47 anni, professore di chimica biologica.

«In materia di sanatoria edilizia deve essere rilasciata la licenza di abitabilità», spiega De Lorenzo. «Ora questo documento dovrà essere negato in presenza di scarichi costieri o in aree delicate dal punto di vista geologico, dove fosse asettiche per modo di dire rischiano di inquinare le falde acquifere».

Il ministro, che si avvale dei poteri previsti dalla legge n. 349 sull'ambiente entrata in vigore il 30 luglio scorso, si riferisce evidentemente al milione e 750 mila abitazioni abusive nei comuni costieri. Il che equivale, grosso modo, a oltre 7 milioni di abitanti che utilizzano il mare come un immenso serbatoio per gli scarichi. Un inquinamento che tende ovviamente a concentrarsi durante il periodo estivo e che si presenta come un pericolo non solo per l'ambiente, ma anche per il turismo.

Ecco perché De Lorenzo ha inviato a Comuni, Province, Regioni e commissari di governo una circolare contenente indicazioni e criteri «diretti a evitare che l'attuazione della legge n. 47 sul condono edilizio costituisca un appesantimento irreversibile delle già precarie condizioni ambientali del Paese e in particolare delle zone costiere».

D'ora in poi, dunque, le case abusive potranno diventare «legali» non solo in virtù del pagamento previsto per la sanatoria, ma anche — e soprattutto — in presenza dell'accertata compatibilità ambientale. O se questa sia resa possibile da infrastrutture quali reti fognarie, sistemi di smaltimento o di depurazione.

Che il neo-eletto abbia intenzione di far rispettare il suo ministero lo si intuisce dai prossimi passi in materia di ambiente che ha già annunciato: innanzitutto ha assicurato che il nucleo ecologico dei carabinieri «funzionerà con la struttura e le modalità del già esistente nucleo antisofisticazione dell'Arma». Inoltre «la legge ci dà un ulteriore strumento, prevedendo — spiega De Lorenzo — a carico degli inquinatori la figura del danno ambientale e consentendo al ministro di emanare ordinanze al posto dei poteri locali inadempienti».

Già iniziata con il predecessore Valerio Zanone, la configurazione del ministero dell'ambiente si va facendo sempre più precisa. Con esso dovranno fare i conti tutte le aziende che scaricano selvaggiamente in mare fanghi o rifiuti. «I dati rilevati dalla "Goletta Verde" sono sufficientemente precisi», ha commentato De Lorenzo. «Si può dire che al Nord il problema dell'inquinamento marino si presenta più difficile proprio a causa degli scarichi industriali, mentre al Sud pesano quasi esclusivamente gli scarichi di natura civile». Molto potranno fare i Comuni.

Roberta Sorano

Craxi sul «giallo» di Ustica ha chiesto gli atti disponibili

ROMA — In relazione alla lettera inviatagli dal Capo dello Stato sulla sciagura aerea avvenuta il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica, il presidente del consiglio Craxi ha richiesto al ministero dei trasporti e al ministero della difesa tutti gli atti e gli elementi disponibili per prenderne diretta conoscenza.

LA DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

«Un vero flagello l'evasione fiscale»

Fitto elenco di critiche, carenze, ritardi

ROMA — Per la Corte dei conti, l'evasione fiscale è «l'ostacolo più grave da rimuovere» ai fini di una vera governabilità della leva tributaria. Il persistere di «cospicue aree di evasione» nel campo delle imposte dirette — e soprattutto in quello dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte indirette — provoca sperequazioni che «impediscono con ogni evidenza allo strumento tributario di emanciparsi dal ruolo passivo di semplice mezzo di reperimento di risorse.

Ma ecco alcune delle principali critiche specifiche che la Corte dei conti muove all'amministrazione finanziaria:

1) un'attenzione troppo scarsa al fenomeno societario, «a fronte della cui virulenza» occorrerebbe approntare anche «rimedi legislativi»;

2) la «timidezza» con la quale viene affrontato il problema dei necessari collegamenti con altri centri pubblici in grado di collaborare all'individuazione di aree imponibili;

3) i ritardi «ormai patologici» nell'attivazione del sistema informativo e la carenza di collegamenti informatici tra le diverse branche della stessa amministrazione finanziaria;

4) la priorità che nel settore dell'Iva è data alle pratiche dei rimborsi rispetto agli accertamenti;

5) la «lentezza» con cui si procede alla sostituzione dei controlli formali e a tappeto (specie per l'Irpef) con controlli selettivi;

6) la concentrazione dei controlli formali su aree a forte densità di soggetti, nelle quali i margini di recupero di imponibile, pur se complessivamente elevati, «non riflettono che in minima parte la possibilità di evasioni individualmente elevate»;

7) le «gravissime carenze» nell'attività di esame delle domande di rimborso presentate dalle esattorie per «quote asserite inesigibili».

Nuove norme sul commercio: sarà possibile acquistare pasti al ristorante

ROMA — I ristoranti potranno vendere pasti «da asporto», cioè da portare via, un po' come fanno le rosticcerie: è una delle innovazioni che — secondo gli esperti ministeriali — derivano da un lungo decreto del ministero dell'industria che semplifica, chiarisce e modifica diverse norme di attuazione della legge sulla disciplina del commercio (n. 426/71). Il decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 187, da ieri in edicola.

Il provvedimento — varato dopo consultazioni con le categorie commerciali — modifica alcuni raggruppamenti merceologici in relazione ai quali vengono concesse le autorizzazioni commerciali (in particolare per le farmacie, i panificatori e altri); nonché alcune procedure di esame per gli aspiranti commercianti e alcune norme di iscrizione nei registri.

In diversi casi viene sancita esplicitamente la prassi già seguita sinora sulla base di semplici interpretazioni delle regole vigenti (talvolta oggetto di contenzioso). Tra l'altro, il decreto prevede una specie di «sanatoria» che interessa numerosi commercianti ancora privi dell'iscrizione nei registri previsti dalla legge 426, ma che hanno ugualmente ottenuto dai comuni la vidimazione o il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale: costoro potranno infatti beneficiare di una riapertura dei termini per l'iscrizione ai registri.

Nell'ambito delle disposizioni sulle «tabelle merceologiche» (che delimitano la sfera di attività consentita agli esercizi commerciali), il decreto chiarisce esplicitamente una questione che interessa le farmacie e che a suo tempo aveva dato luogo a polemiche: dalla categoria degli «articoli sanitari» (la cui vendita rientra fra le attività proprie delle farmacie) sono esclusi le calzature, i giocattoli, gli articoli di vestiario, gli articoli di profumeria e i cosmetici che non presentino qualità disinfettanti. Per la vendita di questi prodotti, quindi, il farmacista deve munirsi di un'apposita autorizzazione distinta da quella del commercio di medicinali.

Il decreto, inoltre, affronta la questione della vendita al minuto del pane da parte degli artigiani panificatori: viene infatti istituita una apposita tabella merceologica riservata ai panificatori che intendono vendere i loro prodotti nei locali di produzione o in locali attigui. L'autorizzazione per questa tabella è «obbligatoria» e spetta «di diritto» al richiedente.

Altri punti del decreto ministeriale precisano che i titolari di autorizzazioni alla vendita di articoli di vestiario confezionato hanno la facoltà di vendere anche «i relativi articoli complementari» e la biancheria intima, così come i titolari di autorizzazioni alla vendita di calzature e articoli in pelle e cuoio possono vendere anche i relativi «accessori».

VISSUTA COME UNA TREGUA SULLE STRADE E NELLE STAZIONI LA VIGILIA DI FERRAGOSTO

Da Cortina al Garda si segnala «esaurito» Meno turisti a Firenze, record in Sardegna

ROMA — Vigilia di Ferragosto con traffico tranquillo sulle strade, nei porti, negli aeroporti, alle stazioni ferroviarie del Lazio: a Roma Termini nessuna fila ai botteghini delle biglietterie, nessun treno speciale in partenza o in arrivo. «Giornata calmissima», la definisce l'ufficio movimento. Anche per la polizia stradale, sulle vie del Lazio e sulle autostrade regna una «calma» insolita.

Anche a Fiumicino giornata senza intoppi. I passeggeri vanno dai 35 ai 45 mila, una media tra quelli che affluiscono abitualmente all'aeroporto in una giornata normale e quelli che se ne servono per i fine-settimana. Anche chi doveva partire o arrivare in aereo per le vacanze ha scelto tempi diversi: dal 1.o al 13 agosto sono transitate, infatti, 524.722 persone (il 5,3 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 1985), con una punta massima di 47.065 domenica 3 agosto (il record assoluto nei 25 anni d'esistenza dell'aeroporto è stato toccato il 20 settembre 1985, con 50.517 passeggeri).

Vigilia di Ferragosto con la brutta sorpresa del maltempo nel Veneto. Su tutta la regione si sono abbattuti nelle ultime ore temporali e acquazzoni, ma le previsioni indicano un pronto ritorno del bello stabile. Sulle strade del Veneto la circolazione è appena superiore al normale, segno che tutti — o quasi — hanno ormai raggiunto le località di villeggiatura dove, in effetti, non si riesce a trovare un posto libero.

È tutto esaurito in montagna — dall'altopiano di Asiago al Cadore, a Cortina — così come sul lago di Garda, sugli altri laghi e sulle spiagge, i cui uffici turistici dirottano gli ultimi ritardatari in arrivo verso gli alberghi dell'entroterra, anche a una trentina di chilometri di distanza.

Per quanto riguarda le presenze, c'è una sostanziale tenuta degli italiani, un lieve calo dei tedeschi e un interessante incremento di olandesi, danesi, svedesi e norvegesi.

I turisti, invece, sembrano trascurare Firenze, anche il capoluogo toscano si sforza di blandirli. Al forte calo di presenze di americani registrato in questa estate — gli europei sono invece stazionari — la città risponde come meglio può, per esempio limitando al massimo la chiusura nei principali musei statali e comunali durante le festività di Ferragosto, o prolungando l'orario di apertura degli Uffizi nel pomeriggio.

Gli anni scorsi gli Uffizi rimanevano chiusi sia per Ferragosto sia il lunedì, che rappresenta il giorno di riposo settimanale. Quest'anno, invece, anche nello spirito del fonogramma inviato ai musei italiani dal ministero dei beni culturali, i musei statali fiorentini rimarranno aperti a turno: il 15 e il 16 saranno visitabili Palazzo Pitti, San Marco, la Galleria dell'Accademia e il Cenacolo di S. Apollonia. Domenica 17 e lunedì 18, invece, saranno aperti gli Uffizi, le Cappelle medicee, il Bargello e il Davanzati.

Città semideserte, traffico intenso fin dalle prime ore sulle strade che portano alle località marine, afflusso record di turisti: questo il quadro della Sardegna alla vigilia di Ferragosto.

Mentre navi e aerei continuano a sbarcare nell'isola decine di migliaia di turisti ogni giorno, il sole splendente e il gran caldo hanno indotto anche i più restii a lasciare le città per trascorrere il fine settimana di metà agosto al mare o nelle località montane.

Segnali positivi sull'afflusso dei turisti giungono da tutte le più note località dell'isola. In Costa Smeralda alberghi e «residence» sono al gran completo. Al calo degli americani — che ha sfiorato il 5 per cento — ha fatto riscontro un incremento di europei, soprattutto tedeschi, svizzeri e inglesi.

Una fiaba con assegno

È la fiaba di Ferragosto. Parte da Como, passa per Roma, si perde in un paesino della Baviera. È una fiaba che nasce in provincia e in provincia finisce. Anche qui ci sono Hansel e Gretel, gli orchi cattivi e il Principe Azzurro (o, per gli amanti del femminismo, la Buona Fatina).

In questa storia dell'anno 1986, un ragazzo e una fanciulla arrivati dalla Germania a Roma vengono derubati, tartassati, si vedono distruggere la macchina da orde di tifosi urlanti «De Biase boia». Ai due tedeschi non rimane altro che raccogliere i cocci e tornarsene piangendo a casa. E fin qui siamo nell'ordinario teppismo metropolitano, con la grande città al posto della foresta buia e tenebrosa.

Ma le fiabe debbono finir bene: e allora ecco che da Como arriva una lettera con accluso un assegno circolare. Un milione di lire (1.475 marchi) che un anonimo signore ha mandato all'ambasciatore di Germania perché lo invii ai due sfortunati Hansel e Gretel.

«La prego — scrive questo benefattore che non far vuol sapere il suo nome — di inoltrare l'assegno alle due giovani vittime del teppismo di alcuni giovinastri. In quanto italiano, provo il preciso dovere civico di scusarmi verso i due connazionali, cui vorrei non rimanesse un ricordo totalmente negativo della vacanza trascorsa nel nostro Paese».

E adesso l'assegno sta viaggiando verso la Baviera, mentre una lettera del dottor Luther Lahn, ambasciatore di Germania, sta viaggiando verso Como, verso un indirizzo solo a pochi noto, per dire «grazie».

Solo qualche giorno fa Claudia Frohlich (la Gretel arrivata in Italia dalla Germania) se n'era andata piangendo. «Odio questa città, odio questa Italia». Gliene erano capitate di tutti i colori, a Roma, a lei e al suo compagno, Hans Polsch, cinquant'anni in due.

Una storiaccia come tante. Poi, invece, una lettera da Como l'ha fatta diventare una fiaba. Con un assegno circolare al posto del sacchetto di monete d'oro.

Marco Marozzi

Grecia, Spagna e Londra mete dei ragazzi italiani

ROMA — Sono circa due milioni i giovani italiani tra i 16 e i 30 anni partiti quest'anno per le vacanze estive. Rispetto allo stesso periodo dell'85 — secondo i dati forniti dal Cts (Centro turistico studentesco e giovanile) — è stato registrato un incremento valutato tra il 4 e il 5 per cento. In particolare, il 60 per cento dei ragazzi ha preferito restare in Italia, privilegiando le località marine, mentre il restante 40 per cento ha deciso di intraprendere un viaggio all'estero.

Al di fuori dei confini nazionali, la meta di gran lunga più richiesta è stata ancora una volta la Grecia. Sono quasi 300 mila, infatti, i giovani italiani che hanno attraversato l'Adriatico, non senza problemi per quanto riguarda la disponibilità di posti sui traghetti nell'economica «classe ponte». Accanto alla «sosta obbligata» di due o tre giorni ad Atene, le località preferite sono state soprattutto le isole prospicienti la costa turca: Lemno, Lesbo, Chio e Samo.

Al secondo posto, tra le località marine fuori d'Italia, Barcellona e la Costa Brava, quindi la Tunisia, la Turchia e le Canarie. Tra le metropoli, Londra ha superato Parigi, anche per le migliaia di ragazzi che frequentano i corsi d'inglese nella capitale britannica.

A ROMA NELL'ASSOCIAZIONE CHE RIUNISCE I PARENTI DEI GIOVANI MORTI SOTTO LE ARMI

Pianti, sfoghi, angosce delle mamme dei militari Ecco le proteste dell'«estate nera» nelle caserme

ROMA — L'Agnese racconta l'angoscia di una mamma per il figlio «che deve partire», la Concetta scuote la testa e dice che «questi ragazzi bisogna andare a riprenderli», la Giuseppina vuole raccogliere firme per «mettere fine a un anno di manicomio» e l'Alba se la prende con la Patria che porta via i figli e poi non li restituisce più: «Mica tutti hanno la fortuna di chiamarsi Stefano Casiraghi».

È il piccolo mondo antico dei grembiuli e delle sottane, delle lacrime e dei sospiri, che scende in campo contro la naja, le stellette e la divisa, che parla di caserme-lager e di ufficiali «rozzi e imbecilli», che si indigna e si dispera per una cartolina rosa un tempo segnale di un figlio «che sta per diventare uomo». Via dalle caserme, dunque, fonte di inquietudini e teatro di tragedie, al bando il servizio di leva «fino a quando non sarà fatta pulizia».

Lo sfogo di mamma, a Roma, prende forza dopo il suicidio della giovane recluta di Udine Paolo Delle Vedove e nella sede dell'Ana-Vafaf Concetta Conti, segretaria dell'associazione che riunisce i familiari dei giovani morti sotto le armi mostra i ritagli dei giornali dei primi dieci giorni d'agosto, che in poche righe liquidano altre tragedie: Domenico Moramarco, 20 anni, di Altamura, precipitato da una torretta mentre era di sentinella all'Aquila; Giuseppe Costantino, 21 anni, militare a Pavia e morto a Voghera, di che cosa non si sa; Ivano Mauro, 19 anni, stroncato da «overdose» in caserma a Vercelli.

«Ne muoiono tanti e se ne parla poco. Meglio in prigione che vederli morire così!», si sfoga mentre parla di un figlio morto in servizio militare nel '79, ufficialmente per annegamento, ma dall'autopsia vennero fuori responsabilità mai accertate per una serie di lividi su tutto il corpo.

Mamme che protestano e si organizzano stanno diventando la «notizia» di questa estate nera per le caserme italiane. Ce ne sono a Roma, ma si fanno vive anche da Brugherio, provincia di Milano, dove una cinquantina di loro ha dato vita a un comitato antinaia che scrive lettere al sindaco, ai partiti e vuole venire a Roma a protestare davanti al ministero della Difesa! Chiedono l'abolizione dei tribunali militari, la chiusura degli ospedali militari (definiti «trappole mortali per i giovani in servizio di leva»), vogliono che il militare «se proprio non si può evitare si faccia vicino a casa». E protestano, protestano contro i responsabili delle visite che «riescono a fare abili ragazzi sordi, psichicamente instabili, fisicamente inadatti».

Sulle pagine patinate dei settimanali d'evasione la foto del bel Casiraghi, sposo e papà felice in quel di Montecarlo, riformato dal servizio militare per qualcosa che alla prova dei fatti è sembrato «un futile motivo», riesce a far montare ancor di più la rabbia e l'indignazione.

«Lui ce l'ha fatta. Invece mio figlio, sordo da un orecchio, ha vissuto il periodo più brutto della sua vita perché gli hanno detto che il militare gli avrebbe fatto solo bene», racconta Alba Ferraro, che a Brugherio ha un negozio di alimentari dove si raccolgono le confessioni delle mamme di chi è tornato dopo un anno di leva.

Spaventano la noia, l'alcol, la droga, mali tipici di ogni società del benessere.

In attesa della conferenza nazionale sulla condizione del soldato che Falco Accame, presidente nazionale dell'Ana-Vafaf ed esponente di Democrazia proletaria, ha promosso per il mese di ottobre, le mamme lanciano un appello: «Si faccia pulizia in caserma, finisca il nonnismo, ci vengano restituiti i figli sani e vivi».

Sfogo o sterile protesta da Italietta puritana e piagnona, questo delle mamme diventa lo specchio di una paura che può degenerare. «A che cosa serve la leva e a che cosa serve questo servizio di leva?», ripete Concetta Conti.

Da «madre coraggio» a «madre paura» Giuseppina Grimaldi di Brugherio si sente già in stato d'angoscia per il figlio che sta per partire. «Chissà che cosa gli succederà! Perché in caserma l'Italia dei «bravi ragazzi» convive con quella che gli insulti di Radio radicale hanno fatto affiorare: rissosa, violenta e cattiva.

G. G. S.

Casiraghi, dopo l'8 settembre niente più naia

ROMA — Se Stefano Casiraghi riuscirà a star fuori dell'Italia fino all'8 settembre, sarà posto in congedo illimitato. Cesseranno così definitivamente le «disavventure» militari del rampollo dell'industriale lombardo, esonerato dal servizio di leva e noto soprattutto per aver impalmato la bella figlia di Ranieri di Monaco, la principessa Carolina.

La direzione generale della leva, due anni orsono, dispose che venissero effettuati nuovi accertamenti sanitari riguardanti l'infermità per la quale il Casiraghi era stato giudicato «non idoneo» al servizio militare: e cioè «gravi disturbi all'apparato genitale» e «impotenza» (nonostante i figli avuti in seguiti dalla principessa Carolina di Monaco).

Dopo reiterati inviti, il Casiraghi si presentò a una nuova visita, venendovi giudicato idoneo al servizio militare. Dal verbale della visita risulta che, pur constatandosi l'assenza dell'infermità che ne aveva causato la non-idoneità, «non se ne poteva negare la presenza in epoca recente o passata».

Nel gennaio scorso il consolato generale d'Italia presso il Principato di Monaco, su istanza del Casiraghi, ha fatto pervenire alla direzione generale della leva una documentata istanza per ottenere l'autorizzazione a rimanere all'estero per motivi di lavoro.

Poiché per il beneficio invocato ricorrevano tutte le condizioni di legge, la direzione generale della leva ha autorizzato, il 13 febbraio 1986, il Casiraghi a permanere all'estero a tempo indeterminato. Sulla base delle norme in vigore per il reclutamento, il Casiraghi, al compimento del 26.o anno d'età, in data 8 settembre 1986, sarà così posto in congedo illimitato.

Udine: critiche contro i giornali dai commilitoni del soldato che si è ucciso

UDINE — «Noi non possiamo credere che il gesto maturato nella mente di Delle Vedove possa essere imputabile all'ambiente che lo circondava all'interno della caserma».

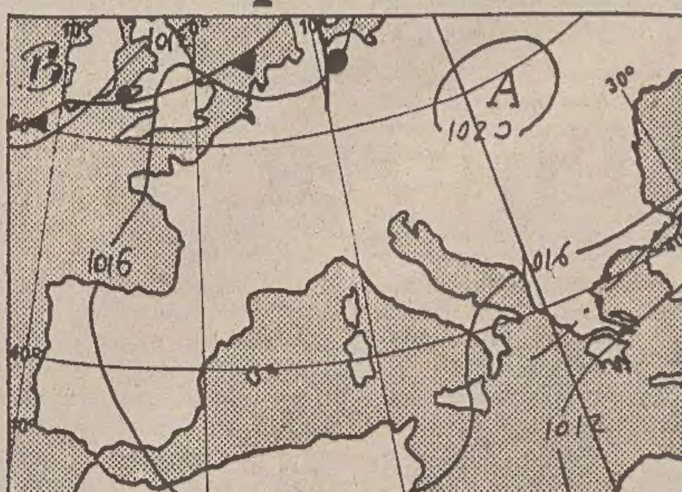
Così si sono espressi ventinove commilitoni dell'artigliere Paolo Delle Vedove, diciannovenne, suicidatosi venerdì sera di fronte alla caserma «Osoppo» di Udine, dove prestava servizio di leva.

In una lettera indirizzata ai giornali, i ventinove commilitoni affermano di non potere «accettare che noi e la nostra caserma veniamo diffamati da articolisti che nulla sanno di noi. Quello dell'artigliere Delle Vedove non è un dramma maturato all'interno della caserma, l'unico handicap per noi militari viene dall'esterno allorché recandoci in libera uscita entriamo in un esercizio pubblico e veniamo trattati con un'indifferenza non comune non appena riconosciuti come militari».

I funerali del giovane si sono svolti ieri pomeriggio con larga partecipazione di compaesani e di commilitoni in divisa, oltre ai comandanti di batteria, del 27.o Gruppo semovente «Marche» e della caserma. La famiglia ha accolto la partecipazione di militari in divisa e di rappresentanze in armi ai funerali.

Particolarmente addolorato il caporale Trentin, che è rimasto vicino a Paolo fino all'ultimo facendo parte della «cornice» di psicologi e sociologi creata dai militari attorno a Paolo dopo la prostrazione manifestata a seguito dell'intervento chirurgico cui era stato sottoposto nel giugno scorso.

Il tempo che farà



Situazione: il flusso d'aria moderatamente instabile sul settore Nord-Orientale della nostra penisola tende, nel corso della giornata, a interessare il versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-Orientali e sull'alto versante Adriatico annuvolamenti temporaneamente intensi con precipitazioni, in prevalenza temporalesche, e tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo, nelle ore pomeridiane e serali, di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, in prossimità dei rilievi e lungo il versante adriatico. Dopo il tramonto foschie in intensificazione lungo le coste tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione sul versante orientale della penisola; senza variazioni sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 17, 28; Verona 20, 28; Venezia 17, 28; ilano 18, 28; Torino 18, 27; Mondovì 18, 26; Cuneo 17, 25; Imperia 22, 28; Genova 22, 29; Bologna 20, 26; Firenze 17, 31; Pisa 17, 30; Falconara 17, 28; Perugia 18, 27; Pescara 20, 30; L'Aquila 16, 32; Roma Urbe 18, 34; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 20, 29; Bari 21, 30; Napoli 20, 32; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 24, 31; Reggio Calabria 27, 33; Messina 27, 32; Palermo 25, 33; Catania 23, 34; Alghero 17, 30; Cagliari 20, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 22; Atene s. 25, 36; Belgrado n. 20, 29; Berlino n. 14, 25; Bruxelles s. 15, 24; Buenos Aires n. 8, 16; Il Cairo s. 21, 35; Chicago n. 12, 25; Copenhagen s. 14, 22; Francoforte n. 14, 24; Ginevra s. 10, 23; Istanbul s. 21, 32; Gerusalemme s. 18, 31; Lisbona s. 16, 28; Los Angeles n. 17, 29; Madrid s. 18, 34; Mosca n. 15, 23; Nuova Delhi n. 26, 32; New York n. 17, 27; Parigi n. 14, 27; Pechino p. 21, 28; Perth n. 6, n.p.; Rio de Janeiro n. 15, 28; San Francisco n. 14, 19; San Paolo n. 16, 24; Stoccolma n. 10, 17; Sydney n. 10, 17; Tel Aviv s. 20, 30; Tokyo n. 26, 31; Vienna s. 18, 31; Varsavia n. 14, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

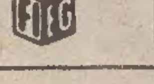
MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 14 agosto 1986 è stata di 76.250 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

ANTOLOGIA DELLA FAMOSA RIVISTA

L'«Umana» avventura

Questa «Antologia di "Umana" 1951/1973» (Trieste, 314 pagine, 35 mila lire) che Aurelia Gruber Benco ha pubblicato a tredici anni dalla scomparsa della «Rivista di politica e cultura» da lei diretta nella stagione forse più complessa del dopoguerra giuliano, fa pensare, e non solo per una superficiale associazione di idee suggerita dal titolo, all'Antologia di Spoon River.

Tredici anni sono pochi nella storia d'una città ma molti per la cronaca delle sue vicende umane. Lungo il loro arco tanti e tanti personaggi, che tennero cattedra e siglarono con il loro impegno politico e culturale le nostre giornate, ci hanno lasciato e ora dormono «là sulla collina», spesso sepolti assieme alle polemiche di cui furono suscitatori.

Di altri nessun Lee Masters ha dettato l'epigrafe perché vivono ancora, magari sopravvivendo a sé stessi e alla fama che provvisoriamente li circondò. I panorami letterari e ideologici, in questo nostro tempo, si scompongono e si ricompongono continuamente, come in un caleidoscopio, sicché questa rivisitazione della Trieste d'un ventennio tutt'altro che remoto proposta da Aurelia Gruber Benco si traduce, anche per chi l'ha vissuto, in un viaggio malinconico nel mondo delle ombre, alla ricerca di fervori perduti.

Ciò non significa affatto che le testimonianze d'un passato così recente eppure già così lontano, affettuosamente ricuperate e raccolte da una delle nostre più instancabili «operatrici culturali» e più imprevedibili militanti politiche siano prive di fascino. Anzi.

Se la prima «Umana», quella fondata da Silvio Benco nel maggio del 1918, a tre anni dal rogo del suo «Piccolo», fu l'atto quasi disperato di fede di un uomo che, in piena guerra, cominciò a ricostruire «la famiglia spirituale degli studi in cui si afferma, come per elevazione in aere più sereno, il distacco dal bruto e la superiorità della razza pensante», la seconda, voluta da sua figlia, diede l'avvio, in una Trieste nuovamente staccata dalla Madrepatria, a una serie d'esami di coscienza e di confronti d'idee dei quali solo oggi si può valutare a pieno la portata.

Non tutte le diagnosi formulate tra il 1951 e il 1973 e non tutte le conclusioni alle quali (nel segno d'un «socialismo» quanto mai polivalente) pervennero sia la direttrice, sia i collaboratori della rivista sono da condividere, ma di là da certe superstizioni politiche, delle quali il trascorrer del tempo ci sembra abbia fatto giustizia, nelle pagine di «Umana» si rispecchiano costantemente un amore sincero per Trieste e il fermo proposito di garantirle una funzione precisa.

Duole, a tanti anni dal naufragio del progetto degasperiano che mirava a rinvigorire la nostra democrazia, leggere le parole con le quali Aurelia Gruber Benco si dice ancora oggi orgogliosa d'essersi battuta «contro la "legge truffa" assieme a Unità Popolare», ma è difficile darle torto quando denuncia «l'incertezza d'una volontà italiana nei confronti dello sviluppo di Trieste», sostenendo che, se Roma si fosse dimostrata più sensibile alle nostre esigenze, «la classe dirigente cittadina avrebbe conservato un carattere di fierezza e non si sarebbe piegata a diventare, fascismo o non fascismo dominante, succuba di un qualsiasi governo nazionale o ad assumere di riflesso quel carattere clientelistico nei confronti di qualsivoglia fosse il governo che reggesse l'Italia».

In queste asserzioni ritroviamo lo slancio generoso di cui, sotto diversi vessilli (un vero arcobaleno) Aurelia Gruber Benco, oggi ottantenne, dette prova, a volte con avventata sicurezza, ma sempre con cristallina buona fede, conquistandosi, nell'agone politico cittadino, la nomea di un'insostituibile «Pasionaria».

Dalla sua appassionata dedizione alla causa di Trieste è nata la seconda «Umana» i cui scritti, con maggiore o minore autorevolezza, documentano quanto una certa «intellighentsia» si propose di fare perché la cultura cittadina ricavasse nuova linfa vitale dalle sue vecchie radici.

Nella «nomenklatura» che nobilita il sommario d'ogni numero della rivista fanno spicco i cultori delle più varie discipline, quasi sempre puntuali nel rendere omaggio ai grandi e ai meno grandi del passato (pagine e pagine votate al culto di Bobi Bazlen che «mai ha pubblicato nemmeno una riga», ma non una in ricordo di Camber Barni) e sempre superbamente noncuranti di chi osava rivolgersi al pubblico senza il loro «imprimatur».

Sono i limiti di tutte le riviste culturali, fatalmente segnati da quelli che le redigono per ritrovarsi un giorno a dialogar, sempre e solo fra loro, là, sulla collina di qualche Spoon River.

«Sono sempre fiduciosa — conclude Aurelia Gruber Benco — che un giovane ignoto del Duemila possa rifondare una terza "Umana" che, facendo tesoro della sessantenne opera onesta e illuminata di Silvio Benco e di quanto io stessa avevo saputo e potuto fare, riesca a dar voce a una Trieste finalmente restituita allo sviluppo di sé stessa, nel cuore dell'Europa e del mondo che, nelle scienze e nelle umanità, trovi il suo punto di equilibrio».

È anche il nostro auspicio. Ma non è detto che si debba aspettare il Duemila. Perché concedere termini così ampi all'umana provvidenza di qualche «sponsor»?

Lino Carpinteri

MOSTRE, CONVEGNI E ALTRE INIZIATIVE DI PROSSIMO «LANCIO» IN REGIONE E A VENEZIA

Cultura, il gran rientro di settembre

GORIZIA L'appuntamento con il mondo della Mitteleuropa è dedicato quest'anno alla scuola d'arte di Vienna

Previste interessanti rassegne su Alfred Kubin e su Max Fabiani



GORIZIA — *Nel campo culturale sarà un settembre scoppiettante di iniziative, quello goriziano. Oltre a ospitare in parte il convegno centrato sul Petrarca (vedi qui a fianco), la città diventerà di nuovo una piccola capitale della Mitteleuropa con l'annuale simposio organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei (Iccm), che quest'anno celebra il ventennale della propria attività.*

*Dal 25 al 28 settembre si terrà dunque a Palazzo Attems il convegno su «***La scuola viennese di storia dell'arte***», la cui prolusione sarà tenuta da Carlo Ludovico Ragghianti. Il senso di questa nutrita serie di studi (frutto del lavoro di esperti italiani, jugoslavi, ungheresi, cecoslovacchi, austriaci) si annuncia come un'indagine a vastissimo raggio sugli influssi internazionali che la scuola — basata su un forte senso storico e un'esemplare metodologia storiografica — ebbe non solo in Austria e nella cosiddetta Mitteleuropa, ma anche oltre: in Inghilterra e nel Nord America, con soluzioni originali e particolari.*

Jozsef Sisa (storico dell'arte e direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Accademia ungherese delle scienze) parlerà per esempio su «Vienna e i principi di storiografia dell'arte: riflessi sulla tutela dei monumenti in Ungheria». Maria Benesova (Cecoslovacchia) terrà una relazione su «La scuola viennese e Praga». Simone Viani (Venezia) esaminerà il tema: «Antonio Morassi e la scuola di Vienna», mentre Lionello Puppi (Padova) si soffermerà su «Riflessi padovani della scuola viennese» e Gertrude Tripp (già vicepresidente della Soprintendenza federale ai Monumenti, Austria) discuterà di «Alois Riegl e la conservazione dei monumenti».

A questo impegnativo appuntamento se ne affiancheranno altri due. Il 24 settembre si inaugurano infatti a Palazzo Attems due mostre, una su **Alfred Kubin** *(sopra, una sua opera) e una sulle cartoline acquerellate di* **Max Fabiani**. *Entrambe resteranno allestite fino alla fine di novembre.*

La mostra su Kubin — il singolare, conturbante autore di tanta grafica che parla coi linguaggi dell'inconscio — comprende un centinaio di pezzi ed è curata da Peter Baum, direttore della Neue Galerie di Linz, museo dal quale tutte le opere provengono. Qui infatti è conservata la più grande collezione pubblica dei lavori di Kubin, 586 fogli, più duecento libri e cartelle illustrate dall'autore (che, come si sa, era anche valente scrittore).

Alfred Kubin nacque nel 1877 a Leitmeritz in Boemia. Visse e studiò in Austria e a Monaco. Spirito tormentato (nel 1896 tentò il suicidio sulla tomba della madre, attraversò in seguito gravi crisi spirituali e malattie nervose), fu membro del «Bleu Reiter» a Monaco, espose tra l'altro all'Albertina di Vienna, e nel 1949 fui nominato membro dell'Accademia bavarese delle belle arti. Due anni dopo ricevette il premio di Stato austriaco per le arti figurative e subito dopo fu premiato alla Biennale di Venezia e di San Paolo. Morì a Zwicklet, in Austria, nel 1959.

La seconda mostra, curata da Marco Pozzetto e Maria Masau, presenta circa settanta cartoline disegnate dal grande architetto Max Fabiani. Molti pezzi sono inediti. Realizzate ad acquerello o tempera, per la maggior parte raffigurano ritratti di città, autoritratti o caricature. L'autore le spedì quasi tutte alla sua allieva e compagna, a Cherso. Da poco gli eredi ne hanno fatto lascito ai Musei provinciali di Gorizia (altre sono di proprietà dello stesso Pozzetto e di collezionisti privati).

Un «ventennale» ricco e di buon livello, dunque, per l'Iccm, che per l'occasione ha invitato a Gorizia tutti i presidenti dei precedenti convegni.

Petrarca tra noi

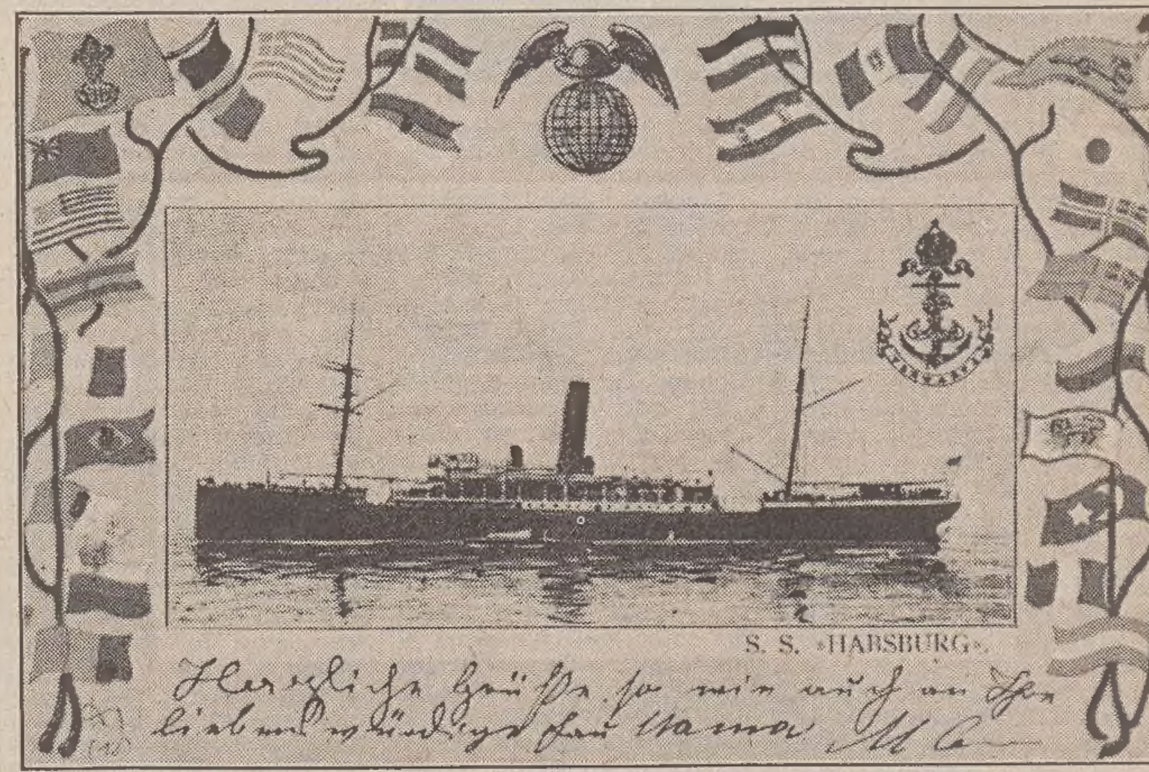
Sarà Trieste, quest'anno, la sede dei prestigiosi convegni sul Petrarca. Alla realizzazione dell'incontro, che avrà per tema «Filologia ed esegesi petrarchesca fra Tre e Cinquecento», hanno collaborato l'Università agli studi di Trieste (facoltà di magistero e facoltà di lettere e filosofia), l'Ente nazionale Francesco Petrarca, il Centro per gli studi medioevali e rinascimentali dell'Università di California, Los Angeles, e il Centro studi regionali di Udine (enti patrocinatori: ministero per i beni culturali, Regione, Province di Trieste e Gorizia).

Il convegno si terrà dal 19 al 21 settembre nella sala degli atti dell'Università di Trieste e a Palazzo Attems a Gorizia. La prolusione sarà tenuta da Carlo Dionisotti dell'Università di Londra, sul tema: «Francesco Petrarca nella cultura triestina: Rossetti e Hortis». Parleranno studiosi italiani, inglesi, francesi, americani, austriaci.

Il 19 settembre, nel pomeriggio, il convegno si trasformerà in una tavola rotonda sul tema: «Problemi di metrica petrarchesca e sua fortuna nelle letterature europee». Lo stesso giorno, nelle Stanze del capitano del Castello di San Giusto a Trieste si aprirà la mostra dei manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste. Il 20, a Palazzo Attems di Gorizia, verrà inaugurata la rassegna fotografica «Itinerari con Francesco Petrarca».

Il 20 settembre si terrà un'altra tavola rotonda, coordinata da Domenico De Robertis, intitolata: «Varianti, chiose, postille, commenti». Tra gli altri temi in discussione: «Un libro e i suoi lettori: storia di un "Petrarca" vaticano» (Giuseppe Frasso).

TRIESTE Il Lloyd Triestino festeggia i suoi 150 anni di vita con la mostra storico-documentaria al «Revoltella» con un'esposizione di rari «cimeli» postali e con tre pubblicazioni



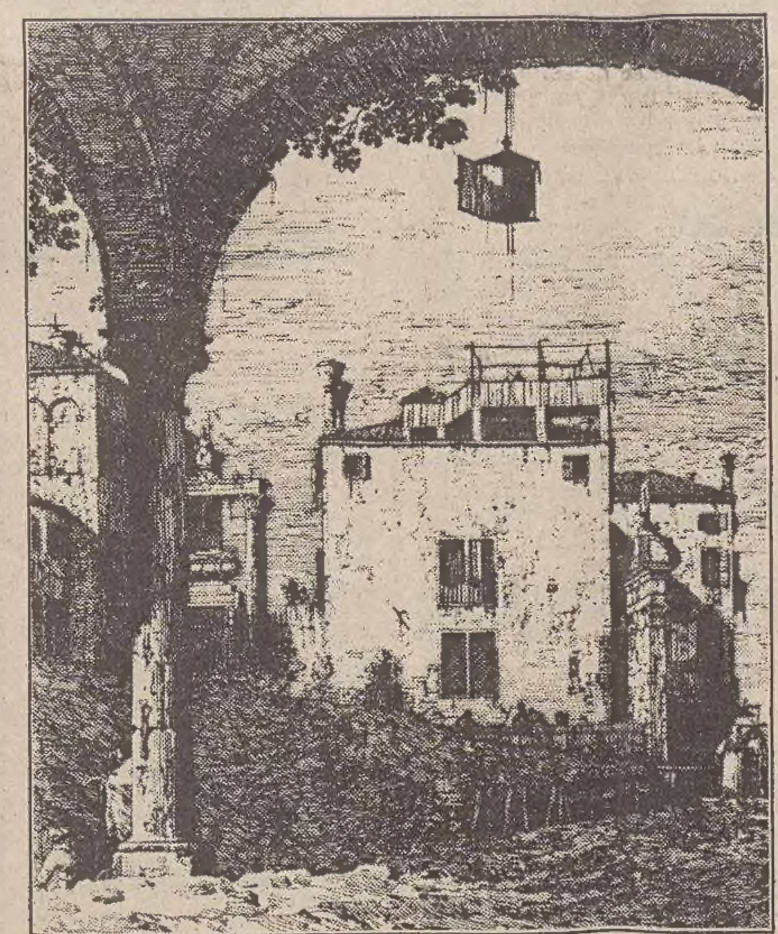
Che il Lloyd Triestino (già Lloyd Austriaco, Lloyd Austro/Ungarico, ecc.) festeggi quest'anno i suoi 150 anni di vita, è cosa nota a tutti. Come concretamente intenda celebrare l'evento, è invece cosa nota a pochissimi. Una mostra, alcune pubblicazioni, il conio di una medaglia/ricordo: questa la «scaletta» di massima, sulla quale però viene mantenuto dai responsabili (per comprensibili ragioni di ferie in corso, ma anche per meno comprensibili ragioni di «rigoroso riserbo») un velo di singolare segretezza. Trieste, si sa, è solita sbrigare alla chetichella le proprie faccende, tra pochi intimi, senza gran battage; ma questa «timidezza» si è rivelata perdente in troppe occasioni: e tanto più, perciò, continua a meravigliare.

In ogni modo, questi i pochi dati certi (salvo smentite di chi oggi dovrebbe ma non vuol confermare): la grande mostra del centocinquantenario si aprirà il 15 settembre al Museo Revoltella, e resterà aperta fino al 15 ottobre; comprenderà materiali storico/documentari e cimeli capaci di far rivivere la storia, gloriosissima, della società di navigazione triestina; l'inaugurerà solennemente (pare assicurato) il nuovo ministro della Marina mercantile, Degan.

Sempre il 15 settembre si aprirà, nella sala del consiglio del Lloyd, nel palazzo di piazza Unità, un'esposizione dei rari documenti di storia postale collegati all'attività del Lloyd. Quanto alle pubblicazioni, se ne stanno varando tre: un voluminoso catalogo della mostra, un centone di monografie specializzate dal titolo «Il Lloyd Triestino 1936/1986» e la ristampa anastatica del libro del centenario, firmato da Astori e Stefani. Infine, la medaglia commemorativa, opera di Ugo Carà, non sarà posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ad autorità, collaboratori, clienti privilegiati della società. Sulla storia del Lloyd Triestino un «servizio» è già stato approntato dalla Rete Tre della Rai: andrà in onda anch'esso, presumibilmente, in settembre.

Una certezza per molti appassionati di filatelia e affini: il giorno dell'inaugurazione della mostra di storia postale lloydiana, nel palazzo del Lloyd funzionerà un ufficio postale dotato di annullo speciale figurato, commemorativo dell'avvenimento. Potranno essere annullati «oggetti filatelici», ma soprattutto i francobolli incollati sulla cartolina che sarà posta in vendita nella circostanza. Inoltre, per ogni nave attualmente in esercizio sarà approntato un «cachet» (timbro privato, non ufficiale), con la sagoma dell'unità, che sarà pure apposto su alcune centinaia di cartoline. Questa rassegna si chiuderà il 21 settembre.

Pordenone ritrova il '700 E Udine tesse



PORDENONE — *Il grande protagonista sarà Gasparo Gozzi. La Provincia di Pordenone infatti gli dedicherà numerose iniziative in considerazione del fatto che il letterato veneziano — di cui quest'anno ricorre il bicentenario della morte — visse per moltissimi anni nella villa di Visinale di Pasiano, tuttora appartenente alla famiglia Gozzi.*

«Il Friuli occidentale e Venezia nel 1700», *questo il titolo complessivo della manifestazione, realizzata in collaborazione con il Comune di Pasiano. Gozzi, quindi, come spunto per un'indagine più ampia e complessa, che allarghi l'indagine storica sull'intero territorio attraverso mostre, convegni, concerti. Negli intenti degli organizzatori il cielo dovrà certamente avere un carattere scientifico, nello stesso tempo conservando un taglio divulgativo, così da poter essere apprezzato e seguito da tutti.*

Il programma si aprirà il 20 settembre con un concerto di musiche veneziane del Settecento che si terrà nel parco di Villa Saccomani, sede del municipio di Pasiano. I concerti/lezione proseguiranno poi per tutto il mese di ottobre. Nutrito il calendario di novembre. Verranno organizzate delle conferenze su Gasparo Gozzi e il Friuli occidentale del Settecento; si aprirà una mostra (sempre nel municipio di Pasiano), che resterà allestita fino al 27 dicembre. A carattere bibliografico e iconografico, presenterà dipinti, stampe, mappe e numerosi documenti che testimoniano la presenza dei Gozzi a Visinale.

Inoltre, si concluderà in provincia di Pordenone il convegno internazionale intitolato **«Gasparo Gozzi e il suo tempo»**, *in programma a Venezia il 4 e 5 dicembre. Il 6, ultima giornata, i lavori si sposteranno a Pasiano, in Villa Saccomani. Qui verrà analizzato in particolare l'aspetto che riguarda i rapporti dei due fratelli Gozzi, Gasparo e Carlo, con il Friuli occidentale. Il simposio è organizzato dall'Università e dalla Provincia di Venezia, dall'Università di Udine e dalla Provincia di Pordenone.*

Nel quadro di queste articolate manifestazioni (che si prolungheranno anche nell'87), è prevista la pubblicazione di un'antologia di novelle e brani di Gasparo, con note introduttive ed esplicative: destinata inizialmente agli alunni della scuola media di Pasiano, verrà in seguito diffusa in tutte le scuole della provincia pordenonese. Altre scadenze di dicembre: l'inaugurazione di un busto bronzeo (opera dello scultore Pierino Sam) e uno spettacolo teatrale con il Gruppo Teatro Pordenone e il circolo culturale «Nuove speranze»; i testi comprenderanno un «collage» di opere di entrambi i fratelli veneziani.

Non manca, naturalmente, la tentazione storico/gastronomica. Se, con l'anno del futurismo, si è rispolverata anche l'inventiva a tavola dei funambolici innovatori del primo Novecento, a Pordenone si sta pensando a qualcosa di simile: alla possibilità di organizzare — complici i ristoranti — un itinerario dedicato alla cucina veneta rigorosamente settecentesca. Un invito, insomma, a sedersi a mensa con Gasparo Gozzi, il fine umorista e moralista che seppe fra i primi sviluppare un interessante modello di giornalismo.

Innamorato della natura e attentissimo agli aspetti più minuti della vita quotidiana, Gozzi compilò infatti la «Gazzetta Veneta», il «Mondo morale» e l'«Osservatore veneto», trovando, specie nel primo caso, un linguaggio affabile e vivace per descrivere la vita veneziana.

Tra le sue opere: «Lettere serie, facete, capricciose, strane e quasi bestiali» e il «Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante attribuita a Virgilio».

UDINE — Tessuto d'arte per la prima volta in vetrina, con la mostra che si apre il 19 settembre nella Torre di Santa Maria del Museo della Città, a Udine.

«Tessuti e tessitori in Friuli dal XIV al XX secolo», porterà in primo piano un settore artigiano/industriale recuperando nello stesso tempo la documentazione storica. La rassegna è curata da Gina Morandini, Daniela Zanella e altri studiosi del settore, come Doretta Davanzo Poli.

Organizzata dalla Provincia, con la collaborazione della Regione e dell'Esa, l'idea della mostra era nata come un'omaggio alle tessitrici di stoffe artistiche, che in Friuli sono attualmente qualche decina.

E come ben sa chi ricorda, ad esempio, le raffinatissime esecuzioni di una celebre «specialista» come la scrittrice e pittrice Anita Pittoni — che da Trieste esportò in tutta Italia l'abile ed efficace arte dell'arazzo — il telaio è capace di realizzare ottimi oggetti d'arredamento e abbigliamento, dove alla capacità artigianale (i capi sono tutti fatti a mano, naturalmente) si affiancano non indifferenti qualità artistiche. Grafie e immagini traducono in filato ciò che il pennello racconta sulla tela. E la definizione di stoffe/quadro diventa dunque assai calzante.

Ma le sale del Museo della città di Udine offriranno ben di più, perché gli intenti iniziali delle curatrici si sono infine ampliati nel tempo e nello spazio. La mostra proporrà infatti una vera carrellata sull'arte della tessitura guardando indietro nei secoli, fino al XIV. Il pezzo più raro tra i tanti (circa un centinaio, dei quali molti vengono presentati qui per la prima volta) sarà un paramento del Beato Bertrando.

E sono proprio i paramenti sacri gli oggetti più rappresentativi del passato. Moltissime chiese della provincia di Udine hanno prestato preziose stoffe, che vanno ad affiancarsi alle realizzazioni moderne, provenienti da laboratori di tessitura e dall'Istituto d'arte.

Il taglio della rassegna rimane, dunque, per così dire, «misto». Se la parte storica ha un interesse puramente documentario, quella che riguarda l'attività attuale non può non avere anche un significato dimostrativo del lavoro che presenze industriali attive stanno promuovendo sul territorio. E' per questo motivo soprattutto che l'amministrazione provinciale di Udine ha coinvolto nell'iniziativa anche l'assessorato regionale all'artigianato e l'Esa, affinché collaborino a un risveglio culturale ed economico del settore. Le sezioni della mostra finiscono così per essere tre: didattica, storica, promozionale.

Oltre alle stoffe, saranno esposti anche alcuni strumenti di lavoro. Non, però, i grandi telai che la struttura museale non è in grado di ospitare. Per questi oggetti — che comunque non sono isolabili dal contesto, ma fanno parte di una storia e di una tradizione tanto quanto i prodotti finiti — saranno indicati dei rimandi per lo spettatore particolarmente interessato: per esempio, esiste il Museo carnico di tradizioni popolari, dove queste «macchine» artigianali sono conservate e visibili.

La mostra udinese resterà allestita di certo fino al 30 ottobre. Ma non è escluso un suo prolungamento a una data successiva.

Friuli: mostre con cofanetto

UDINE — Attorno al 20 settembre (la data è in via di definizione) si aprirà una serie di piccole mostre, che la Provincia di Udine coordinerà offrendo in cofanetto tutti i cataloghi (con l'aggiunta di una guida storico/geografica ed enogastronomica): per i dieci anni del terremoto i Comuni di Venzone, Cassacco, Tricesimo e Tarcento organizzano singole rassegne «personalizzate», come omaggio alle singole zone e come aggiunta locale alla megarassegna di Villa Manin di Passariano dedicata appunto, come si sa, al decennale del terremoto. Vediamo dunque le quattro proposte.

A Venzone: dieci pittori italiani interpretano il dramma del paese dedicandogli un'opera; a Cassacco: celebrazioni per lo studioso locale Bindo Chiurlo; Tarcento: esposizione di fotografie sulla ricostruzione; Tricesimo: si inaugura il castello restaurato con una mostra di pittura.

Il visitatore, che forse da Venzone non andrebbe né a Cassacco né altrove ignorando le altre installazioni, con il cofanetto «riassuntivo» scoprirà un itinerario del dopo/terremoto e anche — questo il suggerimento della Provincia — un territorio con tutte le sue particolarità storiche, geografiche e «gastronomiche» (perché anche il cibo è cultura, secondo le più aggiornate indicazioni dell'etnologia...).

Venezia: le gioie della Cina e del Déco

VENEZIA — Accanto alle grandi mostre che già l'hanno caratterizzata quest'estate («Futurismo & Futurismi», la Biennale d'arte, Paul Klee a Ca' Pesaro, solo per citare le maggiori), Venezia si accinge a offrire ai visitatori autunnali altre manifestazioni di assoluto prestigio. Ci saranno le mostre connesse alla grande kermesse «Europa Genti» (il «Viaggio in Italia» di Goethe e la pittura di Bernardo Bellotto alla Fondazione Cini; e la rassegna rievocativa del primo periodo di Chagall).

Ma, prima ancora, si apriranno tre mostre per cui è già vivissima l'attesa: **Cina a Venezia: la civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo** (Palazzo Ducale, dal 30 agosto al primo marzo '87); «I gioielli degli anni '20-'40 — Cartier e i grandi del Déco» (Palazzo Fortuny, dal 7 settembre al 2 novembre); «Le Corbusier pittore e scultore» (Ala Napoleonica e sale adiacenti del Museo Correr, dal 6 settembre al 30 ottobre).

Per la mostra sulla Cina, a Palazzo Ducale i preparativi fervono ormai a ritmo febbrile; secondo gli organizzatori (l'iniziativa è del Comune di Venezia e del Museo di storia cinese di Pechino), nessun aspetto è stato trascurato per illustrare la civiltà materiale di un'epoca di eccezionale vivacità, quella che va dal I al XII secolo.

Solo qualche esempio: la ceramica è degnamente rappresentata dalle bellissime terrecotte della dinastia Han e dalle



magnifiche porcellane della dinastia Song; i gioielli vengono da un recente ritrovamento fatto nella tomba di Li Jinxun, a Xi-ian, e costituiscono quindi degli «inediti» di enorme interesse; vi sono preziosi reperti tessili, con sete di inestimabile pregio (come si sa, la seta nacque per l'appunto in Cina e le sue origini sono così remote da costituire pressoché una leggenda).

Grande curiosità per l'imminente mostra sui **«Gioielli degli anni '20/'40»** *a Palazzo Fortuny, che proporrà creazioni di orefici famosissimi, quali ad esempio Cartier, Van Cleef et Arpels, Fouquet, Lacloche. L'idea della mostra nasce dall'intento di mettere in luce i motivi della profonda trasformazione subita dalla gioielleria nel primo ventennio del secolo.*

Dalla ripetitività stanca delle forme ottocentesche legate a un gusto ancora «rocaille» (la tipologia degli oggetti non era assolutamente varia e di fantasia, ma legata a schemi fissi: il diadema floreale, la spilla da sera con rose di diamanti, il cammeo da giorno) si passa alla creazione di gioielli dalle forme assolutamente fantastiche, colorate, luminose. Questo accade appunto negli anni '20, quando le correnti artistiche, quali cubismo, espressionismo, futurismo, suprematismo, sconvolgono e seppelliscono quella che era stata l'arte precedente.

L'arte della gioielleria e della moda vengono influenzate e arricchite da queste correnti artistiche. Nasce una nuova immagine della donna. Due fattori principali determinano la creazione di un gioiello: la fantasia creativa del disegnatore e le possibilità tecniche di realizzarlo. All'inizio del secolo viene scoperto il platino, che rivoluziona l'arte di incastonare le pietre; negli anni '20 vengono inventati nuovi tagli di pietre, con cui si ottengono nuove e più brillanti rifrazioni di luce.

E così la combinazione della nuova cultura artistica e di queste importanti scoperte permette ai creatori di gioielli di inventare degli oggetti assolutamente straordinari. Forme del tutto semplici, ricoperte da «pave» di diamanti di cui non si intravede assolutamente l'incastonatura: superfici di luci e colori che sono quelli della natura, quelli delle scenografie dei balletti russi di Diaghilev.

Le case di gioielleria più importanti di questo periodo (Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lacloche, Mellerio) realizzano e inventano gioielli di grande fantasia e stile e ognuna di esse si specializza in un settore: Cartier inventa i famosi orologi, tra cui il «mysterieux»; Van Cleef sarà maestro dell'«invisible set» (montatura invisibile); Lacloche degli orologi pendenti.

A Palazzo Fortuny saranno esposti più di duecento gioielli (oltre che delle firme sopra citate, di Templier, Fouquet, Rubel, ecc.), dalle più svariate tipologie e tutti assolutamente rappresentantivi della moda del tempo. Essi provengono da collezioni private italiane e straniere, e dal Museo Cartier, che presenta ben 95 pezzi della sua straordinaria collezione.

Tra i gioielli più notevoli in esposizione, un bracciale in brillanti formato da una fila di elefantini (Cartier, 1925), una spilla in onice, corallo e brillanti (Fouquet, 1925) e una spilla in forma di farfalla in bakelite, brillanti e pietre preziose colorate (Black Starr & Frost, 1930).

Presentata in apertura delle celebrazioni per il centenario della nascita del grande architetto franco-svizzero (1887-1965), la mostra **«Le Corbusier pittore e scultore»** all'Ala Napoleonica e al Museo Correr intende mettere in luce la produzione pittorica, scultorea e grafica di uno degli interpreti massimi della cultura del Novecento (nella foto a fianco).

Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, e realizzata in stretta collaborazione con la Fondazione Le Corbusier di Parigi, la rassegna comprende circa 200 opere tra dipinti (una cinquantina), sculture (venti), disegni, smalti, papiers-collés, provenienti dai depositi della Fondazione stessa, dal Museo di Basilea, dal Museum of Modern Art di New York.

Dai dipinti e dagli studi del periodo «purista» (1918/1925) fino alle produzioni degli ultimi mesi di una vita di lavoro appassionato e originalissimo, verrà offerto ai visitatori lo straordinario itinerario artistico di un personaggio che ha sempre rappresentato un punto di riferimento di eccezionale qualità nell'arte contemporanea.

Venezia, così, intende anche rendere omaggio a un suo grande e geniale conoscitore ed estimatore, all'architetto che le ha dedicato il suo ultimo, celebre progetto — quello dell'ospedale a San Giobbe —, quasi come un testamento spirituale e culturale con il quale la città lagunare deve



ancor oggi confrontarsi.

Gli appassionati di architettura potranno utilmente abbinare alla mostra di Le Corbusier la rassegna dedicata dalla Biennale all'olandese Hendrikt Petrus Berlage, aperta fino al 28 settembre a Villa Farsetti, in località Santa Maria di Sala, a circa 20 chilometri da Venezia, villa parzialmente restaurata per la circostanza.

DALL'INTERNO

DUPLICE OMICIDIO IN UN RUSTICO PRESSO VENEZIA

A Dolo killer freddano boss e sua convivente

Stefano Carraro era legato alla malavita veneta e meridionale

VENEZIA — Due persone sono state uccise la scorsa notte a Dolo. Si tratta di Stefano Carraro, di 33 anni, e Fiammetta Gobbo, di 42, entrambi del luogo, da qualche tempo conviventi. Carraro era pregiudicato per vari reati. I due sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nella casa in cui risiedevano.

Secondo quanto emerso dai primi accertamenti svolti dai carabinieri del nucleo investigativo di Mestre e della compagnia di Chioggia, il duplice omicidio sarebbe avvenuto fra le tre e le quattro della scorsa notte. Due o più persone hanno raggiunto la casa di Carraro, un rustico lussuosamente riadattato alla periferia della cittadina, lungo la statale della Riviera del Brenta.

Gli assassini pare abbiano suonato il campanello di un portoncino che dà sul cortile posteriore dello stabile. Stefano Carraro è sceso: sicuramente conosceva chi aveva suonato e non ha esitato ad aprire. Una volta dentro, però, gli assassini hanno estratto le pistole — almeno due calibro 38 e hanno sparato a Carraro mentre questi, salendo le scale, cercava di rifugiarsi al piano superiore.

L'uomo è stato raggiunto da numerosi colpi al torace e alla testa ed è morto all'istante. Poi gli assassini hanno raggiunto la stanza da letto di Carraro dove stava riposando la sua convivente Fiammetta Gobbo. La donna, svegliata dagli spari, era accorsa per vedere cosa stava succedendo, ma anche lei è stata uccisa a colpi di pistola, probabilmente perché aveva riconosciuto i «killer».

I vicini di casa della coppia hanno riferito ai carabinieri di avere sentito alcuni rumori nel corso della notte ma di non essersi allarmati poiché in quel momento nella zona infuriava un temporale. Ieri mattina una persona, che si era recata a casa di Carraro per un appuntamento d'affari, ha visto il portoncino aperto e ha immediatamente avvertito i carabinieri che hanno trovato i due cadaveri.

Sono subito scattate le indagini e in particolare i militari dell'arma stanno interrogando alcuni personaggi della malavita locale, verificandone gli alibi. Stefano Carraro era ritenuto uno dei più importanti «boss» della zona, con interessi e legami non solo nel Veneziano e nel Padovano, ma anche nel resto d'Italia e in particolare in Sicilia e Calabria.

Carraro era pregiudicato per numerosi reati, dalle rapine al traffico di stupefacenti, dallo sfruttamento della prostituzione all'associazione per delinquere. Si era occupato, tra l'altro, in passato della gestione di locali di spettacolo e l'ultima volta era stato arrestato a Modena un anno e mezzo fa.

■ SPARATORIA — Una sparatoria è avvenuta ieri, nei pressi di Brembate di Sopra (Bergamo), fra una pattuglia di carabinieri e tre malviventi che si trovavano a bordo di un'automobile che non aveva rispettato l'alt imposto dai militari. Due dei malviventi sono stati feriti e catturati.

MOLTI «SOS» RACCOLTI A RIMINI E AD ANCONA

L'Adriatico sferzato da maestrale e bora: barche in difficoltà

Mare forza cinque-sei nella mattinata

ANCONA — Numerose imbarcazioni da diporto in difficoltà, nel Medio Adriatico, per un forte vento di maestrale che ha preso a spirare ieri alle 11. Mezzi navali della capitaneria di porto di Ancona, dei carabinieri, della polizia e della Guardia di finanza sono usciti in mare per portare soccorso soprattutto a surfisti e gitanti su piccole imbarcazioni spinte al largo dal vento e dalle onde.

Una richiesta urgente di soccorso è giunta, alla stazione costiera di Ancona Radio, dal motoscafo «Yasmine». L'imbarcazione, con quattro persone a bordo, ha lanciato il «May day» circa 30 miglia dal porto di Rimini.

«Yasmine», che era diretta in Jugoslavia e a bordo della quale si trovavano due uomini, una donna e una bambina, è stata soccorsa nel primo pomeriggio e rimorchiata nel porto di Rimini. L'allarme della capitaneria di porto era stato raccolto dalla portacontainer cipriota «Seanord» e dal motopeschereccio riminese «Genins» che si trovavano già in mare aperto.

Dal porto di Rimini sono partite due motovedette, una della capitaneria di porto (che ha preso a bordo la donna e la bambina) e una della Guardia di finanza, appoggiata da un elicottero. In aiuto del motoscafo erano invece partiti dal porto di Ancona il rimorchiatore «Cesare Dovandoli» e la nave militare «Sandalo».

Il mare forza cinque-sei, ingrossato dai venti di bora, ha messo in difficoltà anche una barca a vela, «Daniela», salpata da Cattolica e diretta anch'essa in Jugoslavia con otto persone a bordo. Anche in questo caso sono intervenuti in tempo mezzi della capitaneria di porto e un elicottero. Sempre al largo di Rimini un altro incidente ha avuto felice conclusione: un riminese di 40 anni, Marino Vallonga, navigava su un catamarano che è stato rovesciato dalle onde. L'uomo è stato salvato poco dopo dal peschereccio «San Giorgio» di Rimini che fortunatamente si trovava sulla stessa rotta.

COLORE ROSSO

Tre Ufo avvistati l'altra notte a P. Recanati

ANCONA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati l'altra notte nel cielo di Porto Recanati, provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia, Glauco Nuci e Romina Bianchi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno.

La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Collum».

BRUTALE DELITTO NEL MONDO DELLA MISERIA

Ucciso a bastonate anziano a Pordenone

PORDENONE — L'hanno ucciso colpendolo selvaggiamente al capo con uno dei due bastoni coi quali si reggeva in piedi. Il brutale assassinio è avvenuto la scorsa notte in una modestissima abitazione — quasi una bicocca — alla periferia di Pordenone, poco distante dal Meduna. La vittima è un invalido di 61 anni, Galliano Moro che viveva da solo in condizioni di estrema indigenza. Il poveretto da tempo era assistito dal comune. La scoperta dell'omicidio è stata fatta ieri mattina, verso le 10 da due assistenti sociali. A terra diverse macchie di sangue, un tavolino e altri oggetti rovesciati.

Gli inquirenti non hanno dubbi. Moro ha ingaggiato con il suo assassino (o con i suoi assassini) una violenta colluttazione prima di cadere a terra senza vita. La squadra mobile della questura, che sta seguendo le indagini, non esclude al momento alcuna pista. Un omicidio maturato tra «barboni», innescato dall'alcol? Può darsi, ma ci sono altre ipotesi.

Si sa ad esempio che Galliano Moro aveva delle piccole manie. Più di una volta, ad esempio, è stato visto mentre contava i soldi: mazzette da 10 e da 50 mila lire, assicura più di un testimone. Può darsi quindi che qualcuno, vedendolo, abbia creduto di poter fare un buon colpo e l'abbia quindi ucciso a scopo di rapina. Non risulta comunque che l'ucciso avesse troppi soldi da parte. In casa, peraltro, non ne sono stati trovati e questo potrebbe avvalorare la tesi della rapina.

La porta di casa era sempre aperta e chiunque poteva entrarvi con estrema facilità. Secondo il medico legale la morte potrebbe risalire alla mezzanotte. Moro presenta parecchie ferite al capo e alla nuca. Il magistrato inquirente ha già disposto l'autopsia che verrà eseguita sabato mattina.

Come abbiamo detto per ora gli inquirenti non trascurano alcuna pista anche se la sensazione è che ci si orienti, almeno nelle prime battute dell'inchiesta, coordinata dal vicequestore dott. Teti, nel mondo dei diseredati.

T. Z.

SEDICENNE NEI PRESSI DI REGGIO CALABRIA

Rischia l'impiccagione per un'occhiata galante

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 16 anni, Antonino Tringali, solo perché aveva dedicato delle innocenti attenzioni a una coetanea è stato picchiato, seviziato, torturato dai genitori di lei e ha rischiato addirittura di morire. Il fatto è accaduto a Pilati di Melito Porto Salvo, grosso centro a 30 chilometri da Reggio Calabria sul litorale jonico, nel pomeriggio.

Il giovane insieme a un amico è transitato su uno scooter davanti all'abitazione del meccanico Carmelo Orlando, 44 anni, scambiando delle pudiche occhiate con la figlia di quest'ultimo che, uscito di casa, ha chiesto al ragazzo di aiutarlo per portare della merce in cantina. Ignaro dei propositi che passavano per la testa dell'Orlando, Antonino Tringali l'ha seguito. Una volta giunti nel locale il meccanico ha sprangato il portone dopo aver fatto entrare la consorte Adriana Giraudo, 35 anni.

Dopo aver percosso ripetutamente il ragazzo i due lo hanno legato con una grossa fune e issato a una trave passandogli un tratto di corda intorno al collo e rischiando di provocarne la morte per strangolamento. Mentre la donna tenendo un capo della fune lo bloccava letteralmente, il marito sbolliva la sua ira inaudita infierendo sul malcapitato, picchiandolo selvaggiamente con un tubo di gomma.

A un certo punto, l'episodio è sfociato nel sadismo puro, quando l'uomo ha ripetutamente tentato di bruciare la pianta dei piedi del ragazzo con dei fogli di giornali ai quali aveva appiccato il fuoco. Tutto ciò si è verificato mentre il compagno del Tringali aspettava a poca distanza il suo ritorno. Proprio a quest'ultimo i coniugi «maneschi» hanno tentato di dedicare le loro attenzioni, non riuscendovi solo per la prontezza di riflessi del ragazzo che è riuscito a scappare, vanamente inseguito.

Nel frattempo Antonino Tringali è riuscito a liberarsi e a raggiungere la sua abitazione. È stato trasportato in ospedale a Melito Porto Salvo dove è stato ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri della locale compagnia, agli ordini del comandante ad interim, maresciallo Passafaro, hanno arrestato l'Orlando e la moglie sotto l'accusa di sequestro di persona e lesioni gravissime e li hanno associati alle carceri di Reggio Calabria.

t. p.

Parricida con una fucilata

MANTOVA — Un giovane invalido civile, Massimiliano Baruffi, di 23 anni, ha ucciso la scorsa notte il padre Enea, di 61 anni, noto antiquario, con una fucilata. Il parricidio è avvenuto nel corso di un litigio, nell'abitazione in cui padre e figlio vivevano, nelle campagne della frazione Belforte del comune di Gazzuolo. Il giovane è stato arrestato un'ora dopo nell'abitazione di uno zio dai carabinieri.

UNA SENTENZA DI RILIEVO

Legittima difesa di povere bestie

Il pretore di Roma, Paolo Giuliani, ha respinto il ricorso della Fidia, società farmaceutica di Abano, contro la campagna promossa dalla Lega antivivisezionista per il progettato allevamento di animali da sperimentazione ad Azzida di San Pietro al Natisone. Poiché la Lav aveva condotto la propria battaglia soprattutto nella capitale a mezzo di manifesti e di volantini, la Fidia si era rivolta al giudice capitolino, al quale aveva presentato un ricorso ex articolo 700 del Codice di procedura civile (provvedimento di urgenza), sostenendo che la propaganda protezionistica avrebbe concretato una lesione dei suoi diritti a vedere rispettata la propria identità personale, e aveva altresì chiesto che fosse imposto alla Lega di «cessare l'uso denigratorio dell'altrui denominazione in ogni pubblicazione, con l'ordine di distruzione di tutto il materiale già stampato».

Il pretore Giuliani è stato, però, di diverso avviso, e nel proprio motivato provvedimento, depositato il 5 luglio scorso e che si articola in 18 pagine, illustra i motivi per i quali ha rigettato il ricorso della Fidia, condannandola, inoltre, alla rifusione delle spese alla Lega nella misura di 500 mila lire. Il magistrato rileva che la violazione dell'identità personale si concreta soltanto quando «le informazioni si risolvono in oggettive alterazioni della realtà: in altro caso costituiscono quella libertà di informazione e di critica prevista dalla Costituzione».

La documentazione propagandistica contestata — annota il giudice — afferma che ad Azzida saranno preparati al massacro 11 mila animali all'anno (gatti, ratti e conigli) e tale cifra risulta anche dalla risposta dell'assessore alla sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia all'interpellanza del consigliere Cavallo». Le bestiole sarebbero destinare a sperimentazioni nei laboratori della Fidia e del Cnr nonché negli istituti universitari.

Analizzando il caso nel suo insieme e richiamandosi a precedenti sentenze anche del Supremo collegio, Paolo Giuliani scrive che «indipendentemente dal linguaggio usato dalla Lav, appare rispondente al vero l'affermazione che ad Azzida saranno preparati al massacro 11 mila animali all'anno posto che tale, nel suo significato lessicale "di feroce eccidio» di animali, è la destinazione di questi ultimi alla sperimentazione per chi, come la Lav, ha fatto dell'abolizione della vivisezione e della lotta contro simile forma di utilizzo delle cavie la stessa ragione d'essere della propria attività organizzata».

Sicché — secondo il pretore — «la campagna della Lav non presenta alcun elemento di palese, evidente, univoca alterazione della realtà, ancorché venga fatto uso di una "terminologia", evidente frutto della particolare ottica dalla quale muove la Lav stessa e dalla particolare vis polemica che accompagna — quasi necessariamente — un movimento di opinione quale quello rappresentato dalla Lega medesima». In forza di tale ragionamento, il pretore Giuliani ha deciso di disattendere l'assunto della Fidia e ha respinto il suo ricorso.

Miranda Rotteri

TURISTI ACCUSATI DI SPIONAGGIO PER QUALCHE FOTO

Italiani assolti in Grecia

ATENE — Edoardo Pacchetti, di 37 anni, impiegato di banca, e Claudio Marini di 30, professore di educazione fisica, tutti e due di Monza, i due italiani arrestati una settimana fa in Grecia con l'accusa di spionaggio per aver fatto foto a qualche chilometro da installazioni militari, sono stati assolti ieri per non aver commesso il fatto.

I due erano stati arrestati venerdì e accusati di spionaggio per aver fatto una foto «panoramica» da una collina presso Alessandropoli (Tracia), a oltre 10 chilometri da installazioni militari. Nessun cartello peraltro indicava l'esistenza di tali installazioni. Il rullino era per diapositive e il suo sviluppo era possibile solo ad Atene, così esso è stato inviato nella capitale, mentre l'11 agosto, in attesa di avere la pellicola sviluppata ad Alessandropoli, il giudice aveva aggiornato il processo.

Ieri seconda udienza del procedimento per direttissima a carico dei due italiani: le foto non erano ancora giunte ad Alessandropoli ma il giudice ha egualmente assolto Pacchetti e Marini. Le diapositive erano la prova fondamentale a carico o a discarico degli imputati.

Il fatto che il giudice abbia emesso la sentenza senza essere in possesso delle diapositive fa ritenere che egli abbia ricevuto comunicazione da Atene sul loro contenuto. Anche la stessa località dalla quale era stata presa la «panoramica», così distante dalle installazioni militari, deve essere stato elemento a favore degli accusati. Questi ultimi hanno dichiarato di star bene e di essere molto soddisfatti per la conclusione del processo che temevano durasse settimane. Si tratterranno ancora due o tre giorni ad Alessandropoli, poi proseguiranno le loro vacanze in altre località della Grecia.

Al processo assistevano il reggente del consolato generale italiano di Salonicco, Andrea Russo, e l'agente consolare italiano ad Alessandropoli Teodoro Minardos. Le autorità italiane avevano fornito a Edoardo Pacchetti e Claudio Marini i due avvocati difensori.

Carabiniere riapparso

GENOVA — Si è risolto il giallo del giovane carabiniere di Ceriale (Savona), Sergio Liberali, che era scomparso dalle 21.45 di martedì 5 agosto senza lasciare traccia, mentre, a bordo della sua 128 e in compagnia di due amici tedeschi, stava apprestandosi a rientrare in caserma a Limone Piemonte, dove presta servizio. Sergio Liberali si è presentato l'altra notte alle 2 all'ospedale di Rovereto, in Trentino. Il giovane era in evidente stato confusionale e aveva un abbigliamento eccentrico: la pelle bruciata dal sole, un sacco a pelo sulle spalle, un orecchino, una croce di ferro al collo, un braccialetto, addosso una maglietta di cotone non sua. Ha riconosciuto il padre e la madre ma non il fratello Mario: alle domande dei medici e dei familiari non ha saputo dare che vaghe risposte, molti «non ricordo».

F. B.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER ORA IL CONSUMO È SOLO SCONSIGLIATO

Allarme nucleare per i funghi

Allarme «nucleare» per i funghi di bosco nel Friuli-Venezia Giulia. A lanciarlo, a tre mesi e mezzo dell'incidente di Chernobyl, è la direzione regionale all'Igiene e sanità, che ha inviato ieri mattina alle dodici unità sanitarie locali e alla competente struttura per le foreste un telegramma in cui si parla di «valori significativi di contaminazione radioattiva in funghi freschi di varia provenienza» e si invitano gli organi pubblici, anche tramite i sindaci e le stazioni della guardia forestale, «a sconsigliare la popolazione dal consumarli». Gli organismi interessati saranno tempestivamente informati sull'evolversi della situazione anche sulla base di dati aggiornati.

A quanto è dato sapere, sarebbe stata riscontrata la presenza nei funghi spontanei (non in quelli coltivati) di tassi, anche elevati, di Cesio 134 e Cesio 137, due radionuclidi depositati dalla «nube» giunta dall'Ucraina. Si parla di valori, in talune specie trovate nella zona pedemontana del Pordenonese, fra le quali non figurerebbero i porcini, anche superiori ai 600 Bequerel per chilogrammo stabiliti come limite da una direttiva della Cee per i consumi comunitari.

Il Cesio 134 e 137 ha un tempo di dimezzamento fisico di 30 anni, e uno biologico (di permanenza nell'organismo umano) di 30-50 giorni. Passata paura, invece, per lo Jodio 131, che portò al bando di tutte le verdure a foglia larga, e che ha tempi di dimezzamento molto inferiori.

Il consumo dei funghi di bosco non è stato per ora vietato, ma solo sconsigliato. Del resto i funghi spontanei sono in questo momento molto rari, a causa della prolungata siccità di luglio e di questa prima quindicina di agosto.

B. U.

---

†

Il 13 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ugo Fortuna

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA e GIANNI. I nipoti: MAURO, GRAZIANO e TINA. I cugini: GUGLIELMO e RITA KIRCHMAYER, SILVIO e GRAZIELLA FORTUNA, ILDA e BRUNO APOLLONIO, SANTINA e CARMELA, unitamente alle famiglie: DUDINE, GORI, TRISOLINI e MICHELAZZI.

I funerali seguiranno sabato 16 alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al dolore i cugini KIRCHMAYER e i colleghi della Tipografia Triestina.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Si è spenta, a 102 anni, la nostra cara zia

Teresa Vecellio ved. Zandegiacomo

Lo annunciano con dolore i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al lutto le ex dipendenti LUCIANA e GIANNA.

Trieste, 15 agosto 1986

FULVIA, ROBERTO e LUCIA ricordano zia

Teresina

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Il giorno 14 agosto si è spenta

Maria Bernardis ved. Buzzi

Con affetto La ricordano la figlia LUIGIA, il fratello BRUNO con la famiglia (residente in Brasile) unitamente a tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 16 corrente, alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 15 agosto 1986

---

†

Si è spenta serenamente l'adorata

Margherita Stipancich in Parenzan

Ne danno il triste annuncio il marito OTTAVIO, i figli FAUSTA, LAURA e FRANCO, fratello, sorelle, nuora, genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Perazzi ved. Bellecini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1986

Nella necrologia di

Giovanna Perazzi ved. Bellecini

apparsa il 13 agosto 1986 à stata erroneamente omessa dai **familiari la** nuora MIRANDA.

Trieste, 15 agosto 1986

III ANNIVERSARIO

Giorgio Padovan

macellaio

La mamma e famiglia nel dolore e rimpianto di ogni giorno.

Trieste, 15 agosto 1986

1979 1986

Marisa Angelini

Con immutato rimpianto.

Il marito ALDO

Muggia, 15 agosto 1986

---

†

Dopo una lunga e operosa esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro e alla Sua Trieste, delle cui vicende è stato attento testimone, è spirato cristianamente, all'alba del 13 agosto, circondato dai Suoi cari

Corrado Ban

Pubblicista

Ne danno l'annuncio le figlie ADA, LIDA, RITA, i generi VIRGILIO ZERIALI e ANTONIO ONOFRIO, i nipoti EVA con ROBY, LULI con ROBERTO, PAOLO, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PRESCA e all'amico dott. GIUSEPPE VLACH.

Un grazie commosso per il suo cordiale e affettuoso conforto spirituale a Mons. LUIGI PARENTIN.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa Parrocchiale della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 15 agosto 1986

Ricordano lo

zio Corrado

— FERNANDA e SABINA.

Trieste, 15 agosto 1986

Si associano VITTORIO OSELLADORE e famiglia.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Il 13 agosto ci ha lasciato il nostro caro

Giovanni Mario Pulli (Marietto)

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Pulli

i condomini del «COMPLESSO VIALE» e l'amministrazione stabili TERGESTE.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rondina ved. Guzzo

Lo annunciano con dolore i figli FRANCO, ROSA, GIANNA, LETIZIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Il giorno 11 corrente è deceduto

Luigi Barbieri (Gino)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 15 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Sossi

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Opicina, 15 agosto 1986

La moglie e i familiari di

Bruno Bazzara

ringraziano sentitamente e ricordano che una Santa messa sarà celebrata in sua memoria in via Sant'Anastasio lunedì 18 alle ore 19.

Trieste, 15 agosto 1986

I familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, vivamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Terzilio Fascini

Trieste, 15 agosto 1986

Nel giorno di Ferragosto ricordiamo con grandissimo amore e con immenso rimpianto la nostra cara

Luisa Luciano

e le care zie

Maria e Gina

— UCCIO e SILVANA, e parenti tutti.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Rosalia Cavrini in Gregori

Ne danno il triste annuncio il marito ALFONSO i figli ELIODORO e DARIO, le nuore MAJDA e ADRIANA, gli amati nipoti NATAŠA, IGOR, DAVID e MIRJAM e i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della III medica dell'Ospedale di Cattinara, in particolare la dott. MORASSI e il dott. LUPINC nonché il personale della casa di cura Igea, un grazie particolare alla cugina MARIA e alla signora SANTA per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 16 agosto alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al lutto ALBINA e MARCELLO BLOCKER.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al lutto RITA e VLADI FABJAN.

Trieste, 15 agosto 1986

Si associa al lutto la famiglia EDOARDO RIGOTTI

Trieste, 15 agosto 1986

Si associa al lutto la famiglia FLAVIO DORIA.

Trieste, 15 agosto 1986

Il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale tutto della A. BILLITZ SUCCESSORI S.p.A. di Trieste e Venezia partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro collaboratore sig. DARIO GREGORI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Il 14 agosto si è spenta serenamente

Giuseppina ved. Bearzi

Ne danno il triste annuncio la figlia STELIA, la nipote PATRIZIA con il marito FRANCO.

Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto Medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno sabato 16 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Ciao

nonna bis

— MARTINA

Trieste, 15 agosto 1986

Con dolore partecipano al lutto: CARMELA, MARISA, SERGIO, MARIA, MARIELLA, UCCIO.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Fogolin ved. Ermani

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, RENZO (assente) e LUISA con il marito KENNETH SPITLER (assenti) assieme ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Padova, New York, Oxnard (California), 15 agosto 1986

---

†

Improvvisamente è mancato

Giordano Cossutta

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

I familiari di

Giovanna Sinkovic ved. Kramesteter già ved. Perossa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1986

I familiari di

Ermanno Cillia

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vendramelli

Lo annunciano con profondo dolore i familiari unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno sabato 16 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

È mancata al nostro affetto

Angiolina Stabile

La piangono con tanto dolore le sorelle DELIA RAFFAELLI, LIDIA ASTORI, LAURA e FEDERICO STABILE, nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prodigati amorevolmente.

I funerali seguiranno sabato 16 alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Alla mia

Angiolina

con immenso affetto: la Sua ELDA.

Trieste, 15 agosto 1986

Prende parte al lutto l'amica ARMANDA VOLTOLINA.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

La nostra cara mamma

Emma Urbani ved. Goruppi

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNI e MARIUCCIA, le nipoti, i generi, le sorelle, le cognate, il cognato e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 16 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie PAULUZZI.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

Il 13 agosto ha cessato di vivere

Rosa Dado

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIO con la moglie LUCIA e i nipoti ANDREA con la moglie SILVIA, e DANIELA.

Si ringraziano il Primario, i medici e il personale tutto del II lungodegenti.

Un grazie affettuoso alla sig. SILVA PICCININO.

I funerali seguiranno il 16 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Si prega cortesemente di non inviare fiori.

Trieste, 15 agosto 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Triestino Percali

Lo annunciano il fratello, le cognate OLIVA, JENNI e i parenti tutti.

Trieste, Adelaide, 15 agosto 1986

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Maier ved. Furlani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 agosto 1986

I familiari di

Federico Calacione

esprimono un commosso ringraziamento a quanti in vario modo hanno voluto manifestare la propria partecipazione al loro grande dolore.

Trieste, 15 agosto 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL QUARTO POSTO NELLA CLASSIFICA ITALIANA UNIONCAMERE

Trieste fra le più ricche? Macché, le cifre ingannano

La Regione: a falsare tutto è l'assenza di provincia attorno alla città

La graduatoria diffusa recentemente dall'Unioncamere nazionale sui redditi italiani nel 1984, che assegna il quarto posto alla provincia di Trieste, presenta alcuni elementi che la rendono poco credibile. L'affermazione è contenuta in una nota della direzione regionale alla programmazione del Friuli-Venezia Giulia, che ha guardato più a fondo nel discorso sollevato dalla favorevole posizione di classifica della provincia triestina, per fugare eventuali dubbi circa la necessità di provvedimenti a sostegno dell'economia nel capoluogo regionale.

Non si tratta — precisa il comunicato — di mettere in discussione il reddito pro capite della provincia, fissato sui 13 milioni e 62 mila lire, ma tener conto della non omogeneità della situazione triestina con altre province. I redditi calcolati per provincia, infatti, costituiscono una media tra quelli dei grandi centri capoluogo e quelli dei comuni circostanti. Trieste, in questo caso, si trova in una posizione molto diversa, in quanto è praticamente una città-provincia.

Questo fatto — osserva la Regione — risulta evidente se si verifica il reddito pro capite nei soli capoluoghi provinciali. Consultando — come suggerisce la direzione alla programmazione — l'indagine condotta nel 1982 dal Banco di Santo Spirito, Trieste si trova al 46.o posto e viene dopo quasi la metà dei capoluoghi di provincia che, nella graduatoria dell'Unioncamere, sono superati da Trieste, in quanto la loro elevata quota di produzione di reddito è abbassata da quella delle aree più povere che fanno parte delle stesse province.

Trieste — conclude la Regione — appare indebitamente nei primi posti in classifica e il suo apparente piedistallo di benessere non corrisponde alla realtà.

Le banche sono piene, ma...

Le banche triestine sono piene di soldi. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia ed elaborati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, Trieste ha l'indice di risparmio procapite nettamente più alto della regione. La provincia capoluogo, con 270 mila abitanti, rivela una raccolta di denaro pari a oltre tremila miliardi. Si tratta di una cifra notevole, se paragonata ad esempio con quella della provincia di Udine: quattromila 375 miliardi, a fronte di una popolazione quasi doppia rispetto a quella di Trieste.

Anche questo dato, tuttavia, è solo apparentemente positivo. Significa che mentre a Trieste il risparmio resta spesso tale, in Friuli esso ha maggiore propensione (e maggiori occasioni) a trasformarsi in investimenti. Segno, quest'ultimo, di un attivismo imprenditoriale nettamente più sensibile.

In provincia di Pordenone i depositi bancari sono stati di duemila 302 miliardi e 927 milioni (+6,3 per cento). In quella di Gorizia, infine, la raccolta di denaro è stata di 960 miliardi e 907 milioni (+7,3 per cento). La raccolta di denaro effettuata dal sistema creditizio del Friuli-Venezia Giulia nel 1985 è stata dunque alta: in totale di oltre 10 mila miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 13,6 per cento.

Anche per quanto concerne gli impieghi il trend riscontratosi a livello medio regionale nel 1985 è stato positivo, avendo fatto registrare un aumento del 18% rispetto all'anno precedente.

INCONTRO CON IL COMITATO ANTI CENTRALE A CARBONE

Il sindaco Agnelli attento all'istanza ambientalista

«Esiste un larga maggioranza sensibile a questi valori»

Il sindaco Arduino Agnelli ha ricevuto ieri in municipio una rappresentanza del Comitato di garanzia della città presieduto dall'on. Aurelia Gruber Benco e costituita dal prof. Giacomo Costa della facoltà di scienze, dall'ing. Umberto Laureni del servizio di medicina del lavoro dell'Osl, dal consigliere comunale Rodolfo Bassani, dal dott. Claudio Bianchi, patologo, dal dott. Rolando Incontrera degli Amici della terra, dalla signora Lia Brautti del Wwf e da Jacopo Rossini, vicesindaco di Muggia.

Sono stati esposti e ribaditi al sindaco i motivi di contrarietà del comitato (che ha raccolto oltre 25 mila firme di protesta contro l'installazione di una centrale termoelettrica a carbone nella provincia) sia di carattere economico che ambientale.

La Regione — ricorda il comitato — ha formalmente interpellato sia il Comune di Muggia sia quello di Trieste, proponendo a quest'ultimo, per la prima volta il 19 giugno 1986, la localizzazione della centrale a carbone nella zona ex Esso. Il comitato ha perciò richiesto al sindaco che, alla stregua del contiguo Comune di Muggia (che si è già espresso negativamente sull'insediamento della centrale sia nella zona delle Noghere, sia in quella immediatamente adiacente della ex Esso, nell'ambito del territorio comunale di Trieste) anche il Comune di Trieste «esprima alla Regione un proprio parere, auspicabilmente negativo, recependo così le obiezioni del comitato e di così vasta parte della cittadinanza».

Agnelli ha confermato per parte sua l'orientamento rsonale già espresso in sede di consiglio comunale, sottolineando altresì come nel corso deirecenti interventi in materia da parte di consiglieri comunali sia charamente emerso il formarsi di un'ormai larghissima maggioranza sensibile ai valori che il comitato intende tutelare.

I rappresentanti di quest'ultimo hanno infine rilevato di ritenere «ormai doveroso» un pubblico dibattito e un pronunciamento degli amministratori di Trieste su un tema di grande rilevnza sanitaria ed economica. Il comitato ha infi preannunciato una pubblica manifestazione, che avrà luogo il 5 settembre prossimo alla fiera.

■ AURISINA — Domani, festa del patrono di Duino-Aurisina, gli uffici del Comune saranno chiusi. Saranno garantiti alcuni servizi.

STATO CIVILE

NATI: Coretti Roberta, Perossa Daniel, Eneo Diego.

MORTI: Temporini Marcello, di anni 85; Zakelj Geltrude, 75; Marchi Lionella, 84; Cavrini Rosalia, 76; Ferlini Ada, 74; Iurissevich Giuseppina, 80; Fortuna Ugo, 56; Novello Annunziata, 85; Stipancich Margherita, 75; Ban Corrado, 90; Depetroni Gastone, 75; Bado Rosa, 80; Fogolin Natalia, 90.

IL POPOLO SU DUE RUOTE SCOPRE DI AVERE POCA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

Uffa, questo casco, quanti problemi!

Minirivoluzione per gesti, usi e pettinature

Chiara, 16 anni, ha deciso di usarlo come una borsa. Scende dal motorino, riempie il casco delle sue cose e se lo infila sotto il braccio. Caterina, 30 anni, ha optato invece per una soluzione più drastica, cerca di toglierselo il meno possibile: ferma la Vespa, entra dal giornalaio e acquista i giornali a testa coperta.

Portato a mano in scioltezza, o trascinato dietro con fastidio, il casco ha ormai sconvolto le abitudini del popolo femminile su due ruote. Le giovanissime, abituate a sfrecciare in motorino con i capelli al vento, ora devono fare i conti con un accessorio ingombrante, poco maneggevole, che in qualche caso diventa un vero e proprio handicap. «Già mi sento imbranata — dice Paola, 15 anni — con il casco in mano, poi, il mio imbarazzo aumenta. Non so dove appoggiarlo.

Ma anche le centaure più mature, e quelle meno timide, hanno dovuto affrontare le conseguenze del dopo casco. «Ero abituata ad andare in città con la moto — spiega Caterina — Adesso preferisco usare la macchina o l'autobus. Il problema è che questo benedetto accessorio non si sa proprio dove lasciarlo. Chi ha il casco integrale lo può legare al motorino, ma chi usa il jet, aperto davanti, deve per forza portarselo dietro.

Da una parte dunque la novità ha prodotto una serie di problemi pratici, dall'altra ha costretto più d'una donna a una sorta di test della disinvoltura. Anche se l'abbigliamento di chi va in moto non è cambiato (tute e pantaloni rimangono i pezzi forti) è indubbio che girare con un ingombrante casco in mano riduce i movimenti, impaccia e occupa le mani.

Ma il vero dramma delle «caschiste» sono i capelli. «Vengono qui disperate — racconta Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiani e parrucchiere —. Chiedono un consiglio, un aiuto. Soprattutto le più giovani, quelle che vediamo spesso al negozio».

Messe in piega irrimediabilmente rovinate, teste all'ultima moda tragicamente schiacciate: il casco diventa una vera sciagura per chi ha deciso di uscire con i capelli a posto. «Ci si deve rassegnare — dice Paola —. Se si ha un appuntamento importante il motorino va lasciato a casa».

Di fronte alla disperazione delle clienti i parrucchieri hanno deciso di passare al contrattacco. L'Unifas, l'associazione che raggruppa gli acconciatori per signora di tutta Italia, si è infatti riunita e ha deciso di lanciare fin dal prossimo autunno una serie di tagli studiati apposta per chi è costretto a usare il casco. «Sarà un taglio corto, ovviamente — spiega Ret — con un supporto di permanente. Una permanente speciale, capace di ridare volume anche ai capelli più pigiati».

E intanto? «Intanto — dice ancora Ret — non c'è che il capello corto o medio. Quello lungo, o peggio ancora lunghissimo, rende ancora più grave la situazione. Abbiamo provato di tutto: code di cavallo, piccole crocchie basse. Non c'è niente da fare. Dal casco escono tutte come pulcini bagnati e sudaticci».

Una civetteria tutta femminile? Non è così. È vero, il problema capelli ha preoccupato fin dall'inizio soprattutto le donne, che hanno acquistato nei giorni prima del casco-day integrali di una misura più larga («sembra che rovinino meno la testa e non si impigliano negli orecchini», spiegano in un negozio di accessori per moto) e rigorosamente bianchi («si adattano meglio ai vestiti») o al massimo nei colori pastello. Ora però anche il mondo maschile comincia a essere in ansia. Si preoccupa timidamente.

«Mi chiedono informazioni quasi di nascosto — dice il titolare di un negozio di acconciature maschili del centro — ma la testa schiacciata non piace neppure a loro, ai centauri. Tanto che abbiamo deciso di lanciare una nuova linea, il taglio "casco"».

Marina Nemeth

Allo stadio, poi, un vero rebus

Casco o palla al piede? Ai centauri tifosi il calcio d'estate ha portato una spiacevole novità, proveniente dalla Liguria. Nello stadio di Genova con il casco in mano non si entra più. E l'esempio potrebbe non rimanere isolato. Uno strascico evidente dei provvedimenti anti-teppismo presi sull'onda emotiva della tragedia dell'Heysel e dell'«hooliganismo» crescente. Ma anche un problema di non poco conto.

Quello che sembrava un normale adeguamento alle normative europee in materia di sicurezza stradale sta diventando un limite paradossale alla libertà di movimento. L'interrogativo non è più «casco sì» o «casco no», ma «casco dove». Trieste, peraltro, non è ancora stata toccata dalla questione. La stagione calcistica al «Grezar» comincerà infatti solo il 24 agosto, con la vernice di Coppa Italia tra la Triestina e l'Ascoli. Ciò non toglie però che per i diretti interessati la voce rimbalzata da Genova abbia avuto effetti dirompenti.

«Non saprei proprio cosa dire — afferma Giampiero Marchetti, direttore sportivo della Triestina — stiamo alla finestra in attesa di vedere cosa succede. D'altro canto non vedo cosa potrebbe fare la società. I primi che mi vengono in mente sono quei ragazzi calabresi che si sono improvvisati custodi di caschi nei pressi delle spiagge. Forse qualcuno potrebbe imitarli localmente...». Un tacito invito all'iniziativa privata? Può darsi, ma intanto il 24 agosto si avvicina. Cosa succederà in quella fatidica data a quanti si presenteranno agli ingressi con il casco?

«Sinceramente — dice Fabrizio Paglici della biglietteria Utat — la notizia ci ha colto in contropiede, non ci avevamo minimamente pensato. Una soluzione potrebbe venir fuori dal vertice di inizio stagione per la sicurezza allo stadio, ma per il momento...». L'ultima parola è insomma demandata ai responsabili dell'ordine pubblico. Che per il momento... se la tengono ben stretta, essendo tra l'altro imminente lo scambio di consegne tra questori.

Informalmente, il dott. Allegra ha fatto sapere che «ogni questore deciderà come crede» e che comunque sembra stia imponendosi una certa linea di tendenza. Gli sportivi potranno entrare con il casco, ma con proibizione assoluta di indossarlo. Un compromesso che può anche far sorridere, se si pensa che lattine e bottigliette sono rigorosamente «off limits» e gli stessi ombrelli guardati di traverso. A quando il primo casco sul rettangolo erboso?

Furio Baldassi

In poche righe

Aperti domani i mercati ortofrutticoli

Aperti domani i mercati ortofrutticoli all'ingrosso di via Ottaviano Augusto e al dettaglio di via Carducci. Gli arrivi di merce fresca dipenderanno dal traffico dei camion nel ponte di Ferragosto.

Ponte di Ferragosto all'Inps

Gli uffici dell'Inps provinciale resteranno chiusi tutta la giornata di domani. Per il contratto nazionale dell'ente il 16 agosto è infatti considerato giorno festivo. Così quest'anno i dipendenti potranno godere del lungo ponte di Ferragosto. Gli uffici riapriranno lunedì.

Festa con la banda cittadina

Oggi alle 20.30, in piazza Unità d'Italia, la banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta da Lidiano Azzopardo, per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno, eseguirà in occasione della festa di Ferragosto un concerto di musiche di autori diversi.

Serata caraibica a Sistiana

Domani, alle 20.30, per gli appuntamenti nella baia di Sistiana organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, gli «Ochorios» propongono una serata tutta di sapore caraibico con ritmi afro-cubani.

Festa dello sport a Basovizza

La Società sportiva Zarja organizza da oggi fino al 17 agosto la tradizionale «Festa dello sport» nel parco della cooperativa economica di Basovizza con manifestazioni sportive, balli, chioschi gastronomici.

Iacp: consulenze Sunia e Sicet

Le organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia e Sicet informano tutti gli inquilini dell'Iacp che presso i propri uffici (rispettivamente di via S. Lazzaro 9 e di via S. Francesco 4) funziona un servizio di controllo dei canoni e delle spese accessorie.

Gli inquilini del complesso Rozzol Melara inoltre possono prendere visione delle quote a loro spettanti relative la rendicontazione servizi reversibili, in particolare la quota in contestazione relativa ai servizi inerenti la via Pasteur.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione della Vergine - Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.14; la luna cala alle 0.25 e si leva alle 17.26.

Domani: S. Stefano - Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.12; la luna cala alle 1.20 e si leva alle 18.31.

Maree: oggi, alta alle 8.52 con cm 13 e alle 18.52 con cm. 32 sopra il livello medio; bassa alle 1.30 con cm 38 sotto e alle 13.02 con cm 3 sopra il livello medio.

Maree: domani, alta alle 9.23 con cm 24 e alle 19.57 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 49 e alle 14.23 con cm 3 sotto il livello medio.

FARMACIE OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia.

Fernetti: tel. 229355 - Aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FARMACIE DOMANI

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 Muggia; Fernetti Tel. 229355. Solo per chiamata telefonica cn ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39 Tel. 947020; piazza Utà d'Italia, 4 Tel. 60958; via Commerciale, 26 Tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) Tel. 281256; viale XX Settembre, 4 Tel. 772919; via Bernini, 4 Tel. 730343; lungomare Venezia, 3 Muggia Tel. 274998; Fernetti Tel. 229355. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia; Fernetti Tel. 229355. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori automatici di benzina: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno (ore 21-7.30): via Fabio Severo.

SI È SPENTO A NOVANT'ANNI (SESSANTA NEL GIORNALISMO)

Corrado Ban, una vita di passione per la storia e la carta stampata

È scomparso improvvisamente Corrado Ban, per anni apprezzato collaboratore del nostro giornale. Aveva compiuto i 90 anni il 26 aprile scorso, essendo nato nel 1896. Giornalista pubblicista per oltre settant'anni Ban si era dedicato con competenza e passione alla ricerca di notizie e curiosità storiche riguardanti la nostra città.

Il frutto dei suoi sforzi era stato anche concentrato in una raccolta, «Vecchia Trieste», che da anni è oggetto di ricerche da parte dei collezionisti. Il tema era stato inoltre approfondito e ripreso nelle puntate di «Trieste nel mondo», che avevano concluso l'impegnativo lavoro di documentazione. Alcuni dei temi trattati erano poi stati ripresi da Corrado Ban nel 1981, in una serie di articoli scritti in occasione del centenario de «Il Piccolo».

Corrado Ban aveva debuttato giovanissimo nel «mestiere». Subito dopo la prima guerra mondiale, a poco più di vent'anni, era stato nominato corrispondente da Trieste del primo quotidiano italiano dell'Istria, «L'Azione di Pola», all'epoca diretto dall'avv. Antonio De Berti. La sua attività si era svolta in seguito nell'Isontino, dove Ban era redattore della rivista «Squille isontine».

Nel 1927 aveva curato la realizzazione della prima «Guida generale». Il lavoro di Ban aveva inoltre abbracciato alcuni lavori che all'epoca erano giudicati pionieristici. Si era distinto ad esempio nel settore della pubblicità, sia a mezzo stampa che murale e cinematografica. Ban ha poi legato il proprio nome a un gran numero di pubblicazioni a carattere turistico-promozionale riguardanti Trieste.

L'anziano giornalista aveva lavorato insomma fino all'ultimo. Nel 1984 aveva ricevuto il premio «El Borineto», e nell'ultimissimo periodo della sua vita era ancora attivo in un rapporto di collaborazione con alcune testate radiofoniche e vari periodici.

Alle figlie Ada, Lida e Rita e ai parenti tutti vadano le espressioni di cordoglio del «Piccolo».

Assale i vigili: arrestato

Per non aver voluto accettare la contravvenzione, un giovane aggressivo ha subito le manette: questa la disavventura ferragostana del ventiseienne Mauro Potleca, abitante in via dei Giuliani 14. Alla base di tutto una sosta vietata e la mancanza di self-control.

Lasciata la «A 112» su un parcheggio riservato ai motocicli, Mauro Potleca, al suo ritorno ha trovato la contravvenzione. Ha visto poco più in là i vigili urbani e ha incominciato a inveire contro di loro, poi li ha minacciati, oltraggiati, si è rifiutato di esibire i propri documenti e infine ha aggredito il brigadiere Walter Vescovo, producendogli una distorsione alla spalla destra.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Strumentalizzate le firme sulla centrale a carbone»

Questo il parere di Giancarlo Mazzini consigliere circoscrizionale

Riceviamo dal consigliere circoscrizionale di San Giovanni Giancarlo Mazzini.

Recentemente in città si sono raccolte firme per dire «no» alla costruzione della centrale a carbone in provincia di Trieste. Non sono contrario a questo tipo di consultazione; siamo in un paese democratico e ognuno è padrone, purché nel lecito, di raccogliere quello che vuole, pro o contro che sia. Quello che veramente abborro è la strumentalizzazione.

Mi riesce estremamente difficile accettare che di un'iniziativa si possa illustrare alla cittadinanza solo gli aspetti negativi per far pendere la bilancia dalla parte che più conviene. Non voglio indagare su chi sono coloro che hanno promosso questa campagna, dico solo che non si stanno comportando in modo corretto. Ma ritorniamo al tema principale: «La centrale».

Mi sembra che in tutto questo tempo, coloro che sono interessati alla costruzione si siano limitati a esporre solamente i dati tecnici di realizzazione, trascurando o accennando appena agli aspetti positivi che ne deriverebbero al territorio; gli altri invece, dal canto loro hanno esposto solo dati negativi, a volte ingigantendoli ad arte per orientare la popolazione verso il «no».

Più onesta e più giusta, anche se non più gradita ad alcuni, sarebbe un'informazione completa, per far sì che ogni abitante del territorio interessato possa trarre da solo le proprie conclusioni senza influenze partigiane.

Parlare di dati tecnici in questo momento non credo sia il caso e come ho detto prima sono oramai stati illustrati più che a sufficienza; è necessario invece parlare di quelli che sono i timori di molti; vale a dire inquinamento e impatto ambientale: fumi nell'aria, polveri di carbone, scarico a mare di acqua calda, smaltimento delle ceneri e presenza del complesso della centrale nel territorio circostante, per vedere se questi timori sono giustificati o meno.

Sono quesiti ai quali bisogna rispondere, problemi che bisogna risolvere, soluzioni che si possono suggerire all'Ente costruttore e alle volte imporre come «conditio sine qua non» se è necessario.

Analizziamo questi timori.

Emissione di fumi

Il progetto originale dell'Enel prevede di utilizzare speciali filtri che consentiranno un'emissione di fumi nell'aria sensibilmente inferiore al minimo previsto dalla legge; di gran lunga inferiore alla quantità di fumo che viene immessa nell'aria da altre industrie situate in provincia di Trieste; sono dell'avviso però che nessuno si sia mai azzardato ad avanzare proteste per l'inquinamento prodotto da dette industrie.

Se i filtri di cui sopra non fossero ritenuti sufficienti, chiediamo all'Ente di dotare l'impianto di altri, di tipo più avanzato, che riducano ulteriormente l'emissione di agenti inquinanti e che ne dia garanzia, alla quale credo non si opporrà.

Polvere di carbone

Per il movimento del carbone, a quanto mi consta, sono previsti nastri trasportatori che scorrono entro involucri tubolari chiusi, atti a impedire qualsiasi dispersione delle polveri; depositi di stoccaggio che con l'ausilio di tecniche speciali prevedono l'eliminazione di ogni polverosità. Pertanto come si vede vengono date ampie garanzie.

Acqua calda

Non è detto che l'acqua calda da raffreddamento debba necessariamente defluire in mare direttamente. Anche se così fosse verrebbe scaricata al largo oltre i mille metri dalla costa senza che vi sia un aumento sensibile della temperatura dell'acqua del mare.

Se persistessero ancora timori, attingendo a un vecchio detto, possiamo dire che: «Non tutti i mali vengono per nuocere»; così, per ridurre la temperatura scaricata, potremmo suggerire all'Enel e agli enti gestori di acquedotti di utilizzare parte del calore per fornire, a costi contenuti, acqua calda e riscaldamento a edifici pubblici e privati entro un raggio di 5 o 10 chilometri dalla centrale.

Tutto ciò vorrebbe dire eliminare tanti bruciatori che utilizzano derivati del petrolio e centinaia o forse migliaia di camini che immettono nell'aria fumi da combustione, contribuendo non poco a ridurre sensibilmente fonti di inquinamento.

Smaltimento ceneri

Anche questo è un problema sollevato da molti; ma non è un problema. È bene che tutti sappiano che le ceneri sono ottimamente utilizzate per la produzione di cemento, calcestruzzo e di laterizi in genere. Potrebbe essere un'occasione, viste anche le riduzioni sui contributi di allacciamento concesse dall'Enel, per invogliare le industrie che producono materiali per l'edilizia a insediarsi nelle immediate vicinanze della centrale. Le ceneri, inoltre, ricche come sono di minerali, possono essere usate per arricchire e migliorare terreni destinati alle coltivazioni a cielo aperto o in serra; per recuperare terreni in degrado.

Tutta la cenere, comunque, dai sili di stoccaggio chiusi, verrebbe trasportata ai punti di utilizzazione tramite autocisterne chiuse per evitare qualsiasi dispersione di polveri.

Per quanto riguarda la presenza del complesso della centrale nel territorio, non sono riuscito a documentarmi ma, in Liguria dove esistono due centrali, indagini condotte fra la popolazione residente e i villeggianti inducono ad ascrivere un significato di «indifferenza» della centrale rispetto alla dinamica turistica e ambientale.

Inoltre, sembra che nelle due zone a vocazione altamente turistica, la domanda risulti essere superiore a quella media regionale della Liguria.

Questo bisogna far conoscere alla popolazione e poi lasciarla libera di decidere. Il problema più grave comunque rimane l'occupazione, in particolare quella giovanile.

Sono anni ormai che chiediamo nuovi posti di lavoro; abbiamo ottenuto forse qualche cosa? Non mi pare. Sapete perché? Perché chiedevamo qualche cosa che nessuno si sognava di portare a Trieste. Ora che ci viene prospettata la costruzione di una centrale a carbone, ci permettiamo il lusso di fare i difficili. Ottocento posti di lavoro non sono poi da buttare. Certamente la centrale non risolverà tutti i problemi della provincia di Trieste. Del resto l'Enel lo sa che non ci offre la «panacea»; ci offre però una base per iniziare.

Il complesso infatti può costituire un richiamo per l'insediamento, nelle vicinanze della centrale, di altre attività industriali, legate soprattutto alla lavorazione dei sottoprodotti. Potrebbe, insomma, essere l'inizio di quel decollo industriale che tutti noi, da molto, da troppo tempo, attendiamo. Diciamolo alla gente ma senza fermarla per la strada per invitarla a dire «no».

Se una indagine seria si deve fare, facciamola. Ma facciamola fra i giovani disoccupati, che, a parer mio, sono i più diretti interessati. Sentiamo cosa dicono e che ne pensano della costruzione della centrale.

Perché solo loro vivranno il prossimo futuro; pertanto solo loro hanno il diritto di decidere del proprio avvenire.

Giancarlo Mazzini

ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Oggi, 15 agosto, tradizionale illuminazione di Ferragosto in Grotta Gigante. Nel pomeriggio dalle 14 alle 18 gli speleologi della commissione grotte «E. Boegan» scenderanno con le sole corde dall'ingresso alto da un'altezza di oltre 100 metri. I turisti potranno così rendersi conto di quali sono oggi le moderne tecniche di esplorazione. Per agevolare l'ingresso del pubblico, l'entrata del pomeriggio sarà continuata, ciò in deroga ai normali orari di visita.

Festa del Melon

Continua al Ferdinandeo la Festa del Melon e de La Voce Libera organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di Ferragosto prevede alle 19.30 un incontro dibattito politico con interventi di Deo Rossi, Bruno Baldas e Stefania Udina. Dalle ore 21 in poi «Scheriani» e la sua orchestra elettronica con un programma di musica leggera e da ballo. Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine.

Ginnastica terapeutica

L'Itis istituto triestino per interventi sociali, intende organizzare — anche quest'anno — corsi di ginnastica terapeutica, guidati da una fisioterapista, a favore di persone che abbiano superato il cinquantacinquesimo anno d'età. I moduli di iscrizione possono essere ritirati presso il Servizio sociale dell'Itis via Pascoli n. 31 (tel. 727276-744357) al quale gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni, ogni giorno feriale dalle 8 alle 14.

Corso di rilassamento

È iniziato il corso di rilassamento nell'acqua per persone tese o con problemi vari. Le iscrizioni si effettuano ogni giorno (9-11) al bagno «Sirena» di Grignano 1.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/6/86).

Da Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14, ancora due settimane di sconti dal 10 al 50% con le proposte moda più divertenti e colorate, le magliette più spiritose e completi freschi e disinvolti.

Lega Nazionale

Per dar modo a quanti desiderano partecipare al raduno dei Fiumani a Pescara, indetto dal libero Comune di Fiume in esilio nei giorni 13 e 14 settembre la sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un pullman (solo se il numero dei partecipanti raggiungerà un minimo di 25 persone) che partirà a Trieste venerdì 12 settembre per rientrare domenica 14 settembre. Le prenotazioni si accettano entro e non oltre il 31 agosto presso la segreteria della sezione di Fiume della Lega Nazionale di via Paolo Reti ogni giorno dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 17 alle ore 19 (escluso il sabato). Per eventuali informazioni telefonare al 64662.

Fino al 31 agosto «Sogno di un valzer»

Prosegue la mostra «Sogno di un valzer. L'operetta viennese in Italia», allestita nella sala comunale di Palazzo Costanzi.

In considerazione dell'interesse che la mostra sta suscitando gli organizzatori ne hanno prorogato l'apertura sino al 31 agosto con il consueto orario: da martedì a sabato 10-13 e 17-19.45; domenica 11-13; lunedì chiuso. L'ingresso è libero.

Corso per infermieri

È stata prorogata sino al 30 agosto la data di apertura delle iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali alla scuola Giulio Ascoli. Possono accedere i giovani d'ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il 16.o anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il corso avrà inizio nel mese di settembre. Il diploma di infermiere professionale oltre a consentire lo svolgimento della libera professione, consente l'impiego in tutte le strutture sanitarie pubbliche e private nazionali e nei paesi della Comunità economica europea. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, via Stuparich 1, dalle 8 alle 13 (telefono 7762441/2).

SEGNALAZIONI

Avventura sulla «202»

Faccio riferimento alla segnalazione del signor Gombari «Superstrada: il guard-rail non è un problema», apparsa sul Piccolo di domenica scorsa e precisamente alla seconda parte in cui si analizza l'incidente in cui è morto un turista tedesco.

Non ho letto l'articolo del tragico incidente in quando mi trovavo fuori Trieste, convengo comunque completamente con l'ipotesi fatta dal signor Gombani a proposito delle cause del tragico incidente, ipotesi suffragata dall'esperienza personale. Mi spiego. L'anno scorso ero andato in Austria passando per la «costiera». Al ritorno decisi di ritornare per la strada dell'altipiano ancora in costruzione. Non l'avevo mai percorsa prima.

Poco dopo essermi immesso nella strada vidi arrivare a velocità sostenuta una automobile in senso contrario. Credevo di essermi immesso in una carreggiata a due corsie e mi trovavo come capita spesso sulle autostrade e superstrade a ridosso della linea bianca tratteggiata, che credevo di sorpasso.

Mia moglie si ricorda benissimo che le dissi: «va vengono anche dall'altra parte». Tralascio i commenti sui cosiddetti responsabili dell'arteria.

Bruno Pechar

Un cucciolo legato all'albero

Caro Piccolo, innanzitutto mi presento, mi chiamo Loris e sono un vecchio tassista amante dei viaggi nei posti solitari e sperduti della nostra bellissima Italia al volante di un piccolo camperino. Venendo al motivo del mio scritto, voglio raccontarvi una scena a cui ho assistito. Tornando dalla mia ultima escursione nei pressi del Passo del Bracco nel cuore della Liguria, andando per la mia strada, noto con grande meraviglia che la macchina da cui ero preceduto, era targata Trieste, fatto molto raro per essere a quella distanza dal nostro golfo; a bordo della suddetta vettura sedevano due persone le quali con la capote aperta, parevano divertirsi molto intonando canzoni nostrane, ad un tratto però la vettura frenò bruscamente e io incuriosito mi accostai per vedere cosa fosse successo. Quatte quatte le due persone scesero dall'auto inoltrandosi tra i lugubri alberi che contornavano la statale. Meravigliato, scesi anch'io e feci altrettanto seguendo a mia volta le due persone, una signora e una ragazza, percorsi una decina di metri e capii al volo il motivo della loro frenata. Legato ad un albero, in preda a visibile stato di agitazione, c'era un piccolo cane barboncino somigliante più che aun cane, ad un batuffolo di lana nera. Qualcuno lo aveva abbandonato. La signora e la ragazza si avvicinarono alla bestiola per slegarla e prestarle cura.

La signora con una corsa repentina arrivò alla sua vettura, e si mise a cercare qualcosa da mangiare. Trovatala tornò indietro dalla bestiola, aveva in mano una scatola di biscotti che protese immediatamente alla povera bestiola, la quale vinta la paura, si affrettò a mangiare il tutto in un brevissimo attimo.

Fatte le dovute presentazioni, seppi, erano madre e figlia, legate anche tra l'altro da una innata passione per gli animali.

Il barboncino chiamato sul posto Roby, ha trovato due persone le quali sono certo daranno tutto l'amore e l'affetto possibile.

Grazie!! È stata l'unica parola che sono stato capace di pronunciare alla signora Luisa Lampi abitante in via Stuparich 16.

Loris Penzo

Onoranze a Sauro

Egregio direttore, a completezza della cronaca riguardante le onoranze tributate alla Medaglia d'oro Nazario Sauro nel 70.o anniversario della sua immolazione, cronaca comparsa sul «Piccolo» del 12 agosto u.s., ritengo opportuno che i lettori sappiano che, prima del rito commemorativo esterno, in suffragio del martire capodistriano è stata celebrata una messa nella chiesa civica della Beata Vergine del Rosario, gremita di autorità.

Ha officiato l'istriano mons. Luigi Parentin, il quale ha anche tracciato un molto efficace profilo dell'eroe sotto l'aspetto umano, spirituale e, naturalmente, patriottico, collegandolo al Vangelo del giorno. In precedenza il celebrante aveva assicurato la partecipazione ideale del vescovo Bellomi, assente da Trieste, alla commemorazione.

Marcello Lorenzini

«Le anatre sono protette»

Riceviamo dal Wwf:

In merito alla recente segnalazione riguardante la colonia di germani reali di Miramare, mentre si ringraziano i carabinieri e i numerosi cittadini che costantemente seguono i volatili con mille attenzioni, si desidera sottolineare che con la firma del decreto di istituzione del Parco marino di Miramare in riserva marina statale (sempre con la gestione del Wwf) sono da considerare particolarmente protette sia la fauna subacquea sia quella di superficie presenti nell'ambito del Parco marino stesso.

Quindi anche i germani reali, che da uno sparuto gruppo proveniente dalla vicina caserma dei carabinieri oggi sono divenuti una interessante colonia, appartengono a tutti gli effetti alla fauna del Parco e quindi sono protetti a norma di legge.

Nel caso di maltrattamenti o in genere di «qualunque attività che possa costituire turbamento o pericolo per le specie animali e vegetali» le segnalazioni vanno fatte urgentemente alla Direzione del Parco marino di Miramare del Wwf (tel. 224147) — ente gestore — oppure alla Capitaneria di Porto di Trieste (tel. 630005) cui, per l'art. 7 del citato decreto, è affidata la vigilanza sulla Riserva.

Per quanto attiene poi la presenza di una passerella in legno sulla spiaggia del Parco Marino, si comunica che per la sistemazione questa direzione non ha concesso alcuna autorizzazione e che dopo le indagini del caso provvederà a farla rimuovere.

Graziano Benedetti

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dani Devidè nel trigesimo da Grazia, Gianna e Ottavio Mazaroli 25.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore (prof. Mocavero), 25.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Maria e Antonio Dobrovich (15/8) dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Ferranti per l'onomastico (15/8) dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Franzoli nel V anniversario (15/8) dalla moglie e figlia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Aldo Fulvio nel XV anniversario (15/8) dalla moglie Fioretta 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Dario Gergolet nel XXXVII anniversario (15/8) dalla mamma Sofia e moglie Adelma 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Lapel nel XV anniversario dal fratello 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luciano Luisa per il compleanno (15/8) da Marly e Nello 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Luxardo per il compleanno (4/8) dalla mamma 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma per l'onomastico (15/8) da Lyda 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 10.000 pro Astad.

In memoria di Nevia Maselli in Cernecca nel III anniversario (14/8) dalla mamma, marito e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Mattiazzi (15/8) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Mattiazzi (15/8) dalla nuora Pina 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella Panareo per l'onomastico da zia Milly 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jaja 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni e Maria Strgar nell'anniversario dalla figlia Sabina e dal genero Carlo 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria di Ermanno Tamaro nel X anniversario (15/8) dalla figlia Serena 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Sandri ved. Selingher nel IV anniversario (14/8) dalle famiglie Selingher-Ronco 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Maria ved. Ambrosi per l'onomastico (15/8) dalla figlia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico dai nipoti Mara ed Ennio 15.000 pro Centro mastectomizzate; da Anna e Andreina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Biagi nel XXXVII anniversario (15/8) dalla moglie 20.000 pro Cri.

In memoria di Maria ved. Cocci per il compleanno e onomastico (15/8) dalla figlia Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e l'onomastico (15/8) dalla figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro AVL (Associazione volontari della Libertà); dalla nipote Anita Brusadin 30.000 pro Astad.

In memoria del gen. Francesco Paolo Turcio per il compleanno (15/8) dalla moglie Silvana 20.000 pro Cri (pronto soccorso) 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Ulessi nel 50.o anniversario dalla famiglia Pinamonti 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Nerina e Giuseppe Villa nel XXI anniversario (15/8-23/8) dalla sorella Bruna 25.000 pro nuova Sede dell'Università della terza età.

Per il 104.o compleanno (6/8) di mamma Francesca ved. Vitrich, dai figli Renata e Giuseppe 80.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lisetta Zori ved. Fontanot nel XII anniversario (15/8) da Fabio, Silva e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria dei propri cari (15/8) dalla famiglia Suzzi-Ukmar, Sivi e cugina Laura 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Suore Ancelle di Gesù Bambino.

In memoria di Giusto Zorini da Dante, Italia, Manuela, Mario, Tiziana, Sergio 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelina Rebez dalla famiglia Sponza 20.000 pro Div. neurochirurgica.

In memoria di Denyse Schnizer de Lindenstamm da Fiorenza Vareton 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ricciotti Pittoni 50.000; da Sonya Franz Montanari 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Lampronti e famiglia 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Anita Sforzina da Edvige e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Mottica Petronio da Elsa De Cata 20.000; da Erica Ingrid Rudoi 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Manlio Silvestri (Rieti) dal fratello e famiglia 40.000 pro Pro Senectute; da Lidia, Anna, Mara, Milva 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Sivi da Alfio e Silva Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Spadavecchia ved. Venchi da Enrica e Nino Martorana 30.000 pro Itis.

In memoria di Nerina Suban ved. Brezzi da Luigi Tarabocchia e figlie 50.000 pro Cooperativa agricola monte S. Pantaleone.

In memoria di Lucia Gaggi ved. Lorenzutti da N. N. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della signora Elena Klugmann dalla famiglia de Banfield 100.000 pro Premio «Prof. Gianfederico Monti»; da Mario e Mina Morpurgo 50.000; da Nelly Mann 50.000; da T. Buttiglioni 50.000; da Nino Loly 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giorgio e Marisa Benussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria e Guido Sadar 50.000 pro Croce rossa italiana; da Bianca ved. Pinamonti 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Apollonio 30.000 pro Liceo Dante (fondo Tito Livio Apollonio); da Piero e Vesta Boschian 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Elsa Fischl 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Marchioro ved. Marussi da Attilio e Pierluigi 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Fulvio Mermoglia dalla famiglia Marzari 100.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Jolanda Micalesco da Franco e Lidia Manfredi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Miro Mozina dagli amici della ditta Vatolec 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ofelia Milocco ved. Giorgetti dai figli Claudio e Giorgio 100.000 pro Itis (reparto speciale).

In memoria di Bruna Nicoli ved. Fedrigo dalle famiglie Mora, Tognon, Ruggieri 100.000 pro Cri.

In memoria di Gianni Pecoraro da Sarah e Antonio de Stauber 50.000 pro Chiesa di Santa Rita.

L'elargizione fatta da Luciano Sidonia, famiglie Benevoli, Romana Savi e Giovanna Dodic in memoria del dott. Carlo Martelanz e pubblicata su «Il Piccolo» del 14/8/86 deve intendersi di L. 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

DALLA REGIONE

COSA CHIEDONO I MEDICI: INTERVISTA AL PROF. FULVIO CAMERINI

Troppa crisi nel modo sanitario Occorrono i manager della salute

Dal caos non si salva nessuno, nemmeno noi – Una soluzione? «Depoliticizzare» le Usl

L'allarme è stato lanciato. Se ne è reso interprete il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Eolo Parodi che — com'è noto — in una lettera-appello al presidente del consiglio sollecita un intervento del governo perché sia tutelata la salute degli italiani. Se ciò non accadrà in tempi brevi, il bene più prezioso — la salute, appunto — risulterà gravemente compromesso. Abbiamo voluto interpellare in proposito, per l'interesse vastissimo che la denuncia ha suscitato, il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia dei nostri Ospedali, e autentico uomo di punta dell'assistenza sanitaria a Trieste.

— *Siamo di fronte a questa precisa lettera-denuncia al governo del presidente dell'Ordine: come si colloca Trieste in questa drammatica situazione?*

«Il malessere della sanità in Italia è purtroppo un dato di fatto: e anche nella nostra regione vi sono delle notevoli cause di crisi. E ciò anche se esistono delle strutture pubbliche più salde ed efficienti al Nord che non in altre parti d'Italia. Un aspetto di carattere generale, ma che ci riguarda in modo speciale, è la mancanza di finanziamenti per l'aggiornamento tecnologico. Un'apparecchiatura, in media, viene considerata usurata dopo 6-7 anni. Negli ultimi tempi non vi sono stati che finanziamenti troppo esigui per nuove acquisizioni e per il rinnovo di strumentazione ormai obsoleta».

— *Vi sono dei particolari motivi di allarme nella nostra città?*

«Le restrizioni finanziarie previste dal governo e dalla Regione portano alla riduzione di alcune strutture. Ed è veramente preoccupante dover constatare che esistono dei programmi di riduzione nel numero del personale: in altri termini, la quantità di ore di assistenza del paziente verrà in futuro ridotta. E questo in una città dove esiste una popolazione con età media elevata: i malati anziani, è scontato, richiedono un particolare impegno professionale. Ciò preoccupa molto per quanto riguarda il futuro dell'assistenza alla nostra comunità, e in special modo a Trieste».

— *È d'accordo sulla sollecitazione di un'iniziativa di portata generale promossa dal governo?*

«È assolutamente necessario che venga fatto ogni sforzo perché l'amministrazione e la gestione della sanità diventino più efficienti e moderne. Noi abbiamo dei colleghi che vanno all'estero, e vedono pertanto dei sistemi altamente efficienti; ritornano qui, e si rendono conto che tutto procede con estrema lentezza e vischiosità. Ecco allora che questi medici si trovano a lavorare in situazioni di grande disagio anche psicologico».

— *Come andrebbe attuato, ma in concreto, l'auspicato intervento governativo?*

«Le unità sanitarie locali dovrebbero diventare delle strutture più agili e più efficienti. Dovrebbero essere meno politicizzate, la gestione assumere carattere manageriale, con maggior responsabilità e miglior preparazione: le strutture sanitarie sono infatti diventate ormai delle grandi industrie che devono venir condotte con delle precise tecniche, tipiche dell'organizzazione del lavoro. Ed esistono dei paesi in cui vi sono delle vere e proprie scuole universitarie per i "manager della salute", scuole che da noi mancano.

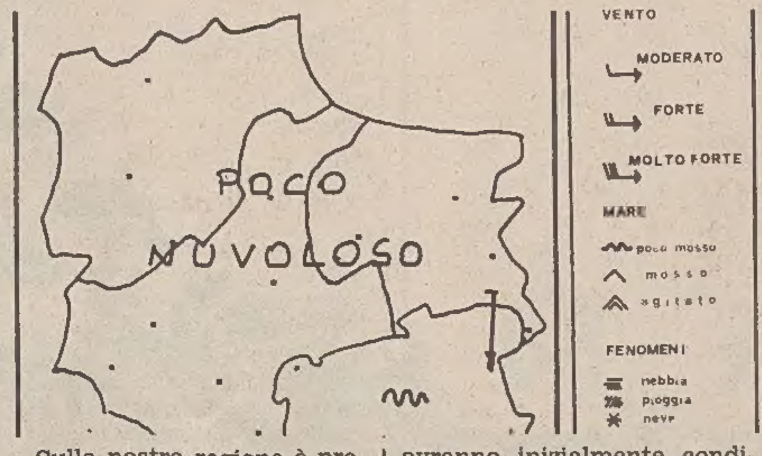
«Inoltre: s'impone una verifica della qualità del lavoro medico, sia per quanto riguarda i tempi di degenza sia degli interventi intesi in senso lato. E anche gli atti medici dovrebbero venir sottoposti a sistemi di controllo. Non dimentichiamo, infine, l'eccessiva burocraticizzazione: tutto, ora, viene fatto con troppa lentezza. È una situazione che va completamente rivista».

(a cura di Ranieri Ponis)

PREVISIONI PER IL WEEK-END

Tempo variabile ma domenica...

La nuvolosità è in graduale aumento



Sulla nostra regione è presente al suolo un campo di alte pressioni mentre in quota l'Europa centrosettentrionale è interessata dall'afflusso di correnti perturbate atlantiche il che determina condizioni di tempo di una certa variabilità.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli variabili, temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso.

Nella giornata di sabato si avranno inizialmente condizioni di cielo poco nuvoloso ma si dovrebbe registrare un graduale aumento della nuvolosità a partire dal pomeriggio dapprima sull'arco alpino e in seguito anche in pianura. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria.

Per domenica sono previste condizioni di variabilità con annuvolamenti localmente anche intensi e possibilità di qualche precipitazione.

È STATA ELETTA IERI A GRADO

Miss Regione è una «mula»



Grado — Ecco le cinque più belle. Al centro l'incoronata Miss, Vanessa Fenga, quindicenne triestina. Ai lati Barbara Mattiello (modella domani), Laura Maieroni (miss cinema) e le damigelle d'onore, triestine, Donatella Fontanot e Cristiana Furlan

(Vi.Va.) — È una graziosa moretta triestina, la quindicenne Vanessa Fenga, studentessa con l'hobby della fotografia e il grande sogno di fare la fotomodella, la nuova miss Friuli-Venezia Giulia.

Eletta ieri sera, nel corso di una simpatica manifestazione che si è svolta al Parco delle Rose di Grado, la bellissima è stata affiancata ai posti di miss Cinema e «Modella domani» dalla diciottenne di Tricesimo Laura Maieroni e dalla sedicenne udinese Barbara Mattiello.

Damigelle d'onore ancora due triestine, la diciannovenne Donatella Fontanot e la diciottenne Cristiana Furlan.

È stata una serata record, per il numero di concorrenti: sessantadue. Una vetta mai sfiorata, neanche nei «ruggenti» anni '50.

La bellezza, in fondo, nonostante l'emancipazione e le rivendicazioni di stampo femminista, è un mito difficile a tramontare. Sono passati tanti anni da quando manifestazioni del genere occupavano posti di primo piano in quotidiani e rotocalchi, ma pare proprio che non sia cambiato niente. In passerella, dove tutto si è svolto secondo il noto cerimoniale e dietro le quinte con mamme, fratelli e promoters a incoraggiare, sostenere, rincuorare.

Se alto è stato il numero di concorrenti, non da meno è stato quello del pubblico, richiamato da «tanta grazia» e dallo spettacolo che Stella Carnacina, presentatrice di lusso, e i due comici-star del piccolo schermo Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio, ancora una volta hanno saputo dare.

Una serata di successo, dunque, per le neoelette miss ma anche per gli organizzatori, l'Azienda di soggiorno di Grado e il patron, Spartaco Vidon che da oltre una ventina d'anni è il vero motore della manifestazione.

OGGI FESTA GRANDE TRA LE ROCCE DEI FILTRI D'AURISINA E LA CAVA DI SISTIANA

Nell'oasi felice della costiera triestina naturisti a migliaia (ogni anno di più)

Miriam, viennese, passa le vacanze sulla costiera triestina. E come lei Franz, austriaco di Linz, una giovane coppia di berlinesi, uno svedese che da anni non manca all'appuntamento. Turisti, certo, ma un po' particolari. Naturisti per la precisione, che hanno trovato nei quasi quattro chilometri di costa compresi tra i Filtri di Aurisina e la Cava di Sistiana quasi un'oasi protetta. Un ambiente che non è paragonabile per proporzioni e tacite regole di comportamento a nessun altro, a livello nazionale. E che settimanalmente regge all'urto di qualche migliaio di frequentatori che hanno lasciato il costume a casa.

Ferragosto, nella zona dei Filtri, coincide infatti con una specie di festa improvvisata. Una festa in famiglia, tra persone che si conoscono da anni, anche se le scritte multilingui comparse in questi giorni sulla spiaggia danno al tutto una dimensione internazionale. Le prime a essere esposte erano vergate in italiano, tedesco e sloveno. Se ne sono presto aggiunte altre in francese, in greco, perfino in arabo. Segno evidente di un fenomeno che non si può certo ricondurre, come si faceva fino a pochi anni fa, ai «pruriti esibizionistici di una minoranza».

Nella provincia di Trieste, anzi, il nudismo-naturismo ha una tradizione quasi secolare, essendosene trovate tracce storiche già nel 1800. Ed è proprio sul naturismo che la vicina Istria ha costruito le proprie fortune turistiche. Campeggi sterminati e villaggi riservati a visitatori «nature» hanno portato il benessere nell'area compresa tra Parenzo e Rovigno. E i loro principali sostenitori, per anni, sono stati proprio i triestini. Una vera e propria folla, valutabile tra le 5000 e le 10.000 unità.

Poi c'è stata la riscoperta della costa di casa. A partire dallo storico appello del 1963 c'è stata un'escalation nella diffusione locale del naturismo, ma solo dai primi anni '80 la situazione si è istituzionalizzata. C'è voluto il famoso colpo di pistola in aria del Ferragosto '79 per porre fine alle ostilità, in maniera decisamente simbolica.

La parte più riottosa dell'opinione pubblica si è arresa alla logica del fatto compiuto. Romano Mantani, 65 anni, presidente dell'associazione naturista «Liburnia», ha vissuto in prima persona le battaglie verbali e non dell'ultimo decennio. Detesta essere chiamato «figura carismatica», anche se in effetti il termine gli calza a pennello. Nei confronti del naturismo ha quasi l'approccio dello storico, più che quello del pioniere. E le sue idee, anche in termini di sviluppo sono chiarissime.

«Il turismo naturista, sulla costiera triestina — esordisce —, è in continuo aumento, fin dal 1978, che fu l'anno del boom. I primi ad arrivare sono stati gli austriaci nell'80, e attualmente la percentuale degli stranieri si aggira sul 5% totale, che non è un dato trascurabile. A questo avranno magari contribuito anche gli incontri dell'Alpe Adria tra gruppi naturisti delle nazioni confinanti, dei quali proprio la «Liburnia» è stata l'iniziatrice. E l'esempio triestino potrebbe essere «esportato» regionalmente. Ci sono zone ideali al riguardo, come il Banco d'Orio a Grado, l'isola di Sant'Andrea e quella della Marianetta a Marano, per non parlare di alcuni tratti lungo i corsi dello Stella e del Tagliamento. Devo dire però che le prime risposte dei responsabili locali sono state abbastanza vaghe, se non addirittura negative in maniera categorica». Esiste comunque la possibilità di apertura regionale a un turismo diverso. Ma esistono anche delle perplessità su operazioni di questo genere. Un'eccessiva massificazione della costiera triestina per esempio finirebbe per snaturarla inevitabilmente. Il rischio peraltro esiste già, e ai naturisti è ben noto.

Il comune di Duino-Aurisina potrebbe avere per l'intera zona dei progetti nei quali il sole da prendere come-mamma-ci-ha-fatti non è contemplato. Una scelta che potrebbe decretare la fine dell'oasi felice triestina. «Non dimentichiamoci che il naturista è un nudista con qualcosa in più. C'è quasi una filosofia dietro al suo comportamento. Niente radio a tutto volume sulla nostra spiaggia, né schiamazzi, ma grande rispetto nei confronti del prossimo. L'altro giorno c'erano almeno un migliaio di persone ai Filtri, eppure ho potuto sdraiarmi e dormire tranquillamente. Mi sembra significativo».

Lo è, senz'altro, se si pensa che a poco più di duecento metri di distanza il juke-box e bambini vocianti fanno da colonna sonora ai frequentatori del primo bagno dei Filtri, dove il costume impera ancora. «Vive la difference?».

F. B.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/8	sera	SOCAR 101	Venezia	41
15/8	alba	SOCAR 4	Venezia	54/45
15/8	8.00	MOTRU	Ilychevski	Terni
15/8	matt.	EL CINCO	P. Said	8
15/8	16.00	TIEPOLO	Venezia	26
15/8	sera	OSTESUN	Pireo	R/49
16/8	alba	GACKA	Monfalcone	51
16/8	alba	LEO TEMPEST	Capodistria	32
16/8	8.00	DELAWARE	Zueitinaria	R/Siot
16/8	matt.	KAPTAN SAIT OZEGE	Mersina	47
16/8	matt.	SIBA APRICA	Misurata	7
16/8	matt.	SIBA VIONE	P. Said	18
16/8	sera	BALTIK	Capodistria	39
17/8	matt.	MASRI III	Thelassoniki	3
17/8	matt.	DORA RIPARIA	Pireo	47
17/8	18.00	OMEX PIONEER	Genova	50
17/8	sera	KRITI PERIDOT	Kardeljeva	33
17/8	pom.	KHAETHEJOANNA	Ravenna	

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/8	14.00	GJASHTE SHKURTI	14	Durazzo
14/8	14.00	NUOVA VENTURA	49	Alessandria
14/8	sera	KARAMARA	47	Ashdod
14/8	sera	HRVATSKA	35	Fiume
14/8	sera	MATJEVIC MILOS	rada	ordini
14/8	sera	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
14/8	20.00	MURANO	Siot 3	ordini
14/8	21.00	APUANA	SS2	Venezia
15/8	06.00	MOBIL FLINDERS	Siot 4	ordini
15/8	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
16/8	13.00	KRASICA	36	Fiume
16/8	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
16/8	sera	GACKA	51	Capodistria
17/8	sera	DELAWARE	Siot	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/8	matt.	OSTESUN	rada	49

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
ADRIA (inoperoso)
P. ZAPOROZHETS (inoperosa)
GJASHTE SHKURTI (att. part.)
Punto franco nuovo
HRVATSKA (imb. soda)
KRASICA (sb. lattice e varie)
BLUE MARLIN (inoperoso)
KARAMARA (imb. carelli)
NUOVA VENTURA (sb./imb. carr)
TAGELUS (sb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)
Siot 2
MURANO
MOBIL FLINDERS
G.M.T.
TRANSPORTER III
Ars. Tr. San Marco
SKENDERBERG
CASTORO OTTO
KORABI
APULIA
CASTORO 9
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22,4	28,2
Gorizia	19	29,3
Monfalcone	22,8	28
Pordenone	22	25
Udine	19	29,8

Appello di pace plurilingue

Un «appello di pace» verrà rivolto in più lingue a tutti gli abitanti dell'Europa, credenti e non credenti, al termine di un solenne rito religioso in programma domani al santuario mariano di Brezje, in Slovenia, meta del tradizionale pellegrinaggio delle tre diocesi contermini di Udine, Lubiana e Klagenfurt.

«Siamo profondamente convinti — recita tra l'altro l'appello — che l'annuncio evangelico di pace e di amore può costituire un contributo decisivo per la comprensione reciproca dei popoli. La mentalità di pace e di riconciliazione deve vincere le ideologie dell'odio e della violenza che portano alla guerra e alla distruzione».

Il messaggio è tanto più significativo in quanto partirà da un santuario di un paese dell'Est e i suoi contenuti etici verranno testimoniati dallo stesso incontro di pellegrini friulani, carinziani e sloveni.

Dalla diocesi udinese saranno un migliaio i fedeli che hanno accolto l'invito dell'arcivescovo Battisti a partire alla volta di Brezje, un'amena località montana non distante da Kraniska Gora. Il pellegrinaggio dei tre popoli confinanti, che si ripete ogni anno il giorno successivo la festività dell'Assunta nei più importanti santuari mariani prescelti a turno nelle diocesi contermini, rappresenta un originale momento di incontro tra agenti di culture diverse al quale nel 1986 è stato dato un più marcato significato di pace.

Gli appuntamenti di fine settimana

• Continua «Sogno di un valzer» • Massimiliano rivive a Miramar • A Duino la «Vogada mata» • Prosegue la «Sagra della sardella» • Stampe e antiquariato a Palmanova • Festa triennale a Marano • Tutte le rassegne veneziane • Torta da «Guinness» a Portorose

A Trieste



● È stata prorogata al 31 agosto la chiusura della mostra «Sogno di un valzer - L'operetta viennese in Italia», allestita a Palazzo Costanzi: ripercorre quasi un secolo di operetta soffermandosi sulle primedonne, sugli artisti e sulle compagnie (da martedì a sabato 10-13 e 17-19.45; domenica 11-13; lunedì chiuso) Nella foto Emma Vecla.

● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna allestita nelle restaurate scuderie del Castello di Miramare. Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadri espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● Un angolo della vecchia Austria rivive nel parco del castello di Miramare: le sale del castelletto ospitano infatti un vero «Caffè viennese» con tavolini Liberty e, naturalmente, l'immancabile torta Sacher.

● La rassegna dedicata agli antichi strumenti di tortura, allestito nel sotterraneo del bastione Lalio del castello di San Giusto, rimarrà aperta fino al 31 agosto (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank»: è il titolo della mostra allestita al primo piano del Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII). Chiuderà il 7 settembre (da martedì a domenica 9-13).

● Domani, alle 20.30, nel comprensorio della Caravella, a **Sistiana**, «musica salsa» con il complesso degli «Ocho Rios».

● Domenica, nelle prime ore del pomeriggio, nella baia antistante il porticciolo di **Duino**, si svolgerà la «Vogada mata», forse il più «pazzo» appuntamento dell'estate. Per informazioni telefonare al numero 208115 o 208358.

● Sono ripresi nel parco del castello di Miramare gli spettacoli di «Luci e suoni», che rievocano in diverse lingue la tragica storia di Massimiliano e Carlotta: martedì alle 21 in edizione inglese e alle 22.15 in italiano; giovedì (alle 21 e alle 22.15) due spettacoli in italiano; sabato alle 21 edizione tedesca e alle 22.15 italiana.

● Fino a lunedì prossimo sulle Rive (vicino alla Stazione Marittima) si svolgerà la tradizionale «Sagra della sardella». Oltre a chioschi enogastronomici con pesce fresco, vino e birra ci saranno anche giostre per grandi e piccini.

Nell'Isontino

● Continua fino al 22 settembre al castello di **Gorizia**, la mostra dedicata alle opere di Canaletto e di Antonio Visentini: oltre duecento pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriali 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

● «Futurismi postali: Balla, Depero e la comunicazione postale futurista» è il titolo della mostra allestita nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado**. La rassegna, che è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dai comuni di Rovereto e Grado, resterà aperta fino al 31 agosto (ogni giorno 10-12.30 e 18-23).

● «La cronaca nella storia - Fatti e vicende attraverso i giornali dal 1662 allo sbarco sulla Luna» è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 31 agosto al palacongressi a **Grado** (tutti i giorni 10-12.30 e 18-23).

● Sino al 20 agosto alla galleria «Rubens» di **Gradisca** è aperta la mostra di pittura «Maestri del '900 italiano» (ogni giorno, escluso lunedì dalle 17 alle 20 e la domenica e nei giorni festivi anche dalle 10.30 alle 12.30).

● Due gli appuntamenti per questo weekend a **Grado:** oggi alle 20.30, ai giardini di viale Dante, concerto della Società Filarmonica di Turriaco; dalle 21.45 in poi grande spettacolo pirotecnico a mare. Domani, alle 18, al parco delle Rose, l'Istituto d'arte drammatica di Trieste metterà in scena lo spettacolo per bambini intitolato «Bonaventura veterinario per forza».

● Ultimo appuntamento stasera, con inizio alle 20.30, in via Ciotti a **Gradisca d'Isonzo**, con le manifestazioni di «Opera-estate 86»: sarà presentata una selezione di celebri operette.

● Continua a **Ronchi dei Legionari** il 19.o «Agosto ronchese». Questo il programma. **Oggi:** alle 18 gimcana organizzata dal Pedale ronchese; alle 21 serata in discoteca. **Domani:** alle 21 concerto della «Trieste Big Band». **Domenica:** alle 10 partenza della «Caccia al tesoro»; alle 13 premiazioni del campionato regionale di ciclismo che partirà alle 9; alle 21 serata in discoteca.

● A **Marina Julia** prosegue la manifestazione «Buone vacanze 86»: domani ballo con l'orchestra di Toni Cuberli e domenica spettacolo folcloristico con il gruppo Gioia; al termine spettacolo pirotecnico. Inizio sempre alle 21.

● Domani, alle 21.30, a «La Playa», a **Marina Julia,** revival di canzoni e melodie celebri degli anni Sessanta con il cantante-attore italo-francese Mario Pardini. Al pianoforte Gigliola Perissutti.

● Oltre alla tradizionale sagra di San Rocco, a **Gorizia**, nell'Isontino si stanno svolgendo diverse analoghe manifestazioni: a **Mossa** la festa paesana; a **Villesse** i festeggiamenti di San Rocco; a **Gradisca d'Isonzo** una mostra ornitologica; e a **Giassico** la festa paesana, anticipo di quella che il 23 e il 24 agosto celebrerà il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe.

In Friuli

● Due importanti appuntamenti a **Palmanova:** l'ex polveriera napoleonica di Bastione Foscarini ospita la rassegna-mercato di stampe antiche (oltre diecimila «pezzi esposti) che potrà essere visitata fino al 31 agosto (ogni giorno 10-13 e 15-19.30). Mentre nel dongione di Porta Cividale è stata allestita la terza edizione della mostra dell'antiquariato. Chiuderà domenica (ogni giorno 9.30-12 e 16-20).

● Prosegue a Villa Manin, a **Passariano** la mostra «Friuli - Ricostruzione 1976-1986», che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato. La mostra, che si chiuderà alla fine di settembre, è aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Resterà aperta fino al 24 agosto nel Museo della città, a **Udine** (via Zanon 24), la rassegna d'arte e costume intitolata «Matrimonio nella torre», organizzata dal comitato friulano «Donna e arte».

● Si potrà visitare fino al 31 agosto nella galleria d'arte moderna, a **Udine**, la grande mostra sull'opera di Afro Basaldella.

● Da oggi a domenica a **Marano Lagunare** si svolgerà la «Festa triennale»: sagra del pesce, processione notturna in laguna, pesca di beneficienza, mostre di scultura e pittura, serate musicali e «cuccagna» sul mare.

● Stasera, dopo le 22, a **Lignano Sabbiadoro (arenile),** spettacolo pirotecnico di Ferragosto. In precedenza, alle 21.15, nel parco Hemingway, per gli «Incontri corali lignanesi» si esibirà il coro Panarie di Artegna.

● Fino al 28 settembre al centro civico di via Treviso, a **Lignano Sabbiadoro,** resterà aperta la rassegna antologica «Antonio Ligabue 1899-1965».

● Si potrà visitare fino al 7 settembre (ogni giorno 20.30-22) nei locali delle scuole elementari di **Ravascletto,** la personale di grafica del pittore e incisore Renzo Marzona.

● Domanica, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Ruda,** concerto del coro «Heric van Veldeke».

● Rivivrà domenica a **Sacile** la 713.ma edizione della «Sagra dei osei»; ci saranno anche alcune mostre collaterali: quella degli animali da cortile, dell'apicoltura e la rassegna di vini Doc.

Nel Veneto

● Nella sala esposizioni del palazzo municipale di **Pieve di Cadore** si potrà visitare fino a domenica la mostra fotografica «Giallo Austria», di Adriano Perini (10-12.30 e 16-19.30).

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale continua la 42.a edizione dell'Esposizione internazionale d'arte, che quest'anno ha per tema l'arte e la scienza.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1886 al 1940, anno della morte del pittore.

● Prosegue a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo & Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-19).

● La splendida Villa Imperiale di **Galliera Veneta (Padova),** grandiosa dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena - Francesco Bagnara 1784-1866»: sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una documentazione della sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Fino al 3 settembre a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** proseguirà la rassegna «Documenti di storia e di vita nel Veneto dell'Ottocento», curata dall'Associazione culturale Lombardo-Veneta e ordinata in quattro saloni. Sono esposti oltre 400 documenti e oggetti provenienti soprattutto dalle raccolte Koslovich e Giordini-Soika.

● «Museo ritrovato: restauri, donazioni, acquisizioni 1984-1986»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 settembre nella basilica Palladiana, a **Vicenza.**

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna, allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova,** presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20.30, nella chiesa cattedrale di **Lubiana,** concerto dell'organista moscovita Gari Grodberg.

● Sempre oggi, alle 21, a **Lipizza,** per gli «Incontri musicali lipizzani», all'albergo «Club», concerto del baritono Zdravko Preger e del soprano Milena Morac.

● Stasera, alle 20, in piazza a **Portorose,** esposizione e taglio di una torta da guinness dei primati: 77 metri quadrati di superficie e quasi due tonnellate di peso.

● Domani, alle 20.30, a **Lubiana,** all'estivo «Krizanke», danze classiche indiane con Chitra Visweswaran.

● All'auditorium di **Portorose,** domani alle 20.30, tradizionale Festival musicale «La rosa d'oro 1986» ed elezione di Miss Portorose. Ospiti della serata Stevie Hannington e Savage. Alle 23 spettacolo pirotecnico.

● Domenica, alle 17, nella cittadina medioevale di **Barbana** (a 22 chilometri da Pola, verso Arsia) si svolgerà l'undicesima edizione della «Giostra dell'anello», l'unico emozionante torneo del genere in Istria. Al termine spettacolo musicale e festa paesana.

(a cura di Carlo Giovanella)

PER LE TENNISTE C'È TEMPO FINO A DOMENICA PER ISCRIVERSI AL TORNEO DI REDIPUGLIA

«Buon Ferragosto a tutti!» è l'augurio del coniglietto

Oggi la centrale del SuperBingo è in vacanza: domani riapre con il solito orario

Il coniglietto vuole augurare un buon Ferragosto a tutti i lettori del Piccolo. Agli amici binghisti spetta oggi una piacevolissima «doppia fatica»: infatti, come vedete nella pagina, ci sono da controllare due griglie con i numeri della fortuna per il gioco sei. Infatti il giornale non uscirà domani e, per non farvi restare con il fiato sospeso, il coniglietto ha pensato di anticiparvi la possibilità di scoprire se avete fatto SuperBingo.

Fate attenzione, allora, a tutti i numeri pubblicati in data odierna e telefonate sabato alla centrale del Piccolo per comunicare subito che siete voi i vincitori. Non oggi, quindi. Anche il coniglietto e le superaiutanti Cristiana e Alessandra passeranno il Ferragosto in vacanza. Se lo meritano, non vi pare?

Per un buon auspicio nei confronti degli amici che sono a meno uno sulla loro cartella e per coloro che potranno già riempirla oggi, **ecco a fianco la foto di una felicissima superbinghista: Vlasta Cok, vincitrice della Fiat Uno per il gioco numero quattro, con la supermacchina.**

E a proposito proprio dei superfortunati del gioco quattro, una comunicazione che però riguarda anche quelli del gioco cinque: assieme ai futuri vincitori del gioco sei, i premiati di queste ultime due edizioni saranno tutti invitati a una fantastica festa, per ricevere i loro doni al Mandracchio di Trieste, mercoledì 27 agosto.



Gran Prix di Tennis: al Running gli ottavi di finale

Il quinto e ultimo torneo maschile del Gran Prix Superbingo, che si sta svolgendo sui campi del Tennis Running di Aurisina, è in dirittura d'arrivo.

Oggi si giocano infatti gli ottavi di finale e molto probabilmente anche i quarti; per domani sono in programma le semifinali e domenica si gioca la finale.

Domenica, quindi, conosceremo il nome del quinto componente la squadra maschile de Il Piccolo per il Master finale, che, come abbiamo già ricordato agli amici del tennis Superbingo, è in programma dal 9 al 14 settembre.

Ieri al Running sono iniziati i sedicesimi di finale, i cui incontri si sono svolti nella serata. Nel tardo pomeriggio si erano concluse solamente due partite: quella tra Guzzo e Corazza, vinta dal primo per 6-1, 6-1, e quella tra Visentin e Sain, una delle poche sinora arrivate al terzo set, in cui Visentin ha avuto la meglio per 6-1, 5-7, 6-1.

Martedì e mercoledì scorsi sono state due giornate di fuoco per questo torneo: per il secondo turno si sono infatti giocati circa trenta incontri.

Ecco i risultati: Franchi-Pulin, vince Franchi per rinuncia; Puggiotto-D'Aronco 6-1, 6-1; Paolettich-Fuso 6-0, 6-1; Lanza-Apollonio 6-2, 6-2; Visentin-Nolda 6-1, 6-1; Scotti-Migliarino 6-4, 6-2; Padoan-Cizzo 6-1, 6-1; Frontino-Canziani 6-3, 1-6, 2-2 (Canziani ritirato per infortunio); Forza-Tonsa 1-6, 6-4, 6-0; Scorcia-Emili 6-1, 6-0; Padoan-Miccoli 6-0, 6-0; Puggiotto-Modari 6-2, 6-0; Franchi-Marinetti 6-4, 6-3; Magris M.-Rovatti 7-6, 6-2; Sain-Lovrina 6-1, 6-2; Visentin-Frontino 6-0, 6-0; Visintin-Scotti 7-6, 6-4; Del Frate-Tonsa 6-2, 6-2; Falconetti-Candriella 6-0, 6-2; Cressi-Urbani 6-1, 6-3; Guzzo-Persi G. 6-1, 6-1; Salerno-Ranzato 6-1, 6-0; Nacmias-Mattassi 6-1, 6-2; Corazza-Filippi 6-4, 6-4; Biziach-Rosini 6-1, 6-2; Franco-Maurich 6-1, 6-3; Dordoni-Pallini 7-6, 6-1; Lanza-Redivo 6-2, 6-1; Magris R.-Struggia 6-4, 4-6, 6-2.

Nel frattempo allo Sporting Club Wang-Ho di Redipuglia si continuano a ricevere le iscrizioni per il torneo femminile che inizia lunedì 18. Già una trentina di tenniste, anche da fuori regione, hanno fatto pervenire le loro adesioni.

Evidentemente il montepremi che il coniglietto Superbingo ha preparato per loro è tale da destare l'interesse anche delle giocatrici più «pigre», che magari in questi giorni, dediti tradizionalmente alle ferie, preferirebbero la spiaggia ai campi di tennis.

Ma non è solo il montepremi ad allettarle; la vincitrice entrerà a far parte della squadra per il Master finale, dove il primo premio è una favolosa pelliccia di volpe della Groenlandia.

Le tenniste amiche del coniglietto che fossero ancora indecise, con premi come questi, non possono più avere alcuna esitazione; partecipare a questo torneo darà loro sicuramente grandi soddisfazioni. Per dare la propria adesione è sufficiente telefonare allo 0481/489770, ogni giorno dalle 13 alle 21.



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso **040**

La centrale del Bingo è aperta dalle 9 alle 19

Il coniglietto e le sue superaiutanti Cristiana e Alessandra sono molto stanchi alla fine della gioirnata ma anche molto soddisfatti.

Il motivo è che quotidianamente sono veramente tante telefonate degli amici binghisti che chiamano per informazioni, risentire i numeri della fortuna e chiedere dei premi.

Questo singifica che il grande gioco ha fatto venire veramente «la febbre» ai lettori.

L'unico dispiacere possibile, invece, è che se chiedete alla centrale delle cartelline non vi possono soddisfare.



REGOLAMENTO

① «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo» organizzano il «Gran Prix Superbingo», circuito maschile e femminile di tornei di tennis riservato a giocatori non classificati.
② Il circuito si articola in 40 tornei di cui 32 riservati alla categoria maschile e 8 riservati a quella femminile. Località e date dei tornei sono pubblicati nel calendario ufficiale del circuito.
③ Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.
④ Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dai singoli circoli organizzatori, entro i termini e alle condizioni da essi stabiliti. I responsabili di ogni circolo saranno in grado di fornire anche telefonicamente qualsiasi ulteriore informazione.
⑤ Ogni incontro si svolgerà al meglio dei 3 set; l'applicazione del tie-break sul punteggio di 6 pari sarà subordinata all'insidacabile giudizio di ogni giudice arbitro.
⑥ Il vincitore di un torneo (sia maschile che femminile), non potrà iscriversi ad altri tornei del circuito.
⑦ È previsto un montepremi uguale per le due categorie:

1° classificato	macchina fotografica Fuji
2° classificato	impianto mini stereo portatile Seleco
3° classificato	autoradio Sanyo
4° classificato	radiosveglia Sanyo.

A ciascuno dei primi 4 classificati verrà inoltre consegnata una coppa.
⑧ I vincitori di ogni torneo maschile e femminile, disputeranno il «Master finale», che si svolgerà dal 9-9 al 14-9 in località che sarà tempestivamente comunicata.
⑨ I premi previsti per il «Master» sono:

MASTER MASCHILE:

1° classificato	Polo Fox Volkswagen
2° classificato	Vespa Piaggio 125
3° classificato	Viaggio a Londra
4° classificato	Sistema Hi-Fi
5°/8° classif.	Autoradio
9°/16° classif.	Radiosveglia

MASTER FEMMINILE:

1ª classificata	Pelliccia di Volpe della Groenlandia
2ª classificata	Viaggio a Londra
3ª classificata	Sistema Hi-Fi
4ª classificata	Bicicletta
5ª/8ª classif.	Vaporizzatore

⑩ Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vigono i regolamenti della F.I.T.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne
è
particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1. tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria
da
Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152. tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30. tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4. tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6. tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4. tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26. tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4. tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22. tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16. tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22. tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2. tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria, I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37. tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56. tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7. tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43
TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio, 8
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti. via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2. via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151. tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiaccoi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desiree
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ATTUALITA'

DRAMMATICA SITUAZIONE DEI «SENZA CASA» IN ATTESA DI UN TETTO

Vita di moderni cavernicoli in mezzo al traffico urbano

ROMA — Sabato 2 agosto: un incendio distrugge l'appartamento di Antonio e Luciana Petricca, operaio lui, casalinga lei. Da allora la coppia, che ha tre bambini, abita sotto l'unico tetto disponibile: una «126» parcheggiata di fronte alla casa bruciata. Nell'incendio i Petricca hanno perso tutto: soldi, mobili, biancheria. Per il vitto ricevono l'aiuto dei vicini. Sabato 5 luglio: Aldo Ricci, 64 anni, pensionato con il minimo, viene sfrattato con la moglie. Da più di un mese i due abitano anch'essi nella loro «126». Non si tratta di casi isolati. Dopo avere conosciuto la tragedia degli sfollati e quella dei baraccati, Roma sta conoscendo il dramma degli sfrattati che, non sapendo dove andare, si rifugiano all'interno della proprio auto e vivono lì, moderni cavernicoli in mezzo al traffico urbano.

Il record, in questo campo, spetta ad Angela Cavaniglia, 57 anni, quattro figli disoccupati, dal 1982 inquilina di un'«Alfa 1300» prima parcheggiata in piazza del Popolo, ora ferma in piazza Apollodoro dopo un trasloco imposto dalla polizia per «intralcio al traffico». Per dormire Angela usa il sedile anteriore destro, per l'igiene personale e il bucato una fontanella distante pochi metri, per mangiare un fornello a gas. Per vivere ha una pensione di 350 mila lire il mese. Gran parte dei suoi pomeriggi Angela li trascorre con un'amica che abita in un seminterrato di 27 metri quadrati con il marito malato di cancro e un figlio. All'ombra degli alberi le due donne attendono che qualcuno dia loro una casa degna di questo nome.

Un tetto l'aspetta anche Piera Ruga, 46 anni, un figlio. Questa la sua storia. «Due anni fa fui sfrattata dalla casa dove abitavo da circa vent'anni — racconta —. Con un gruppo di famiglie occupai uno stabile vuoto in via del Colosseo. Il 20 maggio scorso fui cacciata dai vigili urbani perché non avevo avuto l'accortezza, e i soldi, di procurarmi una deroga a quell'ennesimo sfratto. Dopo due mesi trascorsi in macchina, il Comune mi trasferì in un sottoscala presso il Residence Sporting, in via Aurelia. Non mi dilungo nella descrizione di quella stanza. Mi limiterò a sottolineare che mio figlio non poteva dormire con me perché non c'era spazio per due persone. Da lì sono stata trasferita in un altro sottoscala, nella pensione Griffo in via del Boschetto».

In macchina, dal 5 agosto, vive anche Francesca Puddu, 62 anni, malata di cuore, una figlia poliomielitica. Abitava al Residence Sporting, l'hanno sbattuta fuori da un giorno all'altro. «Una cosa incredibile — dice — Hanno sfondato la porta, sono entrati, in cinque minuti hanno scaraventato la nostra roba nel corridoio, hanno cambiato la serratura e fatto entrare i nuovi inquilini, dei polacchi. Ancora non riesco a crederci, l'affitto l'ho sempre pagato: 600 mila lire il mese, più la luce». Quello del Residence Sporting è uno scandalo sul quale continuano a piovere denunce alla Procura della Repubblica, alla Pretura, alla Usl Roma 18 e al comando dei vigili del fuoco: le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza sarebbero a dir poco disastrose.

Diretto da Laura Romaldini Armellini, di proprietà della società Emaseno, il Residence Sporting fino al 1983 era di cinque piani, aveva 280 miniappartamenti (mono e bicamera), ospitava non più di cinquecento persone che godevano di una serie di aree comuni nei tre piani interrati. L'anno scorso, prima che il Comune decidesse di usarlo per risolvere parzialmente i problemi dei senzatetto, lo Sporting si rivoluziona: niente più bilocali, ma solo monolocali (anche nei piani interrati), niente impianto centralizzato antincendio (il 7 luglio scorso si è sfiorata la tragedia per un incendio divampato al decimo piano), niente più ascensori funzionanti. In compenso, cinque piani in più.

Adesso gli inquilini sono circa 1500. Ottocento assistiti dal Comune (sfrattati, vittime di crolli) che paga alla società Emaseno dodici miliardi l'anno; trecento profughi ed esuli politici di ogni provenienza, per ognuno dei quali la stessa società incassa quotidianamente 50 dollari, pagati dal ministero dell'interno per conto di un organismo dell'Onu con sede a Ginevra. Il resto delle camere (venti metri quadrati, compresi servizi e angolo cottura) è affittato a privati per 720 mila lire mensili.

Stando a quanto denunciato lunedì scorso da due esponenti di Democrazia proletaria, sembra che nessuna convenzione legale sia stata ancora firmata tra il Comune e la Emaseno, che nelle 1033 «celle» del Residence Sporting pigia più di 1500 persone. Molte delle quali — sposate e con figli — non hanno nemmeno lo spazio per scambiarsi qualche tenerezza.

G. B.

Rivalutato il Palio di Asti con una nuova regia

Il Palio di Asti, edizione 1986, si correrà domenica 21 settembre. Al fine di rendere la manifestazione ancora più interessante, gli organizzatori hanno deciso di rivalutare alcuni momenti precedenti la corsa stessa, che negli anni passati erano stati messi da parte. Prima fra tutte, la cerimonia del giuramento di fedeltà dei cavalieri, senza però dimenticare le appassionanti prove ufficiali che si svolgeranno nei giorni precedenti la corsa alla presenza del pubblico.

Sempre per gli spettatori, una nuova «regia» permetterà di apprezzare meglio ogni momento relativo ai movimenti del gruppo composto dal capitano e dai magistrati del Palio e dei loro cavalieri. Durante la manifestazione di quest'anno il «Carroccio», simbolo dell'orgogliosa difesa delle libertà comunali che caratterizzò Asti durante l'epoca medioevale, svolgerà una funzione particolarmente importante. Sarà infatti al centro dell'attenzione, perché ricostruito nei minimi particolari sulla base di un lungo e appassionato lavoro di ricerca.

Infine, vale la pena di segnalare che il Comune di Canelli si ripresenta al Palio dopo numerosi anni di assenza animato da ambizioni non troppo celate di aggiudicarsi il prezioso drappo, dipinto quest'anno da Ernesto Treccani.

ECCEZIONALE PERFORMANCE NEL MARE DI ABBAZIA

Con gli sci a meno 40 sott'acqua



Sciare sott'acqua a 40 metri di profondità. Lo hanno sperimentato nel mare di Abbazia alcuni giovani amanti dell'avventura che non sapevano decidersi se inforcare gli sci e recarsi su un ghiacciaio alpino o caricarsi sulle spalle le bombole d'aria compressa per immergersi. Nell'incertezza hanno optato per entrambe le soluzioni. Hanno individuato un canalone roccioso con una pendenza adeguata, si sono caricati addosso un ventina di chili di piombo e sono scesi sott'acqua. Fino a 40 metri lavorando di spigoli e bastoncini, senza tralasciare la necessaria «compensazione» dei condotti uditivi. La foto è di Marco Modic, un «free lance» che ha al suo attivo alcuni servizi su Vogue.

LO DICE IL FUTUROLOGO CHE INTERPRETA LE PROFEZIE DI NOSTRADAMUS

«Il Pontefice vada tranquillo a Lione: già tanto il suo destino è segnato»

TORINO — *«Se non fossi così arrabbiato mi metterei a ridere. Tutto questo allarmismo, questa paura che gonfia la Francia per la visita del Papa a Lione, dal 4 al 7 ottobre nel centenario della morte di Jean-Maria Vianey, curato D'Ars, è solo una colossale sciocchezza. Perché mai e poi mai Michel de Nostradame, Nostradamus, medico di Carlo IX nel 1555, ha profetizzato nelle sue "Centurie astrologiche", che Giovanni Paolo II verrà ucciso a Lione».*

Renucio Boscolo, 41 anni, impiegato fino al 1975 in una ditta inglese di macchine per la stampa e poi futurologo a tempo pieno con l'aiuto delle «profezie di Nostradamus» di cui, in Italia, è considerato il più autorevole interprete. («Ma mi conoscono anche all'estero visto che per cinque anni, dopo il 1980, sono stato in America, diventando docente della "H'Hkei Fondation" di San Francisco, specializzata in futurologia con il finanziamento del governo», ci tiene a precisare) sbuffa per il nervoso.

«A parte che i nostri cugini francesi sono dei gran plagiatori, tanto che ho anche delle cause legali contro chi ha copiato, magari travisandoli i miei libri», si irrita ancor di più Boscolo, «la quartina di Nostradamus a cui si riferiscono quegli ignoranti, non parlava di Lione, ma si riferiva all'attentato che il Papa ha già subito il 13 marzo 1981, in piazza San Pietro a Roma. Pensi che io, con l'aiuto s'intende di Nostradamus, l'avevo previsto tanto che, una settimana prima, alcuni capi dei nostri servizi segreti mi avevano convocato a Roma. Ma, alla fine, non se ne fece niente e ne ebbi solo dei gran guai».

— Ma cosa dice Nostradamus in quella quartina?

Boscolo, che è appena rientrato in casa dalla quotidiana passeggiata con Billy, il suo bastardino, e sta preparando le valigie per andare in campagna a scrivere «L'almanacco di Nostradamus» che uscirà (è la quinta volta) alla fine di quest'anno, recita a memoria: «In Roma Pontefice guardati d'appressarti / dalla città che due fiumi arrussa (bagna) / il tuo sangue verrà oltre di là sputare / i tuoi quando fiorirà la rosa». Dunque è chiaro che la città è Roma, infatti è bagnata, oltre che dal Tevere, anche dall'Aniene. Quanto alla parola rosa, in sanscrito significa violenza, ira. E, in slavo, rosja, ma anche in giapponese, vuol dire Russia. È cioè si tratta di una violenza che viene dall'Est, come difatti — e lo dimostra la pista bulgara — è accaduto in piazza San Pietro nel 1981».

— Allora il Papa può andare tranquillamente a Lione?

«Senz'altro, anche se nel suo destino c'è scritto che morirà di morte violenta. Però accadrà verso il 1990, in un momento di squilibrio mondiale. Dove avverrà Nostradamus non lo scrive, ma ci dice che, come già capitò a Kennedy e Giovanni XXIII — morti nello stesso anno, uno violentemente e l'altro nel suo letto — i destini di Reagan e quello di Wojtyla sono legati, ma con parti rovesciate. Infatti, il presidente degli Stati Uniti morirà all'improvviso («il grande reghen cadrà in un'ora diurna», scrive Nostradamus) per cause naturali, mentre il Papa sarà colpito alla gola, probabilmente dal tiro di un cecchino».

— Lei allora cosa consiglia a Wojtyla?

«Di andare dove vuole perché, tanto, il suo destino è segnato».

— Mi scusi, ma Nostradamus non si è mai sbagliato?

«Guardi, io ho cominciato a leggerlo nel 1965, come fanno i ragazzi con Topolino e, da quel momento, non l'ho più lasciato, tanto che ci ho scritto sopra non so quanti libri, uno dei quali "Centurie e presagi" del 1972, ha avuto un enorme successo negli Oscar Mondadori. E devo aggiungere che gli unici errori che sono capitati — io li ho ammessi sempre, perché mi hanno aiutato a non cadere più — li abbiamo fatti noi che lo interpretiamo. Nostradamus, di certo no. E, in proposito, accetto qualsiasi sfida scientifica».

— Sarà, ma c'è anche chi sostiene che le Centurie profetiche di Nostradamus vengono tirate fuori solo dopo che questo o quel tale avvenimento si è già verificato.

«Balle, tutte balle. Ho i documenti, i ritagli di giornale con tanto di data, che dimostrano come, molto tempo prima di certi avvenimenti, come l'elezione di Mitterrand, la difficile diarchia del presidente francese con il premier Chirac, la nube di Chernobyl e un'infinità di altri fatti, io li avevo letti su Nostradamus prima che accadessero».

— Una delle sue prima interpretazioni di Nostradamus azzeccate?

«Il terremoto del Friuli. Ne parlai con i miei compagni mentre facevo il militare a Tarvisio, nella caserma "Italia", ben dieci anni prima che il terremoto avvenisse. Loro mi prendevano in giro: qualcuno, per divertirsi, mi stuzzicava dicendomi che se ero così bravo, dovevo azzeccare un 13 al totocalcio. Lo fanno anche adesso, ma io non mi arrabbio perché ormai il mio lavoro viene preso sul serio. Tanto che mi guadagno la vita non con i diritti d'autore, ma lavorando come futurologo per alcune grandi aziende italiane per le quali faccio delle previsioni socio-economiche.

«Comunque, tornando al terremoto del Friuli, dopo che c'è stato, qualche mio ex commilitone si è ricordato delle mie profezie e mi ha telefonato o scritto per darmene atto».

— Qual è la sua chiave per interpretare Nostradamus?

«A parte che nelle Centurie si parla di me come dell'uomo che saprà leggerle e decifrarle, io ho, soprattutto, studiato. E ho scoperto che, traducendo le profezie — che sono scritte originariamente in francese — in molte altre lingue, non solo in italiano, si arriva a capire il vero significato e le sfumature più sottili».

— Facendo i debiti scongiuri mi può dire cosa ci riserva Nostradamus nel nostro prossimo futuro?

«La morte improvvisa di Reagan e quella violenta di Wojtyla gliele ho già annunciate. Ma, prima, ci sarà anche il fallimento del prossimo vertice Reagan-Gorbacev, quando l'accordo e la comprensione saranno a portata di mano. Seguiranno anni di instabilità mondiale».

— Chi sarà Papa dopo Wojtyla?

«Nostradamus parla di un personaggio poco pulito che sta brigando per conquistarsi i voti dei cardinali e che si farà chiamare Clemente. A lui succederà Gregorio che sarà invece un Papa che riunirà la Chiesa».

— E a marzo, il dopo-Craxi?

«Ci sarà, ma qualche mese più tardi del previsto. A Craxi ("HH l'uomo dalle lettere aspre") succederà, durante un momento di illegalità, un politico veronese, non dc, ma dello schieramento di sinistra, che già opera nell'occulto per questo fine. Insomma, avremo una crisi interna che però viaggerà pari passo con quella internazionale. All'incirca sempre in questo periodo, Nostradamus prevede pure un maledetto terremoto con molti morti, in Italia, dalle parti della Pianura Padana».

— C'è poco da stare allegri. «Purtroppo, è così, perché dall'inizio del secolo, secondo il calendario bramano siamo nel 'H'Hkali Yuga" che è un ciclo di oscurità la cui fine avverrà nel Duemila. Poi, invece, ci sarà un terzo millennio molto buono. Quindi, è proprio il caso di dire: chi vivrà vedrà».

Umberto Marchesini

ECONOMIA E FINANZA

UNA SEDUTA PARTICOLARMENTE LUNGA CONCLUDE UNA «QUATTRO GIORNI» POSITIVA

Borsa: settimana corta ma intensa

Un guadagno complessivo del 3,21% (ieri+2%) con l'indice Mib giunto a quota 1734 – Ritornano sulla piazza i privati e anche gli investitori esteri – Protagoniste assolute Fiat, Generali, Mediobanca e Montedison

MILANO — Al termine di una settimana operativa ridotta a quattro giorni per la chiusura di Ferragosto, la Borsa di Milano ha registrato un rialzo complessivo del 3,21 per cento. Dopo un debole inizio (lunedì è stata segnalata come una delle giornate borsistiche più brevi dell'anno) caratterizzato da un assestamento dello 0,54%, l'indice Mib ha imboccato un andamento in netto rialzo, spinto soprattutto dai valori assicurativi che hanno guadagnato il 6,55% in una settimana, ma anche dalle Fiat e in generale dal movimento di una significativa massa di titoli.

L'indice Mib si è attestato a quota 1734 (ieri il guadagno è stato del 2%), sempre più vicino ai livelli di inizio giugno (quando da quota 1841 l'indice si era progressivamente ridimensionato fino a toccare la punta minima di 1463 il 20 luglio scorso) e la media giornaliera degli scambi è salita nelle prime due settimane di agosto a 169 miliardi di controvalore, contro i 167 miliardi di luglio.

Il rialzo degli assicurativi ha riportato il comparto a un vantaggio di oltre il cento per cento rispetto all'inizio dell'anno; oltre questa soglia ci sono anche i valori meccanici, che nei quattro giorni di questa settimana operativa hanno guadagnato il 2,82%, tra i maggiori progressi nella settimana si sono posti in evidenza anche i valori bancari, con un rialzo del 2,64%.

Nonostante l'assenza di molti operatori l'attività è risultata vivace, specie negli ultimi giorni: i fondi — secondo gli esperti — avrebbero effettuato cauti acquisti, pur riducendo nel complesso la loro attività in coincidenza con il periodo estivo. Si sarebbero, invece, riaffacciati sulla piazza alcuni privati e anche dall'estero sarebbero riaffluiti ordini di acquisto concentrati sugli assicurativi e sulle Fiat.

La risposta premi si è conclusa con il ritiro di circa l'80-85% delle quote, mentre c'è attesa per le scadenze del dopo-Ferragosto: lunedì prossimo sarà giorno di riporto e martedì partiranno cinque nuovi aumenti di capitale per circa mille miliardi. Lo stesso giorno cinque titoli di tre società staccheranno il dividendo e quattro nuovi titoli, tutti di risparmio, saranno quotati al listino.

Numerosi eventi e voci hanno influito sul mercato questa settimana. Tra questi le notizie circolate nei giorni scorsi sulla Fiat: prima l'annuncio, successivamente smentito, di una presunta cessione della quota libica, e poi la notizia della riammissione della casa torinese alle gare di appalto del dipartimento della difesa statunitense.

Significativi balzi in avanti hanno registrato nella settimana le Generali (più 7,88) e le Mediobanca (più 7,34 per cento). Tra le grida è tornata a riaffacciarsi l'ipotesi di un imminente aumento di capitale della società di via Filodrammatici che potrebbe — si dice — coinvolgere direttamente la compagnia assicurativa triestina.

Sulle Generali continuano a circolare varie ipotesi, come l'ingresso con una quota minoritaria nel gruppo britannico Hambros per una maggiore presenza sulle piazze finanziarie estere. Qualche operatore si aspetta anche una nuova operazione sul capitale, oltre all'aumento gratuito già deliberato, visto che il gruppo rivale Ras-Allianz ne avrebbe in cantiere una per l'autunno. Si torna poi a parlare del famoso pacchetto di azioni generale in mano alla francese Lazard (4%), che rientrerebbe in Italia nell'ambito del riassetto della compagine azionaria di Mediobanca. Un progetto alquanto vago, che secondo alcuni operatori viene ripreso per giustificare gli strappi dei titoli Generali e Mediobanca. Sta di fatto, comunque che sulle azioni della compagnia triestina sono stati stipulati già molti contratti a premio.

Molto scambiate le iniz. Me.t.a. del gruppo Montedison che nella settimana hanno perso il 4,78 per cento. Secondo voci di borsa la finanziaria del gruppo Montedison avrebbe effettuato un rastrellamento di azioni Fondiaria, ma la notizia non è stata né confermata né smentita.

Le Montedison sono rimaste ferme a 3506 lire (più 0,14 nella settimana), e le Fondiaria hanno subito un leggero rialzo dello 0,73 per cento. Migliori le controllate Previdente (più 7,71) e costanti le Milano (più 0.74). Entrambe le compagnie avvieranno dal 19 l'aumento del capitale. Le Italia hanno guadagnato il 3,26 per cento. Da segnalare infine il rialzo delle Buitoni (più 23,47) e delle Perugina (più 19.26 per cento). In rialzo (più 0,56 per cento) il settore del reddito fisso.

Appena 250 i super ricchi in Italia

ROMA — Sono poco più di 250 i super ricchi d'Italia, quelli che possono vantare un reddito annuo superiore al mezzo miliardo: questo, almeno agli occhi del fisco, che per l'83 (dichiarazione Irpef '84) ha ricevuto denunce comprese tra i 500 e 550 milioni da appena 74 contribuenti, mentre sono stati 184 quelli che hanno dichiarato redditi superiori ai 550 milioni, con un valore medio complessivo di quasi 782 milioni.

Tra i Paperon de' Paperoni italiani ci sono anche lavoratori dipendenti il cui salario si aggiunge però ad altre ben più consistenti entrate.

DIFESA DAI NEGOZIATORI COMUNITARI SOLO UNA PARTE DELLA PRODUZIONE EUROPEA

L'Italia rifiuta l'accordo Cee-Usa

ROMA — L'Italia non intende sottoscrivere l'accordo commerciale raggiunto nei giorni scorsi tra gli Stati Uniti e la Cee così come attualmente formulato perché penalizza principalmente le produzioni agricole nazionali. L'accordo dovrà quindi essere modificato ripartendo in maniera più equa fra tutti i paesi membri della Cee i sacrifici e i vantaggi che esso comporta. Questa la posizione dell'Italia rispetto all'intesa commerciale tra Stati Uniti e Cee definita nei giorni scorsi, che è stata espressa dai rappresentanti del ministero del commercio in occasione di un incontro con la stampa che si è svolto ieri a Roma.

«Il commissario della Cee, Le Clerq, che ha condotto le trattative con i rappresentanti degli Usa — ha detto un portavoce del ministero — non ha tenuto in considerazione soluzioni più soddisfacenti che erano state avanzate dall'Italia e concordate con gli Stati Uniti in occasione di contatti bilaterali. Il ministero e lo stesso neo-ministro Formica — ha proseguito il portavoce — ritengono quindi che l'accordo vada modificato. L'intesa — ha concluso il portavoce — non prevede tra l'altro neanche una soluzione per la questione della pasta che verrebbe solamente posticipata di un anno».

L'intesa commerciale raggiunta tra gli Stati Uniti e la Cee, hanno rilevato i rappresentanti del ministero, avrebbe riflessi negativi soprattutto sulle esportazioni italiane di agrumi e, in particolare, di limoni con le immaginabili conseguenze sull'occupazione e l'economia del Mezzogiorno. «In questo campo l'Italia ha già subito e subisce le conseguenze della politica mediterranea» — ha detto il consigliere diplomatico del ministero, Michelangiolo Pisani Massamormile — e non può farsi carico di un ulteriore onere derivante da accordi raggiunti a livello comunitario; a questo riguardo la posizione dell'Italia è condivisa anche dalla Spagna e dalla Grecia, paesi con i quali porteremo avanti in sede Cee tutte le iniziative possibili affinché l'accordo venga modificato».

Attualmente l'Italia esporta verso i paesi Cee circa il 50 per cento della produzione di limoni e l'apertura alle importazioni dagli Stati Uniti metterebbe sicuramente in pericolo le quote di mercato in mano agli operatori italiani. La posizione assunta dall'Italia rispetto all'accordo Usa-Cee, hanno tenuto a precisare i responsabili del ministero, non deve però essere interpretata come volontà di mantenere aperto un contenzioso commerciale. Si tratta più che altro — hanno aggiunto — di questioni interne della Cee, dove le ragioni dei paesi mediterranei non vengono sempre tenute nella dovuta considerazione.

Gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato per il commercio estero dell'Italia.

RIFLESSI IN ITALIA I RAPPORTI DI FORZA MONDIALI

Marco: nuovo record Dollaro sotto le 1420

ROMA — Nuova quotazione «record» del marco in Italia dove ha toccato per la prima volta le 688,50 lire (contro le 688,25 di mercoledì e le 687,97 della fine della scorsa settimana). Il dollaro, intanto, continua a ribassare: la sua quotazione ufficiale di ieri torna a scendere sotto le 1420 lire e si attesta a 1417,87 (contro le 1424,20 di mercoledì), alla vigilia di un lungo ponte sui mercati valutari (Gran Bretagna esclusa).

Il marco ha trascinato al rialzo il franco belga e lo scellino austriaco, mentre la sterlina, legata al corso del dollaro, ha ripreso a scendere. La lira ha mantenuto, a parte che sul marco, sostanzialmente le proprie parità all'interno dello Sme. Il valore dell'Ecu è in pratica invariato rispetto a mercoledì: 1452,12 lire contro le 1452,35 precedenti, quotazione che, semmai, indica un marginalissimo rafforzamento della valuta italiana nei confronti del paniere delle divise europee rappresentate nello Sme.

Fuori sistema monetario europeo, da segnalare il progressivo rafforzamento del franco svizzero, mentre un andamento in senso inverso sta percorrendo lo yen, una delle monete che sono maggiormente all'attenzione degli operatori in questi giorni di ribasso del dollaro. La flessione della divisa Usa è, infatti, da molti messa in relazione a una sotterranea guerra dei tassi di sconto che il governo (e la Germania federale) continua a mantenere alti, mentre le autorità monetarie degli Usa li riducono.

Queste le quotazioni ufficiali in Italia di alcune delle principali monete (tra parentesi i valori di mercoledì): dollaro 1417,87 (1424,20); marco 688,50 (688,25); franco francese 211,60 (211,70); franco belga 33,28 (33,26); sterlina 2111,75 (2117,22); yen 9,23 (9,24); franco svizzero 855,10 (854,81).

Oro in forte ribasso alle quotazioni ufficiali. A Londra, nel pomeriggio, l'oro è stato fissato a 385,25 dollari contro i precedenti 388 mentre a Zurigo, il metallo giallo è stato quotato a 384,35 dollari contro i precedenti 389,75. L'oro era sceso a 384 dollari al fixing mattutino continuando a mantenere quell'andamento altalenante che preoccupa parecchi operatori. In forte ribasso le quotazioni del platino che è tornato sui valori, pur sempre elevati di due giorni fa ed è stato fissato ieri a 535,50 dollari contro i 555 di mercoledì. L'argento è stato fissato a 5,28 dollari contro 5,4350.

Brevi di finanza

Toyota in testa in Giappone

TOKIO — La Toyota Motor Corp. ha fatto registrare il maggior fatturato consolidato e il più alto utile lordo fra i produttori giapponesi nel corso dell'esercizio finaziario '85. È quanto riferisce l'istituto di ricerca economica Wako. La Toyota, con 6 mila miliardi e 770 milioni di yen di fatturato consilidato, è in testa alla classifica per il secondo anno consecutivo seguita dalla Matsushita electric industrial co. con 5 mila miliardi e 052 milioni di yen.

Agricola finanziaria

MILANO — Venerdì 29 agosto Raul Gardini, presidente del gruppo Ferruzzi, presenterà i risultati dell'esercizio 1985-86 della Agricola finanziaria, Holding operativa dell'impero agroindustriale ravennate proprietario di un milione di ettari e di aziende in tre continenti. Gli azionisti dell'agricola finanziaria, riuniti a Ravenna dovranno approvare anche il bilancio consolidato (al 28 febbraio 1986) e nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

Indice costi di costruzione

ROMA — Sono in ripresa i costi di costruzione delle case: l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel maggio scorso, calcolato dall'Istat, ha segnato, infatti, una crescita dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente. L'incremento di maggio ha interrotto una serie di aumenti mensili molto modesti che durava da dieci mesi. Tuttavia la variazione tendenziale su base annua è andata ulteriormente calando, scendendo al 4,2 per cento dal 4,4 per cento di aprile 1986. Nella media dei primi cinque mesi del 1986, invece, la variazione rispetto al corrispondente periodo del 1985 è del 4,8 per cento.

Pesca: sì della Cee all'Italia

BRUXELLES — La commissione europea ha approvato, con qualche riserva, il programma italiano di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti della pesca per il periodo 1986-88. Lo rende noto la Gazzetta ufficiale della Cee, ricordando che il programma, il cui obiettivo è l'ammodernamento delle strutture e il miglioramento dei canali di distribuzione attuali, necessita investimenti per 110 milioni di Ecu circa (un Ecu corrisponde a 1.450 lire circa). I capitoli del programma che riguardano la flotta da pesca e l'acquacoltura, in particolare, dovranno essere riesaminati dall'esecutivo comunitario, che dovrebbe pronunciarsi entro la fine dell'anno.

UN INCONVENIENTE CHE LA CONSOB SI APPRESTA AD ELIMINARE

Linguaggio spesso ostico negli aumenti di capitale

MILANO — Gli aumenti di capitale delle società quotate in Borsa sono stati spesso, negli ultimi mesi, farraginosi, tecnicamente complessi e piuttosto oscuri quanto alle finalità. È un'opinione diffusa a Milano tra gli agenti di cambio e gli operatori finanziari specializzati, che si attendono dalla Consob una stretta di freni sul piano normativo che imponga maggior ordine e una informazione più dettagliata sulle operazioni sul capitale.

Alla Consob, però, non aggiungono alcun particolare alle indiscrezioni filtrate sulla stampa circa il provvedimento di riordino della materia che starebbe per essere varato dalla commissione. Pare che possa trattarsi di una delibera che obbligherà le società quotate a pubblicare, per ciascuna operazione, un progetto informativo analogo a quello già obbligatorio per le offerte al pubblico risparmio.

«Ma non è detto che si tratterà di una delibera vera e propria, né che le società saranno obbligate a pubblicare il prospetto — afferma Leonida Gaudenzi, decano degli agenti di cambio milanesi —. Non si può escludere che la Consob si limiti a chiedere un supplemento di informazione a proprio vantaggio. D'altronde al di là della trasparenza sulle finalità di un aumento di capitale, la cosa più importante è por mano alle modalità tecniche con cui le operazioni vengono proposte. Ultimamente ne sono state effettuate alcune talmente difficili da comprendere da mandare in crisi gli studi degli agenti di cambio e gli uffici titoli delle banche». Secondo un altro agente di cambio, Paolo Borroni, invece, il punto su cui si accusa un certa carenza di informazione è l'andamento delle sottoscrizioni. «La presenza ormai sistematica dei consorzi di garanzia — spiega — impedisce di valutare la reale risposta data dal mercato. Innegabilmente, poi — aggiunge Borroni — non esiste uniformità di informazioni sugli aumenti di capitale delle varie società per gli investimenti e gli operatori specializzati: ben venga quindi qualche norma più precisa».

Per Bruno Bottazzi, anch'egli agente di cambio a Milano, invece, l'attuale livello di informazione sugli aumenti di capitale è assolutamente insufficiente. «È giusto che la Consob intervenga, e al più presto — afferma Bottazzi — soprattutto per far sì che le società specifichino sempre quale utilizzo faranno del denaro che chiedono al mercato. Un'informativa che dovrebbe essere fornita anche e soprattutto quando i consigli d'amministrazione chiedono la delega all'assemblea dei soci per varare a propria discrezione ulteriori aumenti di capitale entro un dato limite di tempo».

«La cosa più necessaria in assoluto per la Borsa — afferma l'ex presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, Urbano Aletti — è rimettere ordine in tutte le operazioni. In maggio abbiamo avuto 21 aumenti di capitale: e per molti di essi la gente non capiva neanche cosa gli venisse proposto».

UNA MINACCIA PER IL FATICOSO ACCORDO DELL'OPEC

Mai così colmi in Europa i depositi di petrolio

ROMA — *L'intesa faticosamente raggiunta tra i paesi dell'Opec per tagliare di quattro milioni di barili al giorno la produzione e riequilibrare di conseguenza domanda e offerta rischia di essere neutralizzata dalle compagnie petrolifere occidentali. Queste ultime, infatti, cogliendo l'opportunità irripetibile di un crollo dei prezzi sotto i 15 dollari a barile, e giocando d'anticipo rispetto all'accordo Opec, hanno ricostituito le scorte a ritmi accelerati.*

A fine luglio, in Europa gli stoccaggi hanno raggiunto il livello record di 103 milioni 160 mila tonnellate, tra greggio e prodotti raffinati. È quanto risulta dalla rilevazione Cee mensile («Eurostock») nella quale confluiscono i dati relativi al 90 per cento delle società operanti in Europa, con un volume di prodotti commercializzati vicino al cento per cento del totale continentale.

In particolare, gli stocks di greggio risultano di 44 milioni 155 mila tonnellate, quelli di gasolio e cherosene di 13 milioni 475 mila tonnellate, quelli di benzina di 26 milioni 940 mila tonnellate, quelli infine di olio combustibile di 18 milioni 590 mila tonnellate. L'insieme dei prodotti raffinati stoccati è perciò pari a 59 milioni cinquemila tonnellate.

Si tratta di un livello record, superiore dell'11,45% a quello registrato nel luglio 1985, quando l'insieme delle giacenze era di 92 milioni 513 mila tonnellate. Per il greggio, l'aumento rispetto al luglio dello scorso anno è del 15,88%, mentre per i prodotti raffinati l'incremento è dell'8,44%.

Ancor più significativo è però il raffronto tra il volume delle scorte del luglio 1986 e quello del novembre 1985, mese che ha rappresentato il momento di massima crescita delle giacenze nell'inverno '85-86. A novembre dello scorso anno, gli stocks di greggio ammontavano a 41 milioni 156 mila tonnellate, mentre quelli di prodotti raffinati erano pari a 59 milioni 350 mila tonnellate: complessivamente, le compagnie avevano accumulato 100 milioni 506 mila tonnellate, il massimo raggiunto in quella stagione invernale.

A luglio, dunque, nei depositi delle compagnie europee risultano due milioni 654 mila tonnellate in più del livello raggiunto nel momento di massima accumulazione di scorte dell'inverno passato. Questa ricostituzione anticipata delle giacenze è iniziata a febbraio, quando lo svuotamento stagionale dei depositi si è arrestato a quota 91 milioni 520 mila tonnellate (37 milioni 160 mila di greggio e 54 milioni 360 mila di prodotti raffinati). Non è un caso che proprio da febbraio si sia accentuata la flessione delle quotazioni del petrolio.

Le compagnie, dunque, hanno colto l'occasione offerta da un prezzo in crollo verticale, anticipando gli acquisti e creando così una grave ipoteca sull'andamento del mercato nel secondo semestre. Rischia infatti di risultare svuotato di ogni efficacia l'accordo raggiunto in seno all'Opec per un taglio di quattro milioni di barili al giorno di produzione, allo scopo di annullare l'eccedenza di un milione di barili al giorno di surplus di offerta non collocata: livelli molto elevati delle scorte nel secondo semestre creerebbero nuovi squilibri tra domanda e offerta.

BORSE E MERCATI

Assicurativi ancora in evidenza

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con scambi abbastanza attivi. In primo piano ancora gli assicurativi, guidati dalle Generali, che hanno confermato la tendenza emersa nella seconda parte della riunione di mercoledì. L'attività si è concentrata inoltre sulle due Fiat, Montedison, Mediobanca e diversi finanziari. L'indice Mib, che alle 11.30 indicava un rialzo del 2,6%, si è assestato alle 13 a +2,3.

Balzo in avanti per le Generali (+5,6 poi in lieve assestamento) mentre le Alleanze sono state rinviate per rialzo dopo aver raggiunto le 72000 lire. Di poco migliori le Fondiaria mentre le controllate hanno messo a segno rialzi di rilievo: Previdente +7,2, Italia +3,5 e Milano +2,4. Tra gli altri assicurativi migliori anche Toro (+5,2), Ras (+4,7), Unipol (+3,3), Lloyd Adr. (+3,2), Latina (+2). Ancora calma la Sai (−0,7).

Giornata positiva anche per i titoli bancari, soprattutto Mediobanca che ha guadagnato il 3,6% e le Bco Lariano (+7). Tra gli altri, in evidenza le Chiavari (+3,6), Comit (+2,6), Nuovo Banco (+2,2) e Toscana (+1,9). Rialzi sotto l'1% hanno segnato le Catt. Veneto, Bco Roma, Varesino, Credit e Bnl risp.

Nel gruppo De Benedetti ancora in forte rialzo Buitoni (+8,2) e Perugina (+5,8). Buone anche le Olivetti (+3,9) e in ascesa tra il 2 e il 3% Cir, Cofide.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	384,72	(− 5,46)
Hong Kong	384,65	(− 0,20)
New York	385,20	(+ 0,20)
Londra	385,25	(− 2,75)
Milano	n.d.	(—,—)
Parigi	381,64	(− 4,45)
Zurigo	384,35	(− 5,40)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/8	13/8
Alimentari e agricole		
Alivar	11300	11300
Bonifiche ferraresi	33150	33450
Buitoni	10495	9700
Buitoni risp.	4399	3900
Endania	4840	4840
Perugina	5820	5500
Perugina risp.	2361	2289
Buitoni risp. priv.	4000	3800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	76500	68500
Comp. Ass. Milano	53090	51850
C. Ass. Milano risp.	30750	30950
Comp. Latina	19500	19120
Generali	156100	147850
Italia Assicurazioni	25920	25050
L'Abeille Italiana	143000	141510
La Fondiaria	96000	95900
Previdente	107500	100250
Lloyd Adriatico	30450	29490
Ras	57500	54900
Sai	32900	33150
Toro Assicurazioni	34500	32750
Toro priv.	24010	23000
Bancarie		
Banca agric.	5145	5100
Banca agric. priv.	3060	3200
BNL risp.	25870	25840
Banca Catt. Veneto	5850	5871
Banco Lariano	4600	4300
Banco di Roma	17610	17600
Banca Comm. Ital.	25240	24600
Cr. Fondiario	4680	4600
Credito Italiano	3315	3300
Credito Varesino	3500	3499
Credito Varesino risp.	2610	2610
Interbanca priv.	28400	28620
Mediobanca	295200	284800
NBA	3475	3400
NBA risp.	2340	2300
Cr Commerciale	6100	6080
Banca Toscana	10300	10105
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3950	3970
Burgo	11400	11200
Burgo priv.	8300	8240
Burgo risp.	11350	11150
Espresso	19250	19200
Mondadori	16890	16750
Mondadori priv.	9400	9300
Editoriale	7900	7910
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3400	3300
Pozzi	485	465
Pozzi risp.	380	355
Italcementi	75800	72100
Italcementi risp.	40000	39850
Unicem	23150	23100
Unicem risp.	13660	13600
Calcestruzzi	7980	7980
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	5979	5900
Caffaro	1410	1400
Caffaro risp.	1400	1370
Fmc	3890	3860
Farmit C. Erba	13390	13450
Fidenza Vetr.	10275	10370
Italgas	3301	3250
Manuli	3785	3770
Mira Lanza	43500	44000
Montedison	3506	3489
Perlier	24400	22000
Pierrel	3510	3501
Pierrel risp.	2110	2113
Pirelli spa	5500	5500
Pirelli risp.	5330	5330
Recordati	12960	12950
Rol	2755	2759
Saffa	9900	9840
Saffa risp.	9800	9772
Siossigeno	32000	30500
Snia Bpd	5900	5740
Snia Bpd risp.	5730	5460
Sorin	18100	18025
Uce	2005	2099
Pirelli ris nc	2955	2990
Montefibre	2740	2670
Commercio		
Rinascente	1179	1100
Rinascente priv.	645	640
Rinascente risp.	650	638
Silos di Genova	2220	2240
Standa	11940	11950
Standa risp.	7900	7900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	995	1000
Ausiliare	7200	6990
Aut. Torino-Milano	9300	9330
Italcable	26150	26100
Italcable risp.	26900	26500
Sip	3340	3350
Sip risp.	3250	3230
Sip warrant	3750	3750
Sirti	10380	10160
Alitalia	1053	1050
Aeritalia	4540	4500
Elettrotecniche		
Selm	3805	3805
Selm risp.	3710	3790
Tecnomasio	1580	1650
Sondel	1381	1378
Finanziarie		
Acqua Marcia	2851	2900
Agricola	3630	3640
Bastogi	595	593
Bon Siele	37060	36800
Bon Siele risp.	21500	22500
Brioschi	1430	1439
Buton	3300	3250
Finarte	2200	2071
Saes	3650	3650

	14/8	13/8
Cir	13830	13500
Cir risp.	13800	13450
Cir risp. n.c.	6310	6210
Cofide	5550	5400
Eurogest	2620	2640
Eurogest risp.	2500	2570
Eurogest risp. n.c.	1640	1650
Euromobiliare	11850	11900
Euromobil risp.	5180	5020
Fidis	20800	20170
Breda	10310	10140
Finrex	1449	1351
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi risp.	2998	2998
Gemina	2820	2790
Gemina risp.	2460	2430
Gim	9910	9910
Gim risp.	4450	4390
Ifi priv.	29500	29000
Ifil	7690	7610
Ifil risp.	3830	3805
Iniz. Me. T.A.	25650	25800
In. Me. T.A. risp. n.c.	13010	13100
Italmobiliare	140750	139500
Mittel	3920	4050
Part. Finan.	3411	3495
Pirelli Co.	7630	7555
Pirelli Co. risp.	4150	4150
Rejna	33000	34000
Rejna risp.	27400	27500
Riva	10050	10000
Sabaudia	2625	2570
Sabaudia risp. n.c.	1461	1415
Schiapparelli	1305	1300
Sem	1990	1950
Sem risp.	1805	1805
Serfi	5800	5700
Sifa	5925	5970
Sifa risp.	5200	4960
Sme	1950	1951
Smi metalli	3370	3380
Smi metalli risp.	2980	2978
Sopaf	2980	2960
Sopaf risp.	1680	1600
Stet	5610	5560
Stet risp.	5085	5140
Terme Acqui	4530	4530
Tripcovich	7790	7400
Agricola pr.	3511	3511
Kernel	1230	1221
Stet Warrant	3110	3100
Paf ris.	4650	4720
Paf	1980	1980
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12395	12320
Attività Imm.	7411	7410
Cogefar	6200	6150
Inv. Imm. It.	4050	4120
Inv. Imm. It. risp.	4140	4100
Risanamento	15499	15470
Risanamento risp.	11990	11700
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	2800	2850
Aturia risp.	2555	2500
Danieli	9130	9000
Faema	3911	3900
Fiar	18450	18500
Fiat	15405	15190
Fiat priv.	9900	9850
Fiat Warrant	14350	13990
Fiat Warrant priv.	8700	8840
Fochi	3900	3920
Gilardini	25000	24000
Franco Tosi	25000	25140
Magneti	4470	4470
Magneti risp.	4150	4140
Necchi	4840	4820
Necchi risp.	4800	4740
Olivetti	17499	16835
Olivetti priv.	9700	9500
Olivetti risp.	17200	16400
Olivetti risp. n.c.	9280	9250
Saipem	5500	5589
Sasib	18450	18500
Sasib priv.	19200	18450
Sasib risp. n.c.	9520	9500
Teknecomp.	3330	3340
Westinghouse	38920	38700
Worthington	1780	1730
Gilardini risp.	16000	16150
Secco	3180	3199
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6450	5970
Dalmine	480	494
Falck	11300	11300
Falck risp.	10830	10650
Issa Viola	2100	2245
Magona	8350	8300
Trafilerie	3970	3989
Falck risp. priv.	10699	10700
Tessili		
Cantoni	13000	12980
Cucirini	1970	2240
Eliolona	1790	1800
Fisac	14750	15150
Fisac risp.	13100	13100
Linificio	2450	2380
Linificio risp.	1920	1919
Marzotto	5500	5580
Marzotto risp.	5600	5600
Olcese	301	310
Rotondi	19500	18800
Zucchi	4000	3980
Sim	7320	7220
Diverse		
Acq. De Ferrari	2760	2800
Acq. De Ferrari risp.	1879	1920
Condotte To	5340	5140
Ciga	4490	4430
Jolly Hotels	10650	11010
Jolly risp.	10810	10780
Pacchetti	300	299,25

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1417,75	1418,—	1417,87
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	688,50	686,—	688,50
Franco francese	211,65	211,50	211,60
Fiorino olandese	611,20	608,75	611,17
Franco belga	33,28	32,50	33,28
Lira sterlina	2112,—	2090,—	2111,75
Lira irlandese	1910,—	1940,—	1909,50
Corona danese	184,03	183,—	183,71
Ecu	1452,40	—,—	1452,12
Dollaro canadese	1022,50	1005,—	1023,—
Yen giapponese	9,24	9,15	9,23
Franco svizzero	855,21	848,—	855,10
Scellino austriaco	97,91	98,—	97,90
Corona norvegese	193,—	191,75	193,07
Corona svedese	205,06	203,50	204,98
Marco finlandese	287,80	285,—	287,85
Escudo portoghese	9,76	9,75	9,75
Peseta spagnola	10,63	11,—	10,62
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,20-3,25	—,—
» (Trieste)	—,—	2,80-3,15	—,—
Dracma greca TG	10,58	9,75	10,57
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	875,—	820,—	878,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,21 (59,25); delle valute Cee 61,14 (61,13); di tutte le valute 61,04 (61,04).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	14/8	13/8
Generali*	155600	148900
Lloyd	30450	29000
Ras	57500	55000
Montedison*	3520	3475
Pirelli	5500	5500
Pirelli risp.	5400	5400
Pirelli risp. n.c.	3100	3100
Snia BPD*	5990	5717
Snia BPD risp.*	5900	5410
La Rinascente	1100	1100
La Rinascente priv.	640	640
La Rinascente risp.	640	640
Gerolimich & C.	210	215
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premuda	2450	2310
G. L. Premuda risp.	1800	1800
Sip*	3400	3240
Sip risp.*	3300	3250
Warrant Sip*	3880	3780
Bastogi Irbs	595	593
Fidis	20000	20000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1950	1960
Stet*	5600	5690
Stet Warrant 10*	3180	3170
Stet Warrant 9	2430	2450
Stet risp.*	5200	5200
D. Tripcovich	7800	7400
Attività immobil.	7420	7420
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15520	15120
Warrant Fiat ord.*	14200	14200
Fiat priv.*	9900	9820
Warrant Fiat priv.*	9000	8720
Gilardini	24000	24000
Gilardini risp.	16000	16000
Dalmine	500	500
Lane Marzotto	5600	5600
Lane Marzotto priv.	5600	5600
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18000
Carnica Ass.	17000	16800
Tripcovich risp.	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,15
C.C.T. ago. 90 sem. 6,70%	98,90
C.C.T. set 90 sem. 6,70%	98,60
C.C.T. ott. 90 sem 6,70%	98,95
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,60
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,25
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,90
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,35
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,55
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,15
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	102,—
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,30
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	101,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,90
C.C.T. ott 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,95
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,60
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,50
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,85
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,50
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,80
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,05
C.C.T. mag 95 ann. 13,55%	99,45
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,65
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,—
C.C.T. ago. 95 ann. 14,60	99,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,60
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	107,40
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,70
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,55
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,25
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,05
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,65
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,45
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,05
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,20
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	102,85
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,60
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	103,80
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	103,85
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	104,65
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	105,25

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	71,91	–
Interfund	»	34,90	–
Int. Sec. Fund.	»	26,31	–
Italfortune	»	42,06	–
Italunion	»	21,98	—
Multinvest	»	31,23	–
Capital Italia	»	31,97	–
Mediolanum	»	39,16	42,47
Rominvest	»	35,28	37,40
Robeco	fior.	92,80	–
Rolinco	»	84,10	–
Rasfund	lire	40.959	–
Fondo Tre R	lire	37.766	–

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.761
Arca BB	19.983
Arca RR	11.467
Aureo	15.760
Azzurro	16.887
BN Multifondo	12.626
BN Rendifondo	11.167
Capitalcredit	10.213
Capitalfit	11.911
Capitalgest	14.471
Cash Management Fund	13.044
Corona ferrea	10.554
Epta Bond	10.271
Epta Capital	10.273
Euro Andromeda	16.283
Euro Antares	12.770
Euro Vega	10.244
Euromob. Capital Fund	10.533
Fiorino	21.574
Fondattivo	14.174
Fondersel	25.951
Fondicri 1°	11.580
Fondocri 2°	10.000
Fondinvest 1°	11.910
Fondinvest 2°	14.779
Fondo centrale	14.326
Fondo Professionale	26.511
Genercomit	16.865
Gestielle B	10.287
Gestielle M	10.365
Gestiras	15.567
Imicapital	24.525
Imirend	14.355
Interb. Azionario	18.927
Interb. Obbligaz.	12.887
Interb. Rendita	12.306
Libra	16.486
Multiras	17.149
Nagracapital	14.387
Nagrarend	12.026
Nordfondo	12.283
Phenixfund	10.063
Primecash	12.422
Primerend	13.052
Primecapital	26.586
Rendicredit	10.478
Rendifit	11.571
Risparmio Italia bilanc.	17.727
Risparmio Italia reddito	12.395
Redditosette	14.532
Sforzesco	12.294
Verde	11.726
Visconteo	16.428
Fondo Ina	1.801,174

ESTERI

AL SENATO

Giudici e contras: due vittorie per Reagan

Duplice vittoria, nelle ultime ore, per il Presidente Reagan sul pur insidioso fronte del Congresso: il Senato ha dato la sua approvazione definitiva al controverso «pacchetto» di aiuti ai «contras» del Nicaragua; la commissione giustizia, da parte sua, ha ratificato la designazione del giudice ultraconservatore William Rehnquist al vertice della Corte Suprema.

Con 53 voti contro 47, dunque, i senatori hanno sancito la più significativa affermazione presidenziale in fatto di politica estera. Entro la fine dell'anno, i circa quindicimila guerriglieri antisandinisti cominceranno a ricevere i 70 milioni di dollari in aiuti militari, e i 30 per assistenza umanitaria, previsti dalla proposta della Casa Bianca.

Un'iniezione indispensabile per coloro che Reagan e i suoi sostenitori non esitano a definire «combattenti per la libertà», nell'ambito di una strategia globale volta ad appoggiare i movimenti di resistenza al comunismo nel Terzo mondo.

C'è già chi vede nell'esito di questa battaglia legislativa protrattasi per ben sei mesi l'inizio di una spirale di coinvolgimento militare di tipo vietnamita.

La sconfitta delle «colombe» era, peraltro, già stata annunciata dall'approvazione della linea governativa da parte della Camera dei rappresentanti, pur controllata dai democratici.

La pressione militare sul regime totalitario di Managua, bollato da Washington come un focolaio di penetrazione russo-cubana nel «cortile di casa» americano, è così destinata a continuare. E non ci saranno negoziati diretti con i sandinisti

Sul piano della politica interna, il disco verde dell'autorevole commissione al nuovo «Chief Justice» Rehnquist, duramente contestato da molti senatori del Partito democratico, capitanati, ancora una volta, da Kennedy, segna un punto per il disegno reaganiano di ridisegnare la mappa dei massimi livelli della magistratura federale, al fine di lasciare un'impronta duratura sulla società americana.

Numerose e scottanti le contestazioni rivolte dai «liberals» al candidato: egli avrebbe ripetutamente dimostrato, nei trascorsi decenni, l'intento di svuotare le conquiste del movimento per i diritti civili, nonché le rivendicazioni femministe. Kennedy e i suoi promettono ora che la battaglia contro la «nomination» proseguirà, anche a colpi di «rivelazioni», in sede di sessione plenaria del Senato per la conferma.

Ma gli equilibri in seno alla Corte vengono in ogni caso ancorati su posizioni di centro-destra dalla parallela approvazione, avvenuta a pieni voti e senza contrasti, della nomina del primo giudice italo-americano, Antonin Scalia, un altro conservatore le cui credenziali sono apparse al di sopra di ogni recriminazione o sospetto di natura ideologica.

Doppio successo, insomma, ma nessun assegno in bianco per il Presidente, che dovrà comunque confrontarsi con un'accresciuta vigilanza dei legislatori. Il controllo sull'impiego effettivo dei fondi per i contras promette di essere quanto mai rigoroso, come la mobilitazione contro quello che viene denunciato come il «riflusso» in tema di questioni sociali.

Mario Nordio

MOSCA INTENDEVA DENUNCIARE LA «CAMPAGNA PROVOCATORIA» NELL'EX CAPITALE

Berlino: Kohl respinge una protesta dell'Urss

Fermati 13 dimostranti dopo rinnovate manifestazioni contro il muro

Russo in fuga ferito al confine jugo-ungherese

BELGRADO — Un giovane di 19 anni è ricoverato in un ospedale jugoslavo con ferite alle gambe, dopo essere stato colpito da alcuni proiettili mentre cercava di oltrepassare delle sbarre di legno al confine fra Ungheria e Jugoslavia.

L'incidente è avvenuto al posto di frontiera fra le località di Letenye (Ungheria) e Gorican (Jugoslavia). Le autorità jugoslave non hanno fatto alcun commento sull'incidente, mentre funzionari dell'ambasciata sovietica a Belgrado hanno detto che nessun portavoce ufficiale era disponibile a commentare l'accaduto.

La Jugoslavia e l'Ungheria sono spesso utilizzate come un «passaggio facile» dai cittadini dell'Est per riparare in Occidente.

Nel frattempo, un soldato cecoslovacco di 20 anni è riuscito a fuggire in Austria scavalcando una barriera di filo spinato.

BONN — La cancelleria della Repubblica federale tedesca ha respinto ieri la protesta sovietica in merito alle commemorazioni dei 25 anni della costruzione del muro di Berlino.

Nella tarda serata di mercoledì, l'ambasciatore sovietico, Yuli Kvitsinsky, ha cercato di depositare presso gli uffici del cancelliere federale Helmut Kohl una protesta per la «campagna provocatoria», di cui la commemorazione fatta dallo stesso Kohl, insieme a Willy Brandt e al borgomastro di Berlino Ovest Eberhard Diepgen, sarebbe stata parte.

Ma ha ottenuto come risposta l'esortazione a rivolgersi al ministero degli esteri perché non era di competenza della cancelleria.

Quelli per cui Kvitsinsky intendeva, inoltre, protestare erano «gli atti terroristici» perpetrati, a suo avviso, contro i soldati della Germania Est lungo il muro.

Ma a questo proposito, i governi delle potenze vincitrici occidentali hanno già protestato. La presenza di quei soldati a Berlino Est (dove hanno partecipato a una parata), a loro avviso, costituisce infatti una violazione dei trattati vigenti, che vietano ai soldati dell'esercito della Germaniacomunista l'ingresso nel settore orientale dell'ex capitale della Germania.

Sono intanto tredici i manifestanti arrestati l'altra sera a Berlino Ovest durante una manifestazione di protesta, a cui hanno preso parte circa 300 persone, in occasione del 25.o anniversario del muro che divide in due la città.

Alcuni dei dimostranti, secondo la polizia di Berlino Ovest, si sono spinti fin nel settore sovietico, insultando le guardie di frontiera della Rdt.

Successivamente sono arrivati altri agenti della Germania Est e i manifestanti sono stati fatti arretrare oltre la linea che delimita il settore sovietico della città.

Le persone arrestate avevano cercato di lanciare pietre e altri corpi contundenti al di là del muro contro le guardie di frontiera tedesco-occidentali.

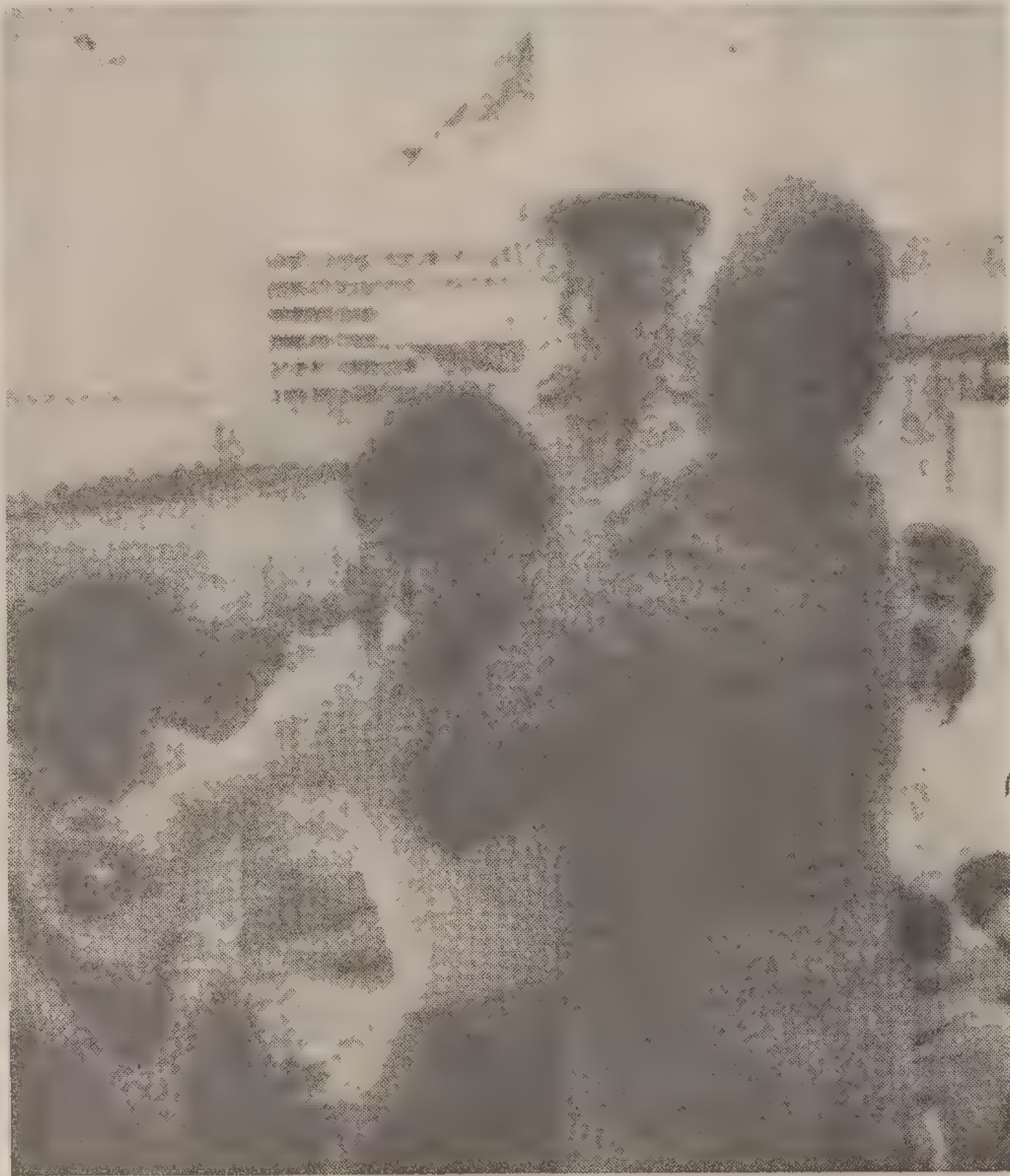
Gli incidenti dell'altra sera sono avvenuti al «Checkpoint Charlie», uno dei valichi per il passaggio tra Ovest ed Est. La stessa zona, sabato era stata teatro di altri incidenti che avevano provocato proteste delle autorità tedesco-orientali e della stessa Unione Sovietica.

In particolare è stato arrestato un dimostrante che per protestare contro la costruzione del muro, lanciava pietre oltro lo sbarramento nella parte orientale della città.

Da rilevare infine, nel clima della polemica russo-tedesca, che «pretese ingiustificate» vengono definite dalla «Pravda» quelle delle autorità di Berlino Ovest, che hanno chiesto alla Rdt di proibire il transito ai cittadini del Terzo Mondo che si recano a Berlino in cerca di lavoro.

Le autorità di Berlino Ovest si sono anche rivolte a Usa, Francia e Inghilterra perché esigessero che l'Urss (quarta firmataria dell'accordo per Berlino) riconoscesse il potere di Bonn di intervenire su ciò che riguarda Berlino Ovest, ma questa — riafferma la «Pravda» — «come precisato nell'accordo quadripartito, non fa parte della Rfg e non può essere amministrata da essa».

■ CAMPANE — Dopo trent'anni di silenzio, le campane delle tre chiese cattoliche di Pechino torneranno a suonare stamane per celebrare «la pace, l'unità e la stabilità del paese».



Berlino — Colluttazione tra poliziotti della Germania comunista e dimostranti sulla linea di demarcazione nell'ex capitale tedesca, presso il «Checkpoint Charlie» *(Telefoto Ap)*

Sud Africa: bloccate le scarcerazioni di oppositori

JOHANNESBURG — La corte suprema del Rand, a Johannesburg, ha sospeso ieri ogni richiesta di scarcerazione di detenuti arrestati in seguito all'applicazione dello stato d'emergenza in Sud Africa, in attesa del giudizio della corte d'appello di Bloemfontein sul ristabilimento, o meno, di due clausole dei regolamenti d'emergenza, invalidate.

Avvocati in tutto il Sud Africa hanno presentato istanze di scarcerazione per loro clienti detenuti al momento dell'applicazione dello stato d'emergenza, dopo che la Corte suprema del Natal aveva dichiarato «non valide» due clausole.

Il capo della corte suprema di Johannesburg, giudice Gert Coetzee, ha invitato gli avvocati a sospendere le istanze di scarcerazione, fino a quando la corte d'appello non si sarà pronunciata sulla questione.

Da rilevare intanto che intervenendo al congresso del National Party, il ministro del lavoro sudafricano Pietie du Plessis ha ammonito l'arcivescovo Desmond Tutu, sostenendo che «chi si batte per l'imposizione di sanzioni economiche contro il Sud Africa si pone ai limiti dell'alto tradimento». Egli ha poi detto che alcuni esponenti del clero sudafricano vivono nel lusso, eppure vorrebbero far introdurre sanzioni che si risolverebbero nella fame e nella miseria per i neri».

PRIME RIVELAZIONI SUI COLLOQUI DI MOSCA TRA LE SUPERPOTENZE

Nessuna controproposta russa alle aperture negoziali Usa

WASHINGTON — Pur «seri, sostanziosi e concreti», i colloqui di Mosca sugli armamenti non sembrano aver portato all'emergenza di alcuna nuova «controfferta» sovietica, in replica alle ultime proposte del Presidente Ronald Reagan in materia nucleare e «stellare».

A quanto scrive il «New York Times», sulla base di fonti dell'amministrazione americana, durante tredici ore di colloqui a Mosca, tra lunedì e martedì scorsi, i sovietici si sono «concentrati» sulla necessità di «rafforzare» il trattato «Abm», che limita la sperimentazione e il dispiegamento di sistemi antimissile e che, nell'ottica del Cremlino, proibisce le ricerche in corso sullo «scudo stellare».

Fonti dell'amministrazione Reagan hanno fatto da tempo sapere che, nelle sue ultimissime proposte, «inoltrate» alla fine di luglio, Reagan insiste per un accordo con l'Urss che — in parallelo a drastiche riduzioni degli arsenali atomici offensivi — porti alla graduale e reciproca introduzione di uno scudo spaziale antimissile. In vista di un tale obiettivo, il capo della Casa Bianca ha anche detto in pubblico a più riprese di non voler accettare condizionamenti di sorta alle ricerche sulla «difesa stellare».

A dispetto della caratterizzazione positiva dei colloqui da parte dei portavoce ufficiali Usa («seri, sostanziosi, concreti»), le rivelazioni del «New York Times» sembrano indicare che continua il braccio di ferro tra le due superpotenze riguardo al controverso progetto di «scudo», sempre osteggiato dall'Urss.

Interprete o contrabbandiera?

WASHINGTON — Anita Castelo, 45 anni, guardarobiera personale della First Lady della Casa Bianca, Nancy Reagan, è da una settimana senza lavoro e senza stipendio.

La donna, che è cittadina americana, pur essendo nata in Paraguay, è accusata di aver cercato di far uscire clandestinamente dagli Stati Uniti due casse di pallottole, si parla di circa diecimila caricatori, per armi di piccolo calibro.

Ad accusare la Castelo sono i funzionari dell'ufficio federale per la lotta al contrabbando di alcool, tabacco e armi da fuoco mentre sulla vicenda si dovrà pronunciare un «Grand-Jury» convocato per il 15 settembre prossimo.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha precisato che la Castelo non aveva alcuna possibilità di accedere a informazioni riservate.

Ciononostante, è stata ascoltata dai servizi di sicurezza, che hanno voluto accertare che alla guardarobiera di Nancy Reagan non siano sfuggiti ipotetici «segreti».

Anita Castelo era impiegata alla Casa Bianca dal 1981 e guadagnava 17.430 dollari l'anno (circa 26 milioni di lire).

L'avvocato della guardarobiera ha negato che la sua assistita abbia effettuato — come imputatole — l'acquisto delle armi, precisando che la donna fece unicamente da interprete tra due acquirenti paraguayani e il negoziante che vendette le armi.

Antigelo come vodka: 14 morti

MOSCA — Quattordici persone, fra cui una ragazza di 16 anni, sono morte a Kaunas, nella Repubblica sovietica della Lituania, per avere bevuto il liquido antigelo che si usa per le auto, che era stato loro venduto come bevanda alcolica.

Il quotidiano locale «Sovietskaya Litva», che ha dato questa notizia, racconta che alcune delle vittime sono state raccolte in coma per la strada, altre sono state trovate morte in casa. Negli ospedali della città ci sono state decine di ricoveri.

Tutta la polizia di Kaunas è stata mobilitata per rintracciare il «fornitore» della micidiale bevanda.

Dopo una frenetica ricerca gli agenti sono arrivati a casa di un'anziana e tranquilla signora, la quale ha ammesso di avere venduto, a 4 rubli e mezzo l'una, diciassette bottiglie di antigelo.

Ora, dice «Sovietskaya Litva», si stanno ricercando coloro che hanno fornito le bottiglie che la vecchietta aveva spacciato, ma intanto il giornale mette in guardia contro gli speculatori che — approfittando delle norme contro l'alcolismo varate l'anno scorso — vendono sottobanco di tutto.

Continua intanto la campagna del regime contro i dissidenti. Un'eco «mai così massiccia e unanime» ha avuto, secondo quanto afferma il quotidiano «Sovietskaya Rossia», un servizio che lo stesso giornale aveva pubblicato alcuni giorni fa riguardante i dissidenti.

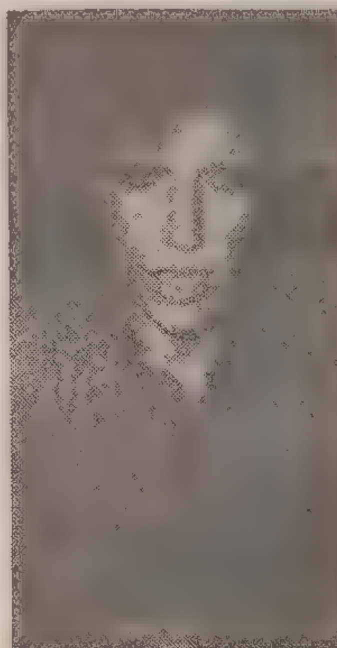
La «valanga di lettere» che il giornale dice di avere ricevuto in seguito a quel servizio, è «tutta improntata allo sdegno e al disprezzo per i traditori della patria».

Il giornale pubblica anche alcune di queste lettere.

GARANTISTI IN AGITAZIONE DOPO UNA SERIE DI INCIDENTI

Polizia dalla mano pesante Cresce la polemica a Parigi

Benazir Bhutto arrestata



LAHORE — Benazir Bhutto, la figlia del primo ministro pakistano fatto giustiziare dal presidente Mohammed Zia Ul-haq, è stata arrestata ieri a Karaci, dopo che aveva guidato una marcia di protesta i cui partecipanti sono stati dispersi dalla polizia con le bombe lacrimogene. A Lahore gli agenti hanno anche aperto il fuoco sui manifestanti antigovernativi, uccidendone almeno quattro.

La signora Bhutto è stata arrestata nella sua abitazione di Karaci da ufficiali superiori di polizia e condotta alla locale prigione alla presenza dei suoi sostenitori che, per proteggerla avevano circondato la sua abitazione.

Volevano rapire l'Aquino

MANILA — Il ministro della difesa filippino, Juan Ponce Enrile, ha rivelato ieri che i militari hanno scoperto un complotto organizzato dai seguaci del deposto presidente Ferdinand Marcos che intendevano rapire Corazon Aquino e rimettere Marcos al potere.

Secondo il ministro, però, l'obiettivo del rapimento era esclusivamente economico: si sarebbe trattato del tentativo di estorcere denaro a uomini d'affari opportunisti, interessati a ottenere il favore del nuovo governo.

Producendo un rapporto «ben documentato» dei servizi segreti davanti alle telecamere, Enrile ha detto che il piano sarebbe dovuto scattare in concomitanza con la visita di Cory negli Usa (in programma dal 15 al 22 settembre).

I cospiratori avrebbero dovuto impadronirsi del palazzo presidenziale Malacañang, di nove basi militari nei pressi di Manila e dei centri di comunicazione, comprese le stazioni televisive.

PARIGI — Ormai si è arrivati ai ferri corti fra la polizia francese, guidata dal ministro degli interni Pasqua, e una parte dell'opinione pubblica, riflessa dai giornali e settimanali, progressisti, o anche semplicemente moderati.

Da quando è al potere il nuovo governo di centro-destra, la polizia sta usando la mano pesante, legittimata dalle norme appena varate in Parlamento per la lotta contro la criminalità e il terrorismo. Colpisce un po' troppo duro, e un po' troppo a caso, con il risultato di mettere in subbuglio e spaventare le frange «garantiste»: risultato, una polemica furibonda, e addirittura una querela del settimanale «L'Evenement du Jeudi» contro il ministro Pasqua.

L'ultimo episodio rilevante è quello della morte di un motociclista, a Parigi, fulminato da una pallottola alla schiena mentre imboccava una strada in senso vietato: secondo la polizia, era uno scippatore da tempo segnalato nella zona. «Non si è fermato all'altolà, e ho sparato», ha commentato l'agente, poco prima di essere arrestato e incriminato per omicidio.

Qualche settimana prima, sempre a Parigi, un automobilista era stato abbattuto nel quartiere dell'Opera: spaventato per aver provocato un piccolo incidente, sentendosi in colpa per essere sprovvisto di patente, aveva cercato di fuggire a piedi.

La violenta campagna di stampa innescata da questi due episodi ha irritato il ministro Pasqua, che se l'è presa, a sua volta, con quotidiani e settimanali, colpevoli di «sfruttare in modo scandaloso i fatti», e di creare «un clima che spinge i terroristi di "Action directe" a colpire la polizia».

Ci sono altri avvenimenti, non meno gravi, che spiegano le tensioni di questi giorni. Il più lontano nel tempo risale alle prime ore di vita del governo, quando un gruppo di adolescenti che gironzolavano nelle Halles (il quartiere parigino in cui sorgevano una volta i mercati generali) venne interpellato dai poliziotti: poiché i ragazzi non avevano addosso i documenti di identità, vennero portati in blocco in commissariato, e riunchiusi per tutta la notte in cella. I genitori non furono avvertiti. Ne nacque un pandemonio che alimentò le prime pagine dei quotidiani per diversi giorni.

Una settimana dopo, altra disavventura: una coppia che era andata tranquillamente al ristorante si ritrovò in guardina per circostanze davvero singolari. Accadde che, usciti dal ristorante verso l'una di notte, la signora venne colta da una improvvisa necessità: non trovando bar o toilettes pubbliche, si ritirò discretamente fra due automobili in sosta, e proprio lì venne a sorprenderla la pila di un poliziotto. «Signora, mi segua in commissariato», disse l'agente. Proteste dei due, in particolare dell'accompagnatore: «Perché? Che cosa ha fatto di male?». Risposta: «Spargimento d'acqua sulla pubblica via. È un reato».

La cosa finì rapidamente a insulti, e il poliziotto non esitò a usare le maniere forti: il malcapitato uscì dal commissariato con le ossa rotte, e sporse denuncia (l'agente venne in seguito ammonito e sospeso temporaneamente dal servizio).

Giovanni Serafini

AGGUATO CATTOLICO AGLI «INVASORI» PROTESTANTI VENUTI DAL NORD

«Mezzogiorno di fuoco» all'irlandese

BELFAST — Gravi disordini sono scoppiati ieri pomeriggio nella cittadina irlandese di Dundalk, dove un centinaio di protestanti nordirlandesi, che accompagnavano il deputato Peter Robinson a un'udienza processuale, si sono scontrati con bande di estremisti cattolici.

Gli scontri hanno preso il via al termine dell'udienza. Il vice del rev. Ian Paisley doveva rispondere dell'accusa di aver guidato, una settimana fa, un raid protestante in terra irlandese. Robinson ha dovuto pagare una forte cauzione e il suo processo è stato rimandato al 2 ottobre e affidato al tribunale di Ballybay (presso Monaghan).

Un corteo di auto ricoperte di bandiere britanniche aveva accompagnato il deputato dell'Ulster fino a Dundalk, roccaforte cattolica dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese), pochi chilometri al di là della frontiera con l'Eire.

Dopo aver lasciato le auto alla periferia della cittadina, Robinson e il suo seguito sono entrati nella città deserta presidiata dalla polizia irlandese. Tutto è filato liscio fino alla fine della brevissima udienza.

Quando i protestanti sono ritornati sui loro passi è scattata la trappola preparata da una banda di giovani cattolici. Dalle finestre e dai tetti che danno sulla strada principale della cittadina sono piovuti sul corteo protestante pietre, mattoni e bottiglie incendiarie.

Contemporaneamente, altri estremisti cattolici danneggiavano le automobili dei protestanti nordirlandesi, posteggiate alla periferia. La polizia irlandese è intervenuta affrontando sia l'attacco cattolico che la risposta dei protestanti. Ci sono stati tre feriti, tra cui un poliziotto. Circa dieci persone sono state arrestate.

Peter Robinson ha accusato il governo irlandese di «permettere ad assassini dell'Ira di girare tranquillamente per le strade di Dundalk». La macchina di Robinson, su cui viaggiava anche il numero



Ian Paisley

uno del partito democratrico unionista, il rev. Ian Paisley, è stata presa a calci e a colpi di catene all'uscita della città.

La situazione nell'Ulster era comunque calma ieri dopo i disordini a Londonderry nella notte tra martedì e mercoledì. Una statistica resa nota dal governo di Londra afferma che in Irlanda del Nord la disoccupazione ha raggiunto una quota record. Il 22 per cento della popolazione in età lavorativa è senza lavoro. Un ottimo serbatoio, dunque, per le violenze settarie.

Armi per posta: questo intanto il nuovo metodo escogitato, negli Stati Uniti, dai simpatizzanti dell'Ira, per inviare mitra, pistole e munizioni agli estremisti cattolici in Irlanda. Il trucco è stato scoperto per caso, ieri a un ufficio postale di Dublino, quando un involucro si è rotto esponendo il suo contenuto a sorpresa. La polizia ha aperto immediatamente altri sette pacchi dall'aspetto simile, tutti spediti da Chicago, trovando un mitra smontato, dodici pistole e centinaia di proiettili.

Gli agenti dell'antiterrorismo hanno fatto irruzione nelle abitazioni dei destinatari dei pacchi (tutti residenti a Dublino). Sono stati arrestati due uomini.

Hanoi libera il «Rambo» innamorato

WASHINGTON — Partito da solo dalle Filippine nell'aprile dello scorso anno, alla volta del Vietnam, per portare negli Usa la sua fidanzata vietnamita, Robert Schwab, già membro del corpo d'elite dei «Berretti verdi» e reduce della guerra nel Vietnam, è stato arrestato dai vietnamiti, tenuto quindici mesi in carcere e liberato nei giorni scorsi grazie all'interessamento personale del Presidente Reagan.

La storia di Schwab, una specie di «Rambo» innamorato che, però, non è riuscito a portare a termine la sua missione in Vietnam, è stata resa nota ieri dal portavoce della Casa bianca, Larry Speakes,

■ MADRID — L'ufficio di Madrid dell'Olp gode da ieri di una posizione analoga a quella delle missioni diplomatiche. La decisione di ieri del governo di Madrid si colloca nell'ambito della tradizionale politica filo-araba della Spagna.

CAMPAGNA A LONDRA PER TOGLIERE UN'IMMUNITÀ UTILE AL TERRORISMO

Diplomazia con licenza di uccidere

LONDRA — I genitori di una donna-poliziotto assassinata a Londra hanno iniziato ieri una campagna contro chi commette crimini sotto la copertura dell'immunità diplomatica. Vogliono raccogliere milioni di firme in tutto il mondo perché siano cambiate le convenzioni che hanno permesso all'assassino della figlia di restare impunito.

Yvonne Fletcher fu uccisa nell'aprile 1984 a Londra, davanti all'ambasciata libica, dove era in corso una dimostrazione contro il governo di Gheddafi: dalle finestre dell'ambasciata partì un colpo di pistola.

«Era il giorno dei funerali — hanno raccontato ieri i genitori, Queenie e Tim Fletcher — quando ci dissero che il colpevole non poteva essere arrestato. Sentimmo che veniva commessa un'ingiustizia intollerabile. Nessuno deve avere la licenza di uccidere soltanto perché guida un'auto con targa diplomatica o spara da una ambasciata».

La petizione verrà fatta circolare nei prossimi giorni in Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Australia. «Presto andremo anche in Italia — ha annunciato lo scrittore americano Chuck Ashman, uno degli organizzatori — per fare una campagna contro l'immunità diplomatica che favorisce i terroristi».

Secondo un rapporto del Foreign Office, almeno un reato grave alla settimana rimane impunito in Inghilterra perché il colpevole ha l'immunità. Diciassettemila persone godono di questo privilegio, anche se i diplomatici veri, tra loro, non sono più del 20 per cento. L'immunità, infatti, si estende a parenti e domestici.

«A New York — ha affermato ancora Ashman — la polizia ha individuato un maniaco che aveva violentato decine di donne. Era figlio di un funzionario della missione del Ghana all'Onu. Ha potuto tornare liberamente in patria, dove ha poi dichiarato di essere stato felice in America perché c'erano tante belle signore».

Minacce a Koo Stark

LONDRA — Koo Stark, l'attricetta sexy ex «fiamma» del principe Andrea, ha ricevuto una minaccia di morte, il giorno dopo le nozze tra Andrea e Sarah Ferguson, su una linea telefonica segreta assegnatale da Buckingham Palace.

La notizia, che appare in esclusiva sul «Daily Mail», non è stata confermata dalla polizia, mentre fonti della residenza reale si sono affrettate a precisare che Buckingham Palace non ha mai concesso linee telefoniche particolari a nessuno.

Secondo il quotidiano londinese, la trentenne Koo Stark era ritornata, qualche giorno fa, da un viaggio all'estero, intrapreso per evitare ogni interferenza con il matrimonio del suo ex, il 23 luglio.

La segreteria telefonica, sulla sua linea particolare, aveva registrato una telefonata del 24 luglio in cui un uomo con un vago accento straniero le diceva: «Dolcezza, ti amo. Addio. Mi hai veramente ferito. Ti ammazzerò, cagna». La telefonata sembrava provenire dall'estero. Il giornale ricorda che, quel giorno, il principe Andrea aveva appena raggiunto le Azzorre per la luna di miele.

Koo Stark si è spaventata e ha chiamato la polizia. Il «Daily Mail» riporta anche una comunicazione non ufficiale della polizia in cui si osserva che nel messaggio di morte non è nominato il nome dell'attrice. Potrebbe quindi essere casuale che la telefonata sia arrivata nella sua segreteria telefonica attraverso il numero segreto.

Koo ha affermato che solo quattro o cinque persone conoscono quel numero. Ella vive attualmente in un lussuoso appartamento nel centro di Londra non lontano dal palazzo reale.

L'Udinese e Mazza, difesa comune davanti alla Caf

La verità di Mazza e il commento di Dal Cin: «Ha perso l'Udinese...»

UDINE — «Ho già presentato il ricorso alla Caf, ho firmato tutto quello che c'era da firmare. Insomma, ho fatto ciò che era mio dovere fare come presidente dell'Udinese». Sarà Lamberto Mazza l'immagine dell'Udinese davanti alla commissione d'appello federale. Ieri sera Franco Dal Cin, che aveva al suo fianco l'avv. Lino Comand e il rappresentante legale della Compagnia finanziara lombarda, Gianpaolo Pozzo, ha ritirato l'istanza con la quale chiedeva l'inibizione di Mazza a rappresentare la società. Erano le 18: poco dopo Dal Cin spiegava le sue ragioni in una stanza della sede di via Cotonificio della società.

Ma la giornata, per le vicende pretorili dell'Udinese, era iniziata sei ore prima, a mezzogiorno e cinque minuti, quando Lamberto Mazza, il dott. Barbaro (membro del consiglio d'amministrazione della Spa bianconera, oltre che genero di Mazza), il loro legale avv. Cianci e gli avvocati Lino e Stefano Comand patrocinatori del gruppo Dal Cin-Pozzo entravano nell'ufficio del pretore di Udine Salvatore Daidone. Dal Cin non c'era: nessun incontro «storico» tra i due, quindi. «Questa mancata comparizione significa la rinuncia dei ricorrenti a proseguire nell'azione», commentava l'avv. Cianci. «Non ci siamo presentati per evitare sceneggiate», ha spiegato Dal Cin.

La soluzione della vicenda nei contorni che poi si sono realizzati era già nell'aria al termine dell'incontro di mezzogiorno, intorno alle 14.30, anche se rimane ancora aperta la possibilità che questa storia di mezz'estate possa avere una coda, ancora nelle aule giudiziarie. Mazza si è infatti riservato, tramite il suo legale, di chiedere il risarcimento dei danni, «non meno di un miliardo», è stato precisato, «troppo poco», ha sorriso il presidente dell'Udinese.

La presenza a Udine, venuta a interrompere una vacanza nella villa di Fiesole, ha permesso a Mazza di raccontare la sua verità su tutta la vicenda: dal processo di Milano, all'istanza di Dal Cin, all'appello di Roma. Il tutto senza entrare nei particolari, dribblando le domande più insidiose.

«Il processo? Sono convinto che l'Udinese possa salvarsi, ne ha il diritto. Se così non sarà intraprenderemo tutte le azioni necessarie per far valere il nostro diritto. Cercheremo di bloccare l'avvio del campionato.

Cosa intende per «tutte le azioni necessarie»? La giustizia ordinaria, il Tribunale amministrativo, la giunta del Coni, anche il presidente del Consiglio. Al processo d'appello, in teoria, il collegio di difesa può anche essere ampliato. In pratica no: i nostri avvocati sono di prim'ordine».

Mazza ha anche parlato dei suoi rapporti con Gianpaolo Pozzo, l'uomo della Cfl, sponsor della «nuova» Udinese: «Io e Pozzo — ha spiegato — siamo d'accordo su tutto, e quando dico tutto è tutto. Io e lui siamo i personaggi principali di questa vicenda, anche se lui non ha colpe: è stato trascinato nella costruzione di un castello che cade da solo. Comunque io ho dato l'Udinese a Pozzo, e Pozzo è una persona fidata». Fin qui Mazza.

Qualche ora dopo giungono i rintocchi dell'altra campana, mentre Barbara fa sapere la sua soddisfazione per la decisione della contropartita di desistere.

Veniamo quindi a Dal Cin. L'amministratore delegato ha ripercorso le tappe di questa vicenda, il suo tentativo di organizzare una difesa della «nuova» Udinese davanti alla Caf, il suo colloquio con il pretore, gli incontri tra Mazza e Pozzo a Roma nella ricerca, vana, di un accordo, il passo finale di ieri sera, dettato dalla constatazione che mancavano i tempi materiali per organizzare il ricorso: il pretore si sarebbe pronunciato soltanto domani.

«Oggi — ha commentato Dal Cin — ha perso l'Udinese. Nel contempo ci auguriamo però che abbia ragione Mazza davanti alla Caf. I tifosi, comunque, sono stufi di queste "baruffe chiozzotte", ai tifosi interessa che l'Udinese resti in A, o comunque ci torni nel minor tempo possibile. E io sono venuto a Udine per fare il meglio possibile, per fare una buona squadra. Gli interessi dell'Udinese — ha concluso, annunciando che non presenterà alcuna memoria alla Caf — non si devono risolvere in un'aula di tribunale».

Guido Barella

AI RIGORI IL GENOA È RIUSCITO A SPUNTARLA SUL MILAN

La prestigiosa «Columbus Cup» è andata ad una squadra di B

GENOVA — Il Genoa ha superato il Milan dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari e quelli supplementari erano terminati 1 a 1) e si è aggiudicato sorprendentemente la prima edizione della «Columbus Cup».

La squadra genovese ha messo in mostra nelle due giornate calcistiche genovesi probabilmente il miglior calcio, imitato soltanto a sprazzi dalle altre tre formazioni partecipanti al torneo. Con un Domini autentico dominatore del centrocampo, Policano inflessibile in difesa e spesso incontenibile in attacco, Marulla e Cipriani a punzecchiare pericolosamente la difesa rossonera il complesso rossoblù si è imposto grazie alle sue doti di sempre: cuore e velocità con l'aggiunta di un pizzico di fortuna (vittoria ai rigori nel derby con la Samp), idee chiare e buona intelaiatura d'assieme.

Il Milan ha invece parecchio deluso, dimostrandosi sciupone (in vantaggio di un gol con Virdis, di testa, al primo minuto), disattento in difesa (pareggio di Marulla liberatosi sempre in area su passaggio di Cipriani), poco incisivo in attacco (palo di Virdis al 24', occasioni fallite da Evani, Hateley e Di Bartolomei). La mancanza di uomini importanti come Bonetti (squalificato), Massaro e Baresi (infortunati) si è fatta certamente sentire, ma ciò non deve essere invocato come scusante per le cattive prove offerte in terra genovese.

Il successo del Genoa, maturato per tutta la gara ha trovato suggello nei calci di rigore grazie agli errori di Virdis, Donadoni e Marulla.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Genoa: Cervone, Torrente (dal 23' Rotella), Testoni, Sbravati, Trevisan (dal 19' Luperto), Policano, Chiappino, Mileti, Marulla, Domini, Cipriani. (12 Favaro, 13 Spallarossa, 16 Auteri).

Milan: Galli, Tassotti, Maldini, Costacurta, Di Bartolomei, Galli (Manzo dal 76'), Evani, Wilkins, Hateley, Donadoni, Virdis. (12 Nuciari, 13 Zanoncelli, 14 Stroppa, 16 Galderisi).



(Ansafoto)

Il portiere Cervone è stato l'eroe della finalissima della «Columbus Cup» che ha visto l'affermazione del Genoa. Nella foto ecco Cervone che interviene su Wilkins lanciato a rete

Le reti: Virdis al 1', Marulla al 51', Hateley, Domini, Chiappino, Luperto, Tassotti, Di Bartolomei, Cipriani. Ha diretto l'incontro l'arbitro Lanese.

A sorpresa in questa prima edizione della «Columbus Cup» si è conclusa anche la finale per il terzo posto.

La Sampdoria ha costruito la sua immagine e superato nel risultato e nel gioco l'Argentinos jr.

La formazione blucerchiata, probabilmente scossa dalla sconfitta e dalle critiche piovutele dopo il derby con il Genoa è riuscita a mostrare qualche manovra interessante, con maggiore velocità di esecuzione degli schemi (spesso ancora troppo elaborati).

Le noti peggiori sono arrivate però dalla difesa e dalla linea di mediana: Vierchowod è apparso sfasato, falloso, lento, nervoso e Fusi, poco attivo in fase di costruzione, ha preferito arretrare in copertura lasciando così alla provvidenza il compito di impostare.

A favorire il gioco blucerchiato ha contribuito anche la brutta prova degli argentini, prevedibile e macchinosa a centrocampo, distratti in difesa. E proprio da un «buco» del reparto arretrato è arrivato il gol di Lorenzo con un bel diagonale dopo una triangolazione in velocità con Mancini.

* * *

Esordio non fortunato del Torino al torneo di Charleroi, cui ha partecipato insieme ai brasiliani del Botafogo e due compagini locali, lo Sporting di Charleroi e il Malines. Opposti a quest'ultima squadra i granata sono stati sconfitti ai calci di rigore, dopo aver terminato l'incontro in parità (1-1). La squadra di Radice non ha disputato una brutta partita e può anche recriminare per due traverse colpite da Junior (nel primo tempo) e da Kieft (nella ripresa). Una disattenzione della difesa ha portato in svantaggio i granata, infilati da Masmaeker, entrato in campo da pochi minuti. Il Torino ha avuto una buona reazione e in 5' si è riportato in parità con sabato. Il risultato non è più mutato e si è ricorso ai rigori per stabilire quale formazione dovesse disputare la finalissima contro il Botafogo (a sua volta vincitore ai rigori). Dal dischetto i belgi si sono mostrati più precisi mettendo a segno tre reti contro una sola dei granata.

Il Torino ha giocato nella seguente formazione: Lorieri, Corradini, (88' Cravero), Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Mariani. (12 Copparoni, 14 Rossi, 15 Bellatorre, 16 Lerda).

* * *

Tra le altre partite amichevoli di metà settimana, la più attesa era senza dubbio quella di Verona. Alla presenza del commissario tecnico della nazionale, Azeglio Vicini, Verona e Inter hanno dato vita a una interessante amichevole, praticamente alla chiusura dei rispettivi ritiri. Il Verona è parso meglio impostato sul campo, già in grado di sviluppare un gioco pratico nel quale bene si sono inseriti i nuovi De Agostini, Galia, Rossi e Pacione. L'Inter, al contrario, deve ancora trovare un assetto soddisfacente e ha pagato, almeno nel primo tempo, la serata no di Tardelli.

Il Verona è andato in vantaggio alla prima azione offensiva: Rossi ha chiesto triangolo a Pacione ed è stato atterrato al limite dell'area. Nella successiva punizione Di Gennaro ha aggirato la barriera con un bel destro mandando la sfera a fil di palo, alla sinistra di Zenga. Ancora Rossi in evidenza al 5' con un servizio all'indietro per Di Gennaro che da 20 metri ha fatto partire un destro messo in angolo con difficoltà da Zenga. Dopo un'uscita di Zenga su Pacione, l'Inter al 9' va vicino al pareggio con una schiacciata aerea di Rummenigge.

Anche a Modena Diego Maradona ha dato spettacolo e ha ben condotto il Napoli in una prestazione incoraggiante. La differenza di categoria tra gli ospiti e i modenesi si è vista tutta, anche se i locali si sono impegnati al massimo cercando di limitare i danni e riuscendoci fino all'intervallo. Soltanto Giordano ha giocato sottotono in un Napoli in cui ha brillato anche il neoacquisto De Napoli. Bianchi ha dovuto schierare Ferrario libero e Renica, abituale battitore dietro la difesa, come cursore sulla fascia sinistra. L'argentino ha suggellato la sua prestazione con l'ultima rete: ha raccolto di petto un lancio di Giordano e appena la palla ha toccato terra ha battuto imparabilmente Ballotta.

MENTRE LA SOCIETÀ HA PRESENTATO IL RICORSO ALLA CAF

L'augurio del sindaco Agnelli ai giocatori della Triestina

Un folto stuolo di tifosi ha salutato a Basovizza la prima apparizione della nuova (si fa per dire...) Triestina 1986-87, che dopo il ritiro a Canove di Asiago e tre giorni di riposo concessi da Ferrari alla sua truppa si è radunata ieri sull'altipiano.

All'ora di pranzo i giocatori si sono ritrovati al Motel Valrosandra, dove soggiorneranno per qualche giorno e nel pomeriggio hanno raggiunto il campo della Società sportiva Zarja per riprendere gli allenamenti in vista della Coppa Italia che domenica 24 vedrà gli alabardati debuttare contro l'Ascoli al «Grezar».

A salutare gli alabardati al loro ritorno a casa dopo il ritiro di Canove c'era anche il sindaco prof. Arduino Agnelli, salito a Basovizza per porgere a Ferrari e ai suoi ragazzi l'augurio che quella a venire sia finalmente la stagione buona per arrivare alla sospirata meta che si chiama serie A, se proprio la commissione d'appello federale non vorrà del tutto restituire il maltolto alla società alabardata per la faccenda con il Palermo...

Il sindaco aveva già espresso ieri con un telegramma la sua solidarietà alla società alabardata nel difficile frangente che sta vivendo.

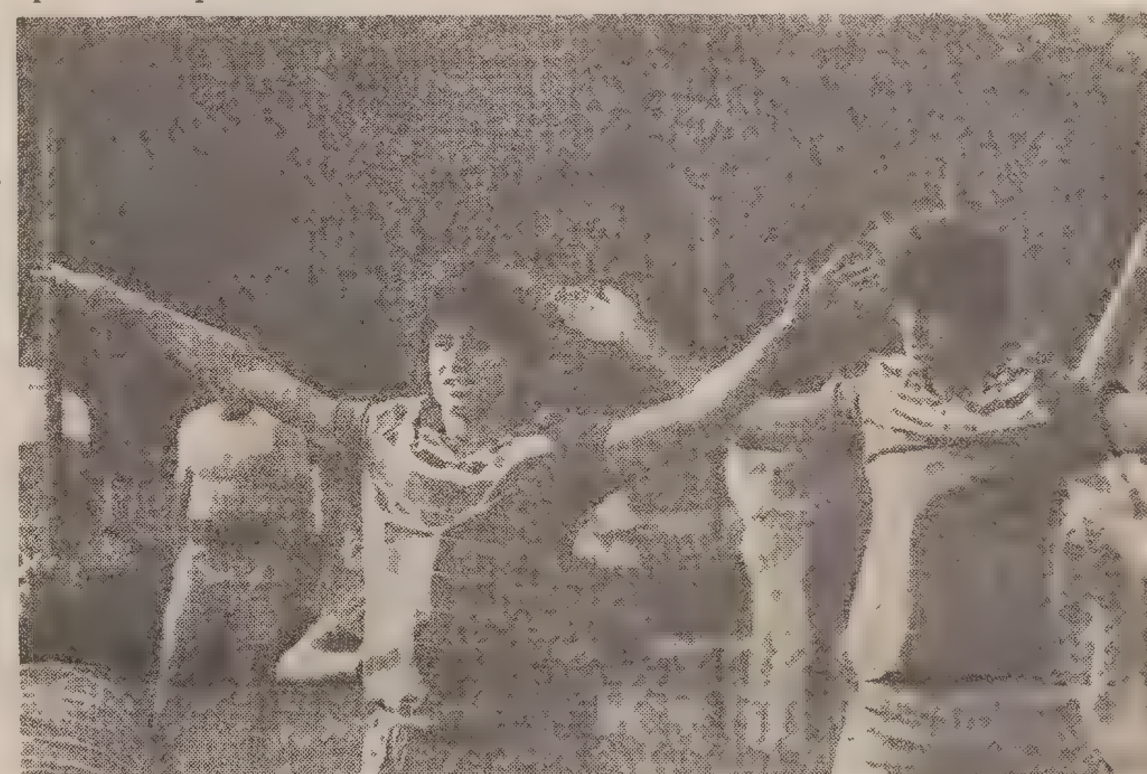
Gli alabardati si alleneranno anche oggi.

Domani la preparazione proseguirà con una doppia razione, mentre per domenica — annullata la vernice con il Botafogo — la Triestina giocherà in amichevole a San Donà, contro la squadra locale.

La società alabardata intanto ha provveduto ieri a depositare i ricorsi alla Caf contro la decisione della disciplinare che ha punito la società con cinque punti di penalizzazione (uno da scontare nella classifica 1985-86 e quattro da scontare nella prossima stagione) e nel contempo ha squalificato per tre anni il giocatore Maurizio Braghin.



Il prof. Arduino Agnelli a colloquio con l'allenatore della Triestina Enzo Ferrari e il direttore sportivo Giampiero Marchetti (Foto Montenero)



Romano e Braghin in allenamento a Basovizza: si vede che il buon Maurizio non ha ancora perso le speranze di continuare a giocare... (Foto Montenero)

Rivive a Forni di Sopra la grande leggenda di Nereo Rocco

Una stele verso il cielo a ricordo del «Paròn»



Giorgio Celiberti al lavoro: la stele dedicata a Nereo Rocco che verrà scoperta oggi a Forni di Sopra è opera sua, ricavata da un blocco di marmo di Aurisina (Foto Missio)

Giocatori ed ex giocatori di calcio, allenatori, tecnici, dirigenti di società sportive, autorità e popolazione parteciperanno questo pomeriggio (ore 16.30) a Forni di Sopra all'inaugurazione del monumento ricordo dedicato alla memoria di Nereo Rocco e realizzato dallo scultore friulano Giorgio Celiberti. La stele è stata ricavata da un blocco di marmo delle cave di Aurisina alto tre metri. L'opera sarà collocata a lato del campo sportivo di calcio che nell'occasione verrà intitolato al leggendario «paron».

Seguirà, alle 18.15, l'ottava edizione del «Memorial Rocco», partita di calcio tra vecchie glorie del calcio con la partecipazione dei figli di Nereo Bruno e Tito e di giocatori che hanno militato nelle maggiori squadre nazionali: con Mario Corso e Gianfranco Bedin che arriveranno a Forni accompagnati dall'allenatore del Padova Buffoni, gli ex juventini Montico e Marchetti, l'ex cagliaritano Poli, l'ex patavino Pison, gli ex alabardati Trevisan, Sessa, Birsa, Bandini, Renosto, Frigeri, Sadar, Varglien, Szoke e D'Alessi, gli allenatori della Triestina di oggi Ferrari e Burlando (al loro seguito anche Romano e De Falco) nonché l'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti.

Dirigerà l'incontro l'ex arbitro internazionale Paolo Toselli di Cormons, mentre la radiocronaca, dai bordi del campo, sarà fatta dal giornalista friulano Bruno Pizzul.

Non è escluso che agli eccezionali ospiti di oggi a Forni di Sopra si aggreghi con il presidente della Figc regionale Diego Meroi anche il direttore tecnico delle squadre nazionali Enzo Bearzot, atteso in questi giorni ad Auronzo.

FORNI DI SOPRA — *Da ieri pomeriggio un blocco marmoreo prelevato dalla cava Rizzi di Aurisina sembra formare una magnifica composizione naturale, confondendosi, quasi abbracciata dai lori rami con un larice e un pino. Una stele possente e snella a un tempo con nel basamento in calcestruzzo sopra un basso zoccolo in stile carnico la dedica «A Nereo Rocco». Giorgio Celiberti, lo scultore friulano che fu amico ed estimatore del «paron» era particolarmente emozionato quando ha collocato in sede la sua opera. E ugualmente emozionato era il sindaco di Forni di Sopra, Vito Maresia che ha preso in consegna il monumento. Un'opera che la Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso il suo assessore allo sport, dott. Carlo Vespasiano, ha voluto con rara sensibilità donare al Comune carnico facendo eco alla richiesta degli organizzatori in occasione della intitolazione del campo sportivo lungo il Tagliamento da dedicare a Nereo Rocco.*

Oggi sarà grande festa a Forni che in tutti i suoi abitanti ha compreso il significato dell'avvenimento, lo ha fatto proprio esprimendo in forma visibile e percettibile l'orgoglio che il nome di Rocco trovi degna collocazione artistica da queste parti attraverso l'opera di uno scultore friulano di grido.

Nereo Rocco ritorna spiritualmente a Forni a 14 anni di distanza da quella sua prima comparizione alla guida di una squadra di calciatori di fama, di ex alabardati e di giornalisti che avevano avviato per divertimento una competizione sportiva divenuta poi una classica dell'estate fornese.

Ricordo quella giornata piena di sole e di caldo. Pareva quasi irreale la presenza di Nereo in mezzo a quel verde e fra quelle cime. Era arrivato assieme ai figli Bruno e Tito, a Paolo Ciclitira, al compianto Giorgio Ferrini e Nino Benvenuti. Le sue battute prorompenti di vitalità avevano subito rotto il silenzio dell'ambiente. Una rapida occhiata al campo, un saluto alle autorità locali venute a rendergli omaggio, un bicchiere di vino nella casa di amici, ammirato



Nereo Rocco in un atteggiamento familiare, in veste casalinga, nel corso di un'intervista rilasciata al nostro giornale prima della sua scomparsa (Italfoto)

delle cime che parevano sovrastare quella meravigliosa vallata. In campo poi aveva litigato con l'arbitro per qualche fuorigioco di troppo, per qualche fischio considerato fuori posto. Cossutti di Udine era stato il bersaglio dei suoi strali alla stessa stregua di un qualsiasi Lo Bello di Siracusa in campionato di serie A. Nereo era fatto così.

Rocco ritornò a Forni di nuovo nel 1977 e nel 1978. Partite divertenti ma il dopo partita ancora di più con risate e battute da far venire le lacrime. Il parroco di Forni era diventato suo grande amico e Nereo, colpendolo basso causa la sua statura limitata, si divertiva a chiamarlo «don Metro» regalandogli in segno di amicizia tutti gli omaggi che aveva ricevuto per l'occasione e che don Riccardo Talotti conservò religiosamente.

Era un grande Rocco quello di allora a Forni. Era appena finito al secondo posto in campionato alla guida del Milan, ma si era consolato con la conquista della Coppa Italia. Alle sue spalle c'erano già gli scudetti sulle maglie rossonere del 1962 e 1968, la Coppa dei Campioni del 1963 e del 1968, la Coppa intercontinentale del 1968. Un Rocco carico di gloria ma dimentico di tutto in quelle poche ore di spensieratezza quando un campionato era già alle spalle e quello successivo non era ancora in vista.

Il 20 febbraio 1979 Nereo ci lasciò tutti. Ero a Forni in quei giorni e fui testimone del rimpianto che la sua scomparsa aveva suscitato, del dolore che la sua morte aveva provocato. Incontrai in piazza don Riccardo che quasi per contrastare il dolore che si portava addosso mi ricordò i particolari delle due serate memorabili annata '77 e '78 trascorse in compagnia di Nereo. Amico di Forni più amato di quanto fosse lecito pensare o attendersi.

Tanto amore ha dato i suoi frutti perché il gesto del Comune di Forni e per esso del sindaco e della giunta è stato di un valore umano eccezionale: Ricordarsi a distanza di anni della presenza fornese di Nereo Rocco, pensare di intitolare a suo nome il rinnovato campo sportivo è stata una successione di atti sicuramente apprezzabile. Il resto è venuto da sé. Il Memorial che già si faceva da sette anni, quest'anno ha assunto dimensioni nazionali se si vuol quantificare in termini territoriali l'adesione data da ex calciatori e autorità alla manifestazione. Poi è venuto il di più a rendere eccezionale un evento già eccezionale: l'inaugurazione di un monumento dedicato al «paron».

Oggi al momento dell'inaugurazione ci sarà una forte vibrazione di sentimenti dentro di essi nel ricordo struggente di un uomo che tutto il calcio italiano ha amato, che ha saputo farsi amare e ben volere dagli avversari.

La presenza del sindaco di Trieste, prof. Arduino Agnelli, conferisce alla cerimonia una ufficialità ancora più ricaricata.

Il massimo crisma, si potrebbe dire. E consola e rallegra il fatto che Trieste attraverso il suo primo cittadino, senta il dovere di onorare a così grande distanza il suo grande Nereo. In attesa di onorarlo in casa.

Dante di Ragogna

Il primo alabardato a tingersi d'azzurro

Alla memoria di Rocco dedichiamo l'elenco dei moschettieri azzurri della nostra regione alle vecchie glorie del calcio nazionale che converranno oggi giorno di Ferragosto a Forni di Sopra a far rivivere la grande leggenda di Nereo Rocco con le loro testimonianze, con i loro ricordi.

CALCIATORE	Luogo e anno di nascita	Partite in nazionale A
BEARZOT Enzo	Aiello (Ud), 1927	1
BLASON Ivano	S. Lorenzo Is. (Go), 1923	1
BEAN Gastone	San Canzian (Go), 1936	4
BUFFON Lorenzo	Maiano (Ud), 1929	15
BURGNICH Tarcisio	Ruda (Ud), 1939	66
BURINI Renzo	Palmanova, (Ud), 1927	4
CAPELLO Fabio	Pieris (Go), 1946	32
COLAUSSI Gino	Gradisca (Go), 1914	26
COLLOVATI Fulvio	Teor (Ud), 1957	48
DAVID Mario	Grado (Go), 1934	3
ELIANI Alberto	Trieste, 1922	2
FERRINI Giorgio	Trieste, 1939-'76	7
FONI Alfredo	Udine, 1911-'85	23
FROSSI Annibale	Muzzana (Ud), 1911	5
GIMONA Aredio	Isola, 1924	3
GRATTON Guido	Monfalcone (Go), 1932	11
GREZAR Giuseppe	Trieste, 1919-'49	8
JANICH Francesco	Udine, 1937	6
LOIK Ezio	Fiume, 1919-'49	9
MALDINI Cesare	Trieste, 1932	14
MANENTE Sergio	Udine, 1924	1
MIHALICH Marcello	Fiume, 1907	1
MONTICO Antonio	Valvasone (Ud), 1933	2
MORO Silvano	S.G. di Nogaro (Ud), 1927	1
NARDIN Stelio	Romans (Go), 1939	1
ORZAN Alberto	S. Lorenzo (Go), 1931	4
PAGOTTO Mario	Fontanafredda (Pn), 1911	1
PASCUTTI Ezio	Mortegliano (Ud), 1937	17
PASINATI Piero	Trieste, 1910	11
PETRIS Gianfranco	Budoia (Pn), 1936	4
PRESCA Cesare	Trieste, 1921-'79	1
PUIA Giorgio	Gorizia, 1938	7
ROCCO Nereo	Trieste, 1912-'79	1
RONZON Pierluigi	Gemona (Ud), 1934	1
SABADINI Giuseppe	Sagrado, 1949	4
TORTUL Mario	S. Canzian (Go), 1931	1
TREVISAN Guglielmo	Trieste, 1918	2
TUMBURUS Paride	Aquileia (Ud), 1939	4
VARGLIEN Mario	Fiume, 1911	1
VARGLIEN Giovanni	Fiume, 1905-'78	3
VIRGILI Giuseppe	Udine, 1935	7
VOJAK Antonio	Pola, 1904,	1
ZOFF Dino	Mariano (Go), 1942	112

Le amichevoli di domenica

Bologna - Como	ore	20.45
Piacenza - Sampdoria	»	20.45
Anderlecht - Inter	»	20.45
Pisa - Empoli	»	20.45
Modena - Genoa	»	20.30
San Donà - Triestina	»	20.45

CRONACHE DELLO SPORT

La Formula 1 rimane nell'Austria-Ungheria

DOMENICA SULL'OESTERREICHRING LA DODICESIMA TAPPA DEL CAMMINO IRIDATO

Quattro piloti in 11 punti A Zeltweg 30 mila italiani

Trentamila italiani a Zeltweg. Domenica la Formula 1 sarà di scena sull'ormai classico circuito austriaco per la dodicesima tappa del campionato del mondo. Mancano ancora solo cinque appuntamenti e la lotta per il titolo è quanto mai incerta, riaperta dalla doppietta di Nelson Piquet nelle gare disputate in Germania Occidentale e in Ungheria. La classifica è «corta»: in testa, a quota 55 c'è Mansell, in seconda posizione Senna (48), in terza Piquet (47), in quarta il campione del mondo in carica Prost (44). A debita distanza c'è la figura di Rosberg (con 19 punti) che a meno di clamorose svolte non dovrebbe impensierire i quattro moschettieri. Piquet accusa otto quadratini di ritardo da Mansell ma ha dalla sua il regolamento che impone ai piloti di scartare i punteggi più bassi quando sono arrivati agli undici risultati utili.

In pratica, con il gioco degli scarti, il simpatico «carioca» potrebbe ribaltare le posizioni anche senza avere ottenuto il punteggio maggiore. Perché è stato inventato questo regolamento che penalizza coloro che hanno ottenuto risultati positivi in ogni gran premio, pur senza avere raggiunto con frequenza l'alloro? Per spingere i piloti a non fare pretattica, pungolandoli affinché puntino risolutamente alla vittoria o almeno al podio.

Piquet, dunque, è in pieno rilancio, e poco prima di lasciare Budapest ha detto senza mezzi termini di puntare al terzo successo consecutivo. E Zeltweg ancora una volta può diventare il naturale trampolino per il titolo iridato. Senna, Mansell e Prost, logicamente, non nascondono anch'essi le ambizioni. Il numero uno del team Lotus-Renault si trova a portata di mano un titolo che premierebbe più le capacità del pilota che il potenziale della monoposto.

Diretta Tv sulla Rete 2

La Rai effettuerà il collegamento in diretta per il Gp d'Austria. La trasmissione avrà inizio domenica sulla Rete 2 a partire dalle 14.15. Anche Telemontecarlo trasmetterà in diretta la gara e inoltre manderà in onda domani alle 13 la seconda sessione di prove cronometrate, quelle decisive per l'attribuzione della «pole position» nella griglia di partenza.

Un circuito per siluri

L'Oesterreichring è considerato un anello d'asfalto fra i più veloci del campionato mondiale. Nella scorsa stagione Alain Prost (McLaren) effettuò il giro più veloce in prova a 250,219 km orari, mentre in gara raggiunse i 239,701.

Caparbio e quanto mai «vitale», Ayrton da Silva Senna ha ora nelle vene il sacro fuoco della vendetta. Nei box di Budapest subito dopo l'acuto di Piquet sull'Hungaroring, sono volate parole grosse fra i due. Senna è stato accusato di aver optato per una guida scorretta al fine di ostacolare la rimonta del connazionale; e di rimando il «paulista» non ha nascosto il proprio disappunto per quell'ultimo, non troppo limpido sorpasso, nella prima curva dopo il lungo rettilineo delle tribune. Gomme roventi, propulsori roventi, animi roventi. Ma, in fondo, lo spettacolo della Formula 1 non deve conoscere intervalli nei box e nel paddock.

A rafforzare la determinazione di Senna, inoltre, è giunta la notizia che nella prossima stagione le monoposto nere curate da Ducarouge saranno spinte dai tanto bramati propulsori Honda, gli stessi che ora equipaggiano le Williams di Mansell e dello stesso Piquet. Senna è euforico, ripete la lieta novella ad amici e giornalisti, non lesina proclami, gongola e spera.

Se il morale del «paulista» è molto alto, analoga senzazione non si può avere di Mansell. Il britannico si vede rosicchiare di gara in gara quello spazio vitale costruito nella prima parte di questo mondiale. E, ironia della sorte, il suo peggior nemico è Piquet, il suo compagno di squadra. Proprio a Budapest i due hanno rischiato di venire alle mani, quando il britannico ha saputo che il «carioca» aveva bluffato durante le prove (gareggiando al risparmio) al fine di non svelare le migliorie tecniche apportate alla monoposto. E' ovvio che dal prossimo anno i «due nemici» correranno sotto bandiere diverse.

Se in casa Williams, nonostante i buoni uffici del «Patron» Frank, i due galletti non cessano di beccarsi, non migliori prospettive ci sono per la McLaren, dove Prost e Rosberg si degnano raramente di uno sguardo. Il piccolo francese, in teoria, dovrebbe essere sfavorito nella corsa al titolo ma i tecnici inglesi e tedeschi molto spesso hanno saputo dimostrare di avere grandi doti di recupero. I mali maggiori del team britannico vengono proprio dall'incertezza sui propulsori del prossimo anno, dopo che i giapponesi della Honda hanno chiuso le porte in faccia allo stesso Prost.

Domenica queste primedonne si troveranno affiancate su un circuito che è l'esatto contrario dell'Hungaroring: lento, forse monotono, ma sicuro senza problemi di consumi quello di Mogyorod, veloce da far trattenere il respiro, lungo (quasi sei chilometri contro i quattro e mezzo di quello magiaro), nemico dei serbatoi, quello di Zeltweg.

Lo scorso anno la gara fu appannaggio di Alain Prost, e in quell'occasione le Ferrari diedero esatta immagine dei loro limiti. Il francese vinse pur dovendo gareggiare con il «muletto» a causa di un incidente multiplo durante la prima partenza, in seguito annullata. Alboreto dovette accontentarsi del nono posto, mentre Johansson raccolse le briciole con una dodicesima piazza. Dopo le illusioni della trasferta americana la Ferrari veniva ridimensionata nonostante il tifo «caliente» di tanti italiani. Prost trionfò dopo aver avuto via libera per il ritiro di Niki Lauda, allora campione in carica. La McLaren dell'austriaco accusò la rottura della turbina a dodici giri dalla conclusione.

Molti considerano Zeltweg il quarto gran premio italiano e in effetti dopo Monza, Imola e Montecarlo (dove i nostri tifosi sono in numero preponderante), la bella vallata di Zeltweg è meta d'obbligo per gli italiani. E l'importanza della loro massiccia presenza è sottolineata dall'albo d'oro, dove spiccano i nomi di Bandini, Brambilla e De Angelis, l'indimenticato fuoriclasse romano perito proprio quest'anno sulla «pista maledetta» di Le Castellet, e protagonista di una superba prestazione nel Gp d'Austria dell'82.

C'è però una curiosità negativa: nessun pilota italiano è mai riuscito a strappare la «pole position». Il record ufficioso in questa particolare classifica spetta a Lauda e ad Arnoux, entrambi con tre primi posti nella griglia di partenza. Ma quest'anno le quattro vedette hanno prenotato anche la «pole».

Roberto Carella

La rimonta di Piquet

	BRASILE	SPAGNA	SAN MARINO	MONACO	BELGIO	CANADA	DETROIT	FRANCIA	GRAN BRETAGNA	GERMANIA	UNGHERIA	AUSTRIA	ITALIA	PORTOGALLO	MESSICO	AUSTRALIA	TOTALE PUNTI	PUNTI UTILI
1 MANSELL (Williams)	—	6	—	3	9	9	2	9	9	4	4						55	55
2 SENNA (Lotus)	6	9	—	4	6	2	9	—	—	6	6						48	48
3 PIQUET (Williams)	9	—	6	—	—	4	—	4	6	9	9						47	47
4 PROST (McLaren)	—	4	9	9	1	6	4	6	4	1	—						44	44
5 ROSBERG (McLaren)	—	3	2	6	—	3	—	3	—	2	—						19	19
6 LAFFITE (Ligier)	4	—	—	1	2	—	6	1	—	—	—						14	14
7 ARNOUX (Ligier)	3	—	—	2	—	1	—	2	3	3	—						14	14
8 JOHANSSON (Ferrari)	—	—	3	—	4	—	—	—	—	—	3						10	10
9 ALBORETO (Ferrari)	—	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—						6	6
10 BERGER (Benetton)	1	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—						6	6
11 BRUNDLE (Tyrrell)	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1						5	5
12 FABI (Benetton)	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—						2	2
13 PATRESE (Brabham)	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—						2	2
14 DUMFRIES (Lotus)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2						2	2
15 STREIFF (Tyrrell)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—						1	1

Quelle timide ambizioni della «casa» più amata

Qualche spiraglio in casa Ferrari? Alboreto non cela i nervi a fior di pelle, ma il direttore sportivi Piccinini non nasconde di avere ancora altre frecce, cercando di rendere meno elettrico un ambiente assediato da stampa e tifosi. Nessuna illusione per Zeltweg, ma Michele Alboreto è convinto che la sua vettura è in costante crescendo e che, senza l'incidente causato da Warwick (Brabham), a Budapest avrebbe potuto puntare addirittura al podio, obiettivo che quest'anno è stato raggiunto solo da Johansson (Gran premio del Belgio).

In effetti in Ungheria il carico dinamico era stato curato a dovere, ma all'uscita delle curve la vettura di Alboreto palesava incertezze costanti. E a Zeltweg la particolare conformazione della pista non verrà certo in aiuto alle monoposto rosse.

Ma i problemi tecnici sembrano dimenticati davanti alla marea di notizie e illazioni che sommerge quotidianamente la casa rossa», obbligandola a comunicati e contro-note che creano ancora maggiore confusione. Barnard, il tecnico della McLaren, ha già firmato per la Ferrari? I soliti bene informati lo danno per certo, ma in questa grande operazione potrebbe rientrare (si tratta, per ora, solo di «voci») la partenza di Alboreto il quale verrebbe scambiato con Prost che non si trova più a suo agio in un team che pur sempre gli ha consentito la scalata al primo titolo mondiale.

Ma non è finita: anche il futuro di Johansson non è delineato. Data per possibile la sua partenza, al suo posto potrebbe arrivare quel Berger (Benetton) che all'inizio di questo campionato è giunto addirittura sul podio (Gran premio di San Marino) e ha accumulato sei punti nella classifica iridata.

In Austria l'arrivo di Gerhard a Maranello è dato per certo, ma il moto perenne che regna nella dirigenza Ferrari potrebbe riservare le solite sorprese. Gli sportivi hanno ancora vivo il ricordo del «Carneade» Villeneuve preso per la manina dal «grande vecchio» e condotto alla «casa rossa» fra l'incredulità generale.

Secondo noi, comunque, il problema non sta nei piloti, ma nei dirigenti e nei primi tecnici. Rivoltato il guanto manageriale, probabilmente ritorneranno alla luce i veri valori di Alboreto e dello stesso «svedesino» che, non dimentichiamocelo, subito dopo la «vernice» della scorsa stagione fece con il volante numeri magici.

Ro. Ca.

sportFLASH

Torneo di basket «Alpe Adria»

VENEZIA — Comincerà il 19 agosto prossimo la prima edizione del torneo di basket «Alpe Adria» al quale partecipano dieci squadre. La manifestazione, che quest'anno assumerà la denominazione «Memorial Lelli» in ricordo dello scomparso presidente della Giomo Venezia, è stata suddivisa in due gironi: quello Est, con Segafredo Gorizia, Stefanel Trieste, Gradine Pola, Klonsterneuburg Vienna, Mineral Slovan Lubiana, e quello Ovest con Giomo Venezia, Pepper Mestre, Smelt Olimpia Lubiana, Kvarner Fiume e Benetton Treviso.

La formula del torneo prevede due gironi all'italiana con gare di andata e ritorno. La prima classificata di ogni girone accederà alla finalissima in programma alla fine di settembre.

Nuoto sincronizzato: mondiali

MADRID — Si assegna oggi la prima medaglia d'oro dei quinti campionati mondiali di nuoto di Madrid. Se la contenderanno le atlete del nuoto sincronizzato, impegnate nella finale del solo. I favori del pronostico vanno alla canadese Waldo e alla statunitense Jhosepson, che hanno nettamente dominato nelle prove obbligatorie. Per le posizioni di rincalzo la lotta dovrebbe vedere impegnate la francese Hermine, la britannica Dodd, l'austriaca Worich e la giapponese Tanaka. Per l'Italia in gara Alessandra Ripetti, capitana della formazione azzurra e la più esperta in campo internazionale.

Ieri sono terminate le prove obbligatorie con il successo della canadese Waldo con punti 100,833 davanti alle statunitensi Jhosepson e Babb. Prima delle italiane la Pastore, 75.a con punti 79,117.

Sci: prove in Argentina

LAS LENAS — Questi i risultati della seconda seduta di prove per la discesa libera che oggi inaugurerà la Coppa del mondo di sci alpino, stagione 1986-87:

1) Pirmin Zurgriggen (Svi) 1'39"41; 2) Peter Mueller (Svi) 1'39"71; 3) Marks Wasmeir (Rfg) 1'40"19; 4) Leonhard Stock (Aus) 1'40"38; 5) Franz Heinzer (Svi) 1'40"51; 6) Atle Skaardal (Nor) 1'40"70; 7) Conradin Cathomen (Svi) 1'40"92; 8) Michael Brown (Urss) 1'41"31; 9) Karl Alpiger (Svi) 1'41"31; 10) Helmut Hofflehner (Aus) 1'41"43.

Hochey Pn: resta lo sponsor

PORDENONE — Anche il prossimo campionato la squadra pordenonsese di hockey sarà sponsorizzata dalla Zoppas. Infatti ieri è stato siglato l'accordo tra la società pordenonese e il responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Zanussi, Aniceto Cancian. Questa boccata di ossigeno e tranquillità permetterà sicuramente l'arrivo a Pordenone di un secondo straniero, oltre al neo-acquisto olandese Michel Prugmen.

Intanto è stato diramato il calendario ufficiale del campionato di hockey serie A1. La Zoppas incontrerà nella prima giornata l'11 ottobre in trasferta, i campioni d'Italia del Vercelli.

Tiro con l'arco: trofeo Zarja

Una nuova società di tiro con l'arco triestina si è aggiunta alla già nota Ascat; si tratta dello Zarja che ha voluto affiancare alla già preesistente squadra di calcio una sezione di tiro con l'arco. E ora in occasione della festa dello sport che si tiene a Basovizza in questi giorni lo Zarja, coadiuvato nella realizzazione e nell'organizzazione dall'Ascat, darà vita a un American round internazionale (una gara Fita ma con distanze più ridotte) che si disputerà nel campo sportivo della società. Il trofeo, secondo la formula, avrà durata triennale e sarà assegnato definitivamente, quindi, solo a questa scadenza.

Oggi Ferragosto, quindi, appuntamento alle 9 al campo sportivo di Basovizza sia per sfuggire alla canicola cittadina, sia per poter assistere alla prima gara di tiro con l'arco di questo tipo; al termine della prova (verso le 13) nella sede sociale dello Zarja, a Basovizza, si terranno le premiazioni.

IL «MEETING» DI ATLETICA NON HA DELUSO LE ASPETTATIVE

Cova a Zurigo è tornato protagonista

ZURIGO — Anche quest'anno quella «Mini-Olimpiade» che è il meeting di atletica di Zurigo ha mantenuto le promesse. Risultati, spettacolo, entusiasmo: atleti e pubblico protagonisti insieme. Said Aouita, re marocchino del mezzofondo, è stato signore di questa nottata-abbuffata di atletica. Non è riuscito a conquistare l'ennesimo primato mondiale, quello dei 3000 metri, ma lo ha sfiorato di 44/100 (7'32"54).

Una fantastica, quanto sfortunata galoppata la sua, con una flessione centrale, breve ma fatale per il fallimento del primato, che rimane così a Henry Rono, il keniano che lo stabilì a Oslo nel giugno del 1978. Colpa anche di un Syd Maree non al meglio della condizione, incapace di dare una mano al marocchino quando le «lepri» hanno esaurito il loro compito dopo mille metri.

Ma la nottata del «Letzigrund», gremito di 25 mila spettatori competenti e sportivi, oltreché entusiasti, ha avuto altri protagonisti. Fra questi, gli italiani, soprattutto Alberto Cova che si è imposto in una gara dei 5000 che, se non è stata siglata da un eccezionale riscontro cronometrico (13'15"86 quarto tempo dell'atletica sulla distanza), ha avuto uno spettacolare finale. Negli ultimi trecento metri il campione olimpico, mondiale ed europeo dei diecimila ha sciorinato tutte le sue doti che sono ormai famose nel mondo: lucidità, grinta, velocità.

A metà gara l'azzurro, scontento di un ritmo troppo lento, ha preso la testa del gruppo, tallonato da Stefano Mei. Caparbiamente sono poi andati a rilevarlo per brevi tratti l'inglese Hutchings e il keniano Kipcoech. Cova è riuscito a conservare la corda e l'ha difesa coraggiosamente, rischiando di finire sul prato quando l'elvetico Deleze ha tentato il tutto per tutto spingendolo sull'ultima curva. I gomiti, oltre alle gambe — che giravano come sempre veloci — hanno permesso a Cova di respingere l'attacco, al limite della scorrettezza. L'azzurro ha controllato da padrone la gara negli ultimi metri. Secondo Deleze; terzo Stefano Mei, dopo una dispendiosa, dissennata galoppata in «terza ruota» e un ritardo nella progressione (13'16"00 per l'elvetico), appena 28/100 in più per lo spezzino che ha così ottenuto il primato personale.

Nella stessa gara, pallida esibizione di Antibo (che preferisce i diecimila metri) e ritiro di Panetta (che ha risentito di duri carichi di lavoro da allenamento).

Evelyn Ashford è stata la prima donna della riunione, non già la norvegese Ingrid Christiansen. Quest'ultima ha regolarmente vinto i 300, ma è rimasta lontana dal primato mondiale, forse perché è completamente «mancata» Zola Budd e Maricica Puica non era al meglio. La velocista, tornata alle corse quest'anno dopo la maternità, ha invece ottenuto una doppietta che ha stupefatto per la facilità d'azione che l'ha supportata.

10"95 sui 100, 21"97 nei 200. Fluidità, resistenza, progressione: Ashford si è dimostrata irresistibile, umiliando nella distanza doppia la pluricampionessa olimpica Briscoe-Hooks. La piccola velocista stabilirà presto i limiti femminili su entrambe le distanze.

Nel settore dello sprint magnifica prestazione del canadese Ben Johnsòn, che ha dominato i 100 metri in 10"03, impartendo per la seconda volta una severa lezione a Carl Lewis (10"25), comunque preceduto anche dal nigeriano Imoh (10"22).

Ottimi anche i riscontri cronometrici di quella gara, sempre più veloce, che è il giro di pista. Una serie è stata vinta da Armstead in 44"98, l'altra ha riunito una mezza dozzina di levrieri sotto i 45": ha vinto Gabriel Tiacoh, della Costa d'Avorio, ma studente in Usa, in 44"46, davanti al nigeriano Innocent Egrunike, pure studente negli Stati Uniti, battuto di appena 4/100, poi, divisi da un soffio: Cameron, McKay, Robinson, Clark.

Di livello olimpico la gara del triplo, scandita dai battiti di mano del pubblico. Vittoria per Mike Conley (17,55), davanti al sovietico Oleg Prosenko (17,32), quindi altri due nigeriani a farsi largo, Taiwo (17,15) e Agbebaku (17,12), a spese del sovietico Bruzhiks (17,10). Un altro russo ha però chiuso magnificamente la riunione. Il 21enne (1,91x75 kg) Rodion Gataullin, nuovo talento dell'asta, che ha battuto 5,85 a 5,80 lo statunitense Earl Bell, e ha tentato invano i 6,02 del primato mondiale.

DICIOTTO TROTTATORI IN TRE NASTRI

La Tris a Follonica

Tris di Ferragosto in quel di Follonica, pista prettamente estiva che ha raccolto l'adesione di diciotto trottatori dislocati in tre nastri di partenza.

Le forze, almeno sulla carta, sembrano ben distribuite nei tre nastri, ma è soprattutto sul concorrente che si avvierà con il numero più alto che noi punteremo il nostro gettone. Pronostico dunque per Ciakmul, guidato da un Vittorio Guzzinati in momento di grazia, e poi segnalazioni per il di lui compagno di nastro Rubino Speed, per Corano Om e Benalzata fra i partenti al secondo nastro, e per Cicchetto e Bethel di Noé fra quelli che si avvieranno allo start.

Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Follonica, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Gargnano (F. Castaldo); 2) Dolopez Mp (C. Bosco); 3) Carlos d'Assia (C. Palomba); 4) Cometa Cla (U. Francisci); 5) Cimastar (A. Improda); 6) Diabolo (N. Salacone); 7) Bethel di Noé (S. D'Agostino); 8) Cicchetto (L. Manno).

A metri 2080: 9) Cigliera (V. Dell'Annunziata); 10) Benalzata (G. Terracino); 11) Caselette (G. Fulici); 12) Corano Om (W. Marigliano); 13) Girovago (G. Bechis); 14) Adam (S. Orlandi jr.); 15) Benjamin Ram (P. Demuro).

A metri 2100: 16) Rubino Speed (R. Mele); 17) L'Esquirol (G. Fantini); 18) Ciakmul (V. Guzzinati).

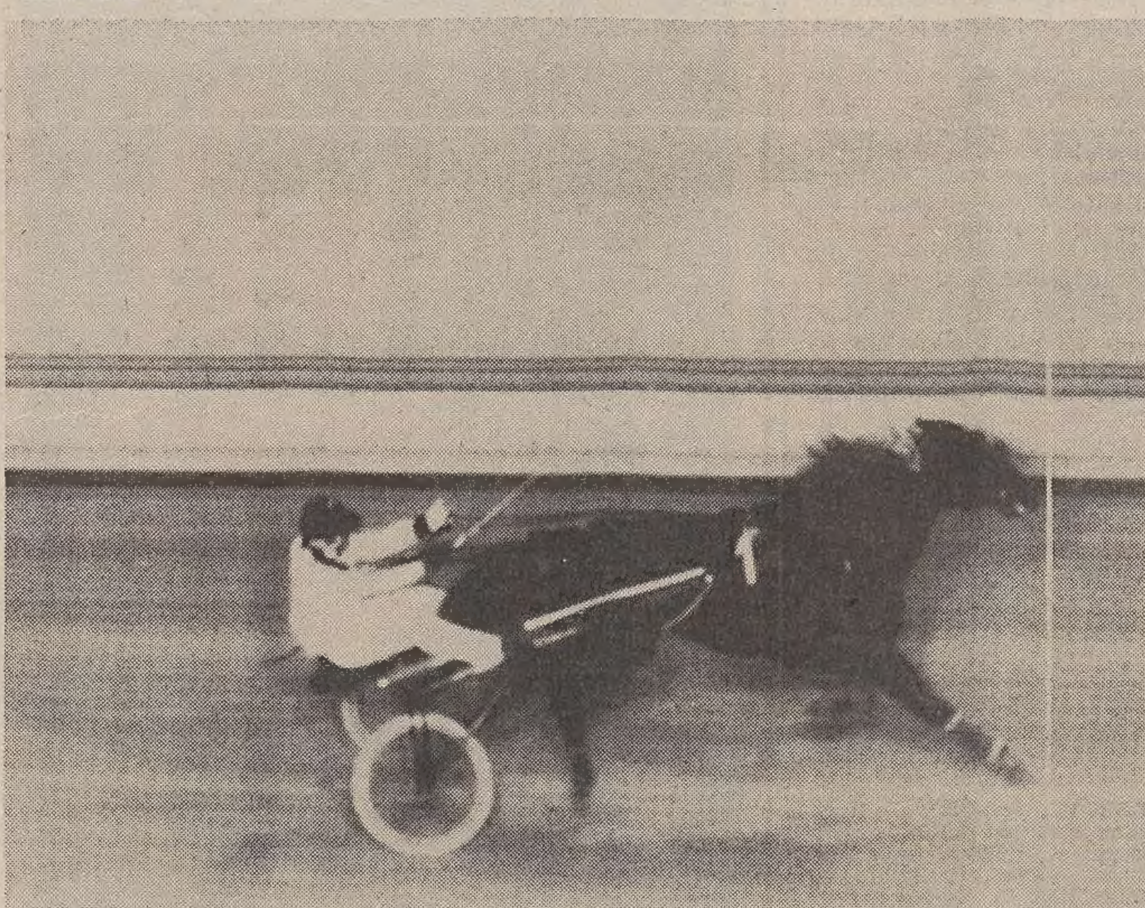
Rapporto di scuderia: GIROVAGO - BENJAMIN RAM.

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) CIAKMUL. 12) CORANO OM. 8) CICCHETTO. Aggiunte sistemistiche: 10) BENALZATA. 7) BETHEL DI NOE'. 16) RUBINO SPEED.

Pronostico Totip

Trotto CESENA
1.o arrivato 1 X
2.o arrivato x 1
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 2 1 x
Trotto TARANTO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto MONTEGIORGIO
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 2
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Trotto FOLLONICA
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

La freccia di Montebello



Ecco l'arrivo di Circo d'Assia nel Premio di Ferragosto. Il fotofinish immortala l'attimo in cui il 6 anni di Carlo Belladonna taglia il traguardo nell'ottima media di 1.17.4 al chilometro. Si è trattato della prima vittoria a Montebello del velocissimo portacolori della Scuderia Due.Ci.Gest.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA SEZIONE TEATRO

Taormina: verso il video d'autore

TAORMINA — Con «Tutto è bene quel che finisce bene» di Shakespeare, messo in scena al Teatro Antico di Taormina con la regia di Alfo Trionfo e Lorenzo Salvetti, si è conclusa ieri sera la sezione dedicata al teatro di Taormina-Arte 1986. Interpreti di quest'ultimo omaggio al grande drammaturgo inglese: Valeria Moriconi, Mariano Rigillo e Pina Cei. Lo spettacolo sarà replicato oggi, domani e dopodomani.

Taormina-Arte si concederà quindi qualche giorno di riposo, e martedì 19 la grande maratona ripartirà per proporre la terza e ultima sezione dedicata alla musica e ai balletti, che si concluderà a fine mese con «Lo zingaro barone» nell'allestimento della Volksoper di Vienna (una coproduzione tra Taormina-Arte e il Festival di Morbisch).

Accanto al cinema, alla danza, al teatro, quest'anno Taormina-Arte, dal 18 al 20 agosto, presenta una nuova sezione dedicata al video. Perché video d'autore? Si vuole sottolineare il passaggio dalla fase di pura sperimentazione a quella di produzione di opere realizzate secondo tecnologie e modelli formali complessi. Nel selezionare i programmi si è puntato su quegli autori che hanno raggiunto una propria personale identità di stile, frutto di un uso espressivo e sperimentato del dispositivo video. Taormina video d'autore non vuole essere un contenitore dove si mescolano in maniera indifferenziata temi e forme del vasto repertorio dell'immagine elettronica; è uno spazio dedicato alle opere degli autori e alla nuova narrazione.

L'idea che anima questa sezione è infatti quella di presentare dei video in cui sia riscontrabile una integrazione fra la ricerca della video-arte e la tradizione cinematografica e televisiva.

PRIMO BILANCIO DEL FESTIVAL 1986

Salda sulle spalle di «Bajadera» la «maglia rosa» dell'operetta

Quest'anno nell'infuocato Rossetti circa 23 mila presenze

Con un altro incandescente «esaurito» (nell'infuocato Rossetti) il «Cavallino bianco» — e con lui il Festival dell'Operetta — ha felicemente tagliato l'ultimo traguardo. Ma l'estate dell'operetta di produzione triestina non finisce qui. Il Teatro Verdi si prepara alla sua prima trasferta, portando a Messina «Bajadera» e «La casa delle tre ragazze». L'operetta di Kálmán, messa in scena da Giorgio Pressburger, ha così l'occasione di accumulare un'eccezionale successo di presenze, dopo le oltre 10.000 registrate lo scorso anno nella sola Trieste e le 5.320 della ripresa di quest'anno. «La Bajadera» mantiene dunque un primato, che neppure l'esilarante «Cavallino», attestatosi a circa 9.500 presenze, riuscirà ad insidiare.

Superiore ad ogni previsione l'esito della «Casa delle tre ragazze», con oltre 8000 spettatori. Nonostante qualche riserva per una certa esuberanza e per qualche invenzione di dubbio gusto, l'operetta «schubertiana» di Berté ha offerto a Landi l'estro per uno spettacolo alle soglie dél grande musical americano; genere che pur continua ad essere estraneo alla linea programmatica del Festival triestino, quando avrebbe forse tutte le carte in regola per realizzare uno strepitoso «colpo di scena» nella vita musicale e teatrale italiana.

Sul piano musicale è ancora la «Bajadera» a detenere un bel primato di omogeneità. Fra conferme, recuperi (gustosissimo quello di Gianna Galli), da sottolineare anche alcune rivelazioni. Se fa parte dei compiti del Festival reperire forze nuove per l'organico e per la «causa» dell'operetta, bisogna riconoscere che l'edizione 1986 del Festival ha offerto più di un motivo di soddisfazione: Tiziana Sojat nella «Bajadera», Jadranka Jovanovich nel «Cavallino»; e sempre nel «Cavallino» la sorpresa — se tale si può definire — di Eros Pagni, accanto ad una Nicoletta Curiel che sta conquistando per vocalità e temperamento il ruolo lasciato dalla Zilio.

Per la prima volta il Festival ha potuto ridurre gli «spazi vuoti» del calendario, grazie alle iniziative dell'Azienda di soggiorno e turismo: la rassegna cinematografica, il concerto-scenico «Schoen ist die Welt» dedicato a Lehár e messo in scena al Teatro Cristallo da Mario Licalsi (il 25 agosto nella sala Caprin del Castello di San Giusto sarà presentato il video-tape dello spettacolo), lo show di Sandro Massimini nel Cortile delle milizie con la partecipazione della «regina» dell'operetta, Daniela Mazzucato; e la pittoresca, vibrante serata antologica della Zarzuela spagnola.

Intanto a Palazzo Costanzi la mostra sull'operetta viennese si avvia alle 40.000 presenze, punto d'incontro di varie (e un po' scapigliate) iniziative lungo gli ameni itinerari della piccola lirica. In questa stessa sede è stato assegnato il primo Premio «Operetta» al viennese Marcel Prawy.

INCONTRO A UDINE CON IL REGISTA POLACCO ZANUSSI

Non è nuovo il suo sogno di un film su Massimiliano

Forse già quest'inverno l'inizio di questa coproduzione Rai-Usa

UDINE — Massimiliano è di moda. Interseca anche gli itinerari artistici del polacco quarantasettenne Krysztof Zanussi, «artista vagabondo», regista di successo (Leone d'Oro a Venezia nell'84) che accetta di insegnare, come è accaduto nei giorni scorsi a Udine, dove ha chiuso i lavori del Laboratorio internazionale sulla comunicazione.

Zanussi è così nuovamente nei luoghi della memoria. Cosa ritrova in Friuli di quel suo trisnonno, ingegnere asburgico, che si trasferì in Polonia per sovrintendere alla costruzione di «strade ferrate»?

«Che bella memoria! È successo più di un secolo fa, ma guardo sempre questi luoghi con curiosità. Vi ritrovo qualcosa, nel temperamento, negli umori, nelle facce della gente. Da tempo sto facendo delle ricerche perché tutti i Zanussi discendono dalla stessa stirpe , poi ci sono state naturalmente delle divisioni, ma l'origine è unica. Sono passati ormai ventisei anni da quando sono arrivato qua per la prima volta in cerca delle mie radici, e trovo sempre questi luoghi molto affascinanti».

— In quest'occasione lei è arrivato a Udine per insegnare, un'attività che del resto pratica da parecchi anni anche in Polonia.

«Non solo, ho insegnato anche alla Scuola Nazionale di Cinema inglese quando, per la prima volta, fortunatamente sono stato cacciato dalla Polonia. Avevo appena girato il film "Illuminazione" (era il 1973 n.d.r.) che a qualcuno non è piaciuto troppo. Questo però nel mio paese è normale, e in seguito mi è stato possibile ritornare in Polonia. Ho insegnato anche negli Stati Uniti, perché un regista attivo è di solito ben accolto. Sono pochi, quelli che fanno il mio mestiere, che accettano di insegnare. Per molte ragioni, la sproporzione ad esempio che esiste tra i guadagni e la difficoltà di trovare tempo libero, per cui di solito insegnano i registi che girano pochi film».

— Oltre alla tecnica del cinema, cosa può insegnare un regista?

«L'estetica, una certa mentalità, un modo di esprimersi. Come essere artista nessuno lo potrà mai spiegare, ma aiutare a diventarlo sì. L'allievo può imparare a trovare in se stesso e sviluppare il proprio talento. È un percorso delicato, se il giovane è lasciato da solo può anche bloccarsi. Mi sembra questo il segreto dell'insegnamento, e ci credo perché è successo anche a me, quando da giovane sono stato aiutato dai miei maestri».

— È da qualche tempo che lei lavora molto in Italia per il teatro. Penso al «Giobbe» della scorsa stagione, o al suo testo di Spoleto del luglio scorso, o alla regia del «Giulio Cesare» di Shakespeare che di recente ha debuttato a Taormina.

«Ho lavorato molto anche in Germania. Sono un artista vagabondo. Lavoro pure nel mio paese perché per fortuna non mi è proibito entrarvi. Di natura devo andare contro corrente. Il ruolo degli stranieri è portare l'"altra" sensibilità, l'"altra" linea, e questo può piacere o no».

— Durante la conferenza udinese lei ha annunciato che farà un film su Massimiliano d'Asburgo.

«È un progetto che curo da parecchi anni, e che mi è molto caro. Prima di venire a Udine sono stato a Parigi per un incontro con funzionari statunitensi che sono interessati alla coproduzione. È un'impresa non hollywoodiana ma abbastanza ambiziosa. Il personaggio principale è un servo, cioè una storia vista dalla cucina, dalle stalle, dal corridoio per i servitori, ed è anche un modo per riflettere sul male, quello metafisico. Il mio film che uscirà in autunno, "Potere del male", con Gassman e Vallone, tratta lo stesso problema».

— Il dualismo tra Bene e Male è un suo tema ricorrente, forse perché lei è profondamente cattolico?

«Sono molto riluttante a rispondere a questa domanda. Credo che nel vostro paese ci



siano troppe etichette. Anche in campo religioso. Definizioni che poi vengono usate con faziosità, e questo mi fa molto soffrire. A una domanda così rispondo che dipende dal vostro giudizio. Se la mia opera vi pare cattolica oppure no. È tutto nei miei film».

— Torniamo allora al progetto su Massimiliano. Quando verrà girato, dove, con quali interpreti?

«Verrà girato per buona parte a Miramare e poi anche a Monza. Può darsi che la lavorazione cominci già quest'inverno, la prossima primavera. Per gli interpreti non posso ancora dire niente. Dipende da questo contratto con gli Stati Uniti. Spero però di poter lavorare anche con grandi attori italiani, perché il film è una coproduzione con la Rai». **Viviana Valente**

Arena di Verona: undici miliardi già incassati

VERONA — Più di undici miliardi sono stati già incassati attraverso le prenotazioni dell'Ente lirico Arena di Verona per il 64.mo festival che, cominciato il 4 luglio si concluderà il 31 agosto prossimo. Difficilmente a conclusione della stagione sarà superato il record di quasi 13 miliardi d'incasso ottenuto lo scorso anno, ma il risultato è giudicato comunque lusinghiero dai responsabili dell'Ente Arena. Come prevedibile nel cartellone di quest'anno i maggiori consensi del pubblico sono andati ad «Aida», ma un buon successo, specialmente tra gli spettatori provenienti da Germania e Austria, ha avuto anche «Un ballo in maschera»; meno apprezzati «Andrea Chenier» e «La fanciulla del West».

L'Ente Arena, intanto, guarda già al 1987: il cartellone ha una nuova edizione di «Aida», poi «Traviata», «Madama Butterfley» e il balletto «Schiaccianoci» e per questi appuntamenti ha già incassato prenotazioni per un miliardo di lire.

L'ORATORIO «CHRISTUS» HA CONCLUSO LA «FESTA» DI ASSISI

Da Liszt un messaggio universale

ASSISI — Si è conclusa ad Assisi la «Festa musica pro» '86, organizzata dall'Accademia musicale Respighi di Roma, che ha al suo attivo cinque settimane di corsi d'interpretazione musicale con trenta docenti di livello internazionale, trentadue concerti in cartellone e quasi altrettanti improvvisati fra le esibizioni di chiusura di ogni corso. Oltre alla parte strettamente concertistica, è da sottolineare l'importanza del convegno che si è svolto sul tema «Spiritualità e mondanità in Liszt: le fonti del dualismo e le implicazioni nella sua musica», con la partecipazione di esperti lisztiani provenienti da tutto il mondo, e che ha avuto come moderatori il maestro Roman Vlad e il prof. Ulrich Michels di Karlsruhe. Fra le manifestazioni collaterali è degna di nota anche la mostra di 70 fotografie di Liszt, provenienti dall'archivio dell'Accademia di Budapest, a illustrarne la vita col titolo «Diario di un viandante».

Le esecuzioni sinfoniche hanno impegnato due splendidi complessi orchestrali con relativi cori, l'orchestra Mav di Budapest sotto la direzione poetico-mistica di Arpàd Joó , quella vigorosa di Ferenc Nagy e la guida d'illuminata razionalità di Zoltan Pesko, e l'orchestra di Bratislava (città con la quale Liszt e la sua famiglia erano legati da generazioni) diretta da Oliver Dohnànyi.

Il programma ha abbinato anche la messa in Do di Beethoven, che Liszt tanto ammirava, con il «Te deum» di Dvorak per soli, coro, orchestra e organo, grandioso inno sacro-politico scritto nel 1882 per celebrare il IV centenario della scoperta dell'America.

Il coro cecoslovacco ha avuto modo di mettersi in luce in questa partitura solenne e complessa, animata da uno spirito gioioso e sereno. Successivamente è stato interprete di una delle opere più interessanti e attese dell'Assisi-Festival, l'oratorio lisztiano «La leggenda di Santa Elisabetta», che trionfò durante la torunée di Parigi e di Londra, pochi giorni prima della morte del compositore. Opera potente e vasta, in cui confluiscono motivi della tradizione folclorica e sacra, dove il tematismo ricorrente fa pensare al leit-motiv wagneriano, ma che nel contempo riveste il carattere nazionale di un dramma sacro.

Nel concerto di chiusura che, come in quello d'apertura, si è svolto nella basilica di San Francesco, la «Festa musica pro '86» ha segnato una autentica apoteosi con l'oratorio «Christus», i cui quattordici movimenti richiesero a Liszt quasi altrettanti anni di gestazione. Questa imponente opera, nell'interpretazione umana e plasticissima dei complessi di Bratislava, ha concluso il Festival di Assisi con un messaggio universale molto vicino allo spirito di questa mistica città umbra.

Liliana Bamboschek

■ SCOTTO-POLOSOV — Il soprano Renata Scotto canterà insieme al tenore sovietico Vyacheslav Polosov nell'allestimento concertistico di «Tosca» che segnerà il debutto americano del grande cantante lirico fuggito in maggio dall'Unione Sovietica dove ha lasciato la moglie e i due figli. Renata Scotto e Vyacheslav Plosov saranno accompagnati dall'orchestra sinfonica di Pittsburg diretta da Michael Tilson Thomas.

LA CHITARRA DI RICCARDO MARASCO IN RIVA AL MARE

Come un antico menestrello rimbalzato ai nostri giorni

(Vi. Va.) Cosa c'è di meglio di una serenata notturna in riva al mare? Ferragosto: la notte di San Lorenzo è ancora vicina, con buone possibilità quindi di poter esprimere qualche desiderio di fronte a una stella cadente, la temperatura mite, il mare a due passi. Un programma invitante che viene proposto dal Bagno Riviera e che avrà luogo nelle serate di oggi e domani alla Terrazza Mare.

Di scena un personaggio «diverso» e singolare, un menestrello antico trapiantato ai giorni nostri che canta e suona la chitarra barocca, interpretando testi del '500-'600 reperiti tra ignoti manoscritti della tradizione.

È Riccardo Marasco, toscano, definito «maledetto» a denominazione d'origine controllata. Marasco canta accompagnandosi con strumenti antichi, il liuto, la lira, la



chitarra, riflettendo, anche nelle sue «canzoni, canzonette, canzonacce» di stampo popolare, la limpidezza della sua formazione classica.

Per le serate triestine il musicista ha preparato un doppio programma: una prima parte di melodie rinascimentali e barocche, e una seconda, tratta dal suo spettacolo «Mali-detti toscani», in un percorso che dal bel parlar cinquecentesco arriva fino alle audaci invenzioni comiche e satiriche d'oggi. Marasco, artista che non si concede facilmente, è noto soprattutto per la sua inesauribile verve. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero, approdando a Trieste nel '72 con un programma per la Gioventù Musicale.

Lo scorso anno un suo recital organizzato in occasione dell'apertura del Bagno Riviera fu rinviato causa il maltempo. Le due serate di oggi e domani, viste anche alcune «sorprese» promesse dagli organizzatori, sono dunque ottime occasioni di recupero.

Conclusa la stagione teatrale di Borgio Verezzi

SAVONA — La ventesima stagione teatrale di Borgio Verezzi, nel Savonese, si è conclusa nella antica e suggestiva piazza di S. Agostino con lo spettacolo «Le donne de casa soa» di Carlo Goldoni della cooperativa «Teatro Franco Parenti».

La commedia, scritta da Goldoni nel 1755, è una delle meno note e meno rappresentante, anche se gode di alta considerazione fra gli specialisti per l'originalità dei personaggi e la qualità del linguaggio, tanto da potersi considerare una «novità» per il teatro italiano.

Tra gli interpreti, Lucilla Morlacchi (alla quale lo scorso mese è stato assegnato il premio «Ruggero Ruggeri» quale migliore attrice italiana), Giovanna Bozzolo, Teodoro Giuliani, Cecilia La Monaca, Massimo Loreto, Gabriella Poliziano, Antonio Rosti, Jocelyn Saint Denis, Giulio Scarpati e Paolo Triestino.

Dai programmi tv e radio — OGGI

RAIUNO

11.00 Eurovisione. Dalla cattedrale di Pisa: Santa messa, regia di Ferdinando Batazzi.
12.15 L'ultimo chirlo, disegni animati di Hanna & Barbera.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Un balletto al giorno: Suite da Peer Gynt, dal dramma di Henrik Ibsen. Coreografia e regia di Birgit Culleberg. Musica di Gunnar Sonstevold. Con il Culleberg ballet. Nel cast: Niklas Ek, Annali Ahanko, Ana Laguna e l'orchestra della Televisione norvegese, diretta da Sverre Bruland.
13.30 Telegiornale.
13.45 Dagli studi della fiera di Milano: Speciale di «Italia mia» (7.a puntata). Un programma di Giampaolo Taddeini. Conducono Diego Abatantuono, Maria Teresa Ruta, Gigi Marzullo, Sammy Barbot. Regia di Lella Artesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Colosseum. Un programma quasi per gioco, di Brando Giordani ed Emilio Ravel (8.a puntata). I giochi della forza.
21.25 Film: «UNA FACCIA PIENA DI PUGNI», (1962) regia di R. Nelson, con Antony Quinn, Cassius Clay (1.o tempo).
22.10 Telegiornale.
22.20 «UNA FACCIA PIENA DI PUGNI» (2.o tempo).
23.00 Speciale tuttilibri. Le figure del Cristo. Un programma di Aido Grasso, regia di Oliviero Sandrini.
23.35 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
23.45 Eurovisione - Germania Ovest, Berlino: atletica leggera, meeting internazionale. Eurovisione - Spagna, Madrid: pallanuoto campionato del mondo: Ungheria-Italia (sintesi).

RAIDUE

11.00 Film: «MADAME CURIE», regia di Melvyn Le Roy, con Greer Garson, Walter Pidgeon, Robert Walker, C. Auberey Smith, Victor Francen, Reginald Owen, Van Johnson (1944) biografico.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm «Un amico in difficoltà», con Debbie Allen, Valery Landsbourg, Carlo Imperato e Gene Anthony Ray, regia di David Hahn.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Hoppe - Weats ball e spaghetti (sette giorni da vivere), cartoni animati - Il mistero della settima strada, telefilm «Rosmarina».
16.20 Sci. In collegamento via satellite con Lenas (Argentina): sci, discesa libera maschile.
17.10 Lo schermo in casa, commedie dai due mondi. «FIGARO QUA... FIGARO LA», film (1950) regia di Carlo L. Bragaglia, con Totò, Isa Barzizza, Gianni Agus, Guglielmo Barnabò, Renato Rascel, Franca Marzi, Lugi Pavese.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai, telefilm. «Una storia di fantasmi» (2.a parte) con Masazaku Tamura, regia di Yuichi Harada.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Il commissario Koster, telefilm «Abisso», con Siegfried Lowitz, Michael Ande, Ida Krottendorff e Werner Kreindi, regia di Theodor Gradeler.
21.35 Tg 2 Stasera.
21.45 Da Lignano Sabbiadoro: «Festa di mezza estate». Giochi, canzoni e balli fra Italia e Austria. Un programma di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi, regia di Luigi Costantini.
23.15 Tg 2 Stanotte.
23.25 Cinema di notte. «IL MARCHIO DI DRACULA», film, regia di Roy Ward Baker, con Crhistopher Lee, Denis Watermann (1970) orrore.

RAITRE

15.00 St. Vincent: Tennis, torneo internazionale.
19.00 Tg 3.
19.25 «Oratino, questa terra è la mia terra», di F. Masnari.
20.00 Dse: L'Artico (2.a parte). La natura, l'uomo, le risorse, regia di Matti Karhi, Ove Lind, Thoralf Thorensen.
20.30 American ballet Theatre in Triad. Coreografia di Kenneth Mac Millan, musica di Sergei Prokofiev. Con Robert La Fosse, Johan Renvall, regia Tv di Brian Large.
21.00 Raitre tutto in diretta, a cura di Adriano Catani e Antonio Minasi. Andrea Andermatt presenta: «Grandi voci da Pesaro», in collaborazione con Rossini opera Festival. Recital di Luciano Pavarotti. Orchestra per musica diretta da Emerson Buckley, musiche di Gluck, Verdi, Rimskji-Korsakov, Bizet, Puccini, Bixio, De Crescenzio. Regia di Hugo Kaech (1.a parte).
21.45 Tg 3.
22.10 Recital di Luciano Pavarotti (2.a parte).
23.00 Autori italiani contemporanei, a cura di Luciano Restivo, consulenza di Dante Cappelletti. «Un asino al patibolo», di G. Cassieri. Adattamento e regia Tv di Giuliana Berlinguer.

CANALE 5

8.25 Telefilm: Mary Tyler Moore.
8.45 Telefilm: Maude.
9.15 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
9.40 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Una famiglia americana.
11.00 Telefilm: Navy.
11.45 Telefilm: Love boat.
12.40 Telefilm: Lou Grant.
13.30 Telefilm: Navy.
14.30 Film: «LA SEPOLTA VIVA», con Milly Vitale, Paul Miller, regia di Guido Brignone (1948) drammatico.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kojak.
20.30 Sceneggiato: «Il segno del toro», con Alan Cassel, George Sterling, Damon Harriman, regia di Pino Amenta (8.a puntata).
22.30 Telefilm: Lottery.
23.30 Telefilm: Sceriffo a New York.
1.00 Telefilm: Ironside.

PORDENONE

14.00 «MOTHER LODE», film.
15.30 Documentario.
16.30 «TWINKY», film.
18.00 Telegiornale.
18.05 Animali in primo piano, documentario.
18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Uccelli da vicino, documentario.
19.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 Guerra civile spagnola, documentario.
21.25 Foxfire, telefilm.
22.15 Telegiornale.
22.25 Venerdì sport.
23.40 Foxfire, telefilm.

TELEUROPA

13.00 Documentario.
14.00 Telefilm: The corruptors, con P. Falk e W. Matthau.
15.00 Film: «VENTO CALDO DI BATTAGLIA».
16.30 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.30 Telefilm: I cercatori d'oro.
18.00 Telefilm: The corruptors, con P. Falk, W. Matthau.
19.00 Zoom: Dibattito d'attualità «L'ora di religione nelle scuole», conduce Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere (2.a parte).
21.00 Antologia di reporter: I migliori servizi di Teleuropa.
22.00 Patchwork: servizi vari.
22.30 Film: «SHANGAI EXPRESS».

ITALIA 1

8.35 Telefilm: Daniel Boone.
9.25 Film: «PONY EXPRESS», con Charlton Heston, Forrest Tucker, regia di Jerry Hopper (1953) western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T. J. Hooker.
14.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.55 Telefilm: La famiglia Addams.
18.15 Telefilm: Star Trek.
19.15 Telefilm: I ragazzi del computer.
20.00 Cartone animato: Memole dolce Memole.
20.30 Telefilm: Master.
21.25 Film: «IL PREZZO DEL POTERE», con Giuliano Gemma, Warren Wanders, Van Johnson, regia di Tonino Valeri (1969) western.
23.25 Sport spettacolo.
0.25 Telefilm: Le sorelle Snoop.
1.40 Telefilm: Kazinsky.

VIDEOFRIULI

17.30 Gatchman... cartoni animati.
18.00 «LA BALLATA DI ANDY CROCKER», film.
19.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
20.30 Il segreto, telenovela.
21.30 Ai grandi magazzini, telenovela.

T V M

16.00 Cartoni animati.
18.15 Telefilm: Indizio.
19.05 Telefilm: Famiglia Smith.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm Skag.
21.20 Film: «BASTA LA GUERRA FACCIAMO L'AMORE».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Concerto del complesso Bajaga.
20.30 «X 9 AGENTE INTERPOL», film (poliziesco), con Peter Van Eyck, Susanne Cramer, regia Alfred Braun.
21.55 Tg Tuttoggi.
22.05 Dimensione Oceano, documentario (1.a puntata).
23.00 Madrid: Campionati mondiali di nuoto.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: I giorni di Brian.
9.20 Telefilm: Mary Benjamin (replica).
10.10 Film: «RITROVARSI», con Kate Jackson, Tim Matheson, regia di Dan Taylor (1982) drammatico.
11.50 Telefilm: Switch.
12.45 Ciao ciao «TRAMBUSTO IN CIELO», film animato.
14.15 Telefilm: Bravo Dick.
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney.
15.15 Telefilm: Charleston.
15.45 Film Tv: «STORIA DI UNA MADRE», con Mary Winningham, Polly Hollyday, regia di Dick Lowry (1982) drammatico.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin.
18.40 Telefilm: Mai dire sì.
19.30 Sceneggiato: Westgate (15.a puntata).
20.30 «W le donne». Spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear (replica).
22.40 Telefilm: Casablanca.
23.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
0.00 Telefilm: I Ropers.
0.30 Film: «L'OMICIDA».

rtb BARBARA

8.00 Vetrina in Tv.
8.30 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Telefilm.
12.30 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in Tv.
15.30 Telefilm.
16.00 Vetrina in Tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in Tv.
24.00 Telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.54 Buongiorno Friuli.
13.00 «CACCIA ALL'UOMO», film.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 in diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Duran Duran in concerto.
20.30 «IOCCO L'AUSTRALIANO», film.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «L'enigma che viene da lontano», telefilm.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Cartone animato.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celeste, telenovela.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.00 4 in amore, telefilm.
20.30 «LA MOGLIE È UGUALE PER TUTTI», film, regia di Giorgio Simonelli, con N. Taranto, L. Padovani.
22.30 I nuovi Rookies, telefilm.
23.30 Film.
1.15 Missione impossibile, telefilm.

ANTENNA-TMC

12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 Vite rubate, telenovela.
14.45 Film: «AGENTE SEGRETO KEEFER».
16.00 Tmc Sport. Pallanuoto: Ungheria-Italia.
17.00 Snack, L'amico Gipsy.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Silenzio si ride.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Film: «MILIONI CHE SCOTTANO», con Peter Ustinov, Maggie Smith.
21.30 Flamingo road, con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate «U 2» (2.a parte).
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport. Nuoto: Sintesi della giornata.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

IBC TRIESTE

9.00 Video rotation.
15.00 «London calling» musica e curiosità da Londra e dintorni.
16.00 Video rotation.
18.00 «Euro Chart Top 50».
19.00 Video rotation.
24.00 «Compilation».
1.00 Video rotation.

Maria Giovanna Elmi

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 10.13, 11.57, 12.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10.16, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.40: Onda verde mare; 8.30: Quotidiano del Gr1; 9: Speciale Ferragosto (1); 9.30: Santa Messa; 10.19: Speciale Ferragosto 2.a parte; 11: Alta stagione; 11.30: «Cole Porter, Night and day» di B. Longhini, regia di F. Piccioni (10); 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Musicinema; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Cara Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera; I cantautori, Ivan Graziani; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox; 20: «Mi son messo l'America» (5) regia di G. Bandini; 20.30: L'allegra faccia della terza età; 21: Brani da operette austriache, dirige D. Bernet; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.50, 19.30, 22.35. 6: I giorni con F. Cardini; 6.05: I titoli del Gr mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati» di Henry Troyat, regia di E. Cortese (13); 9.10: Tra Scilla e Carriddi; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Musica proibita; 17.40, 18.10: «Andrea» (69 e 70 p.); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.57: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta»; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 21. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina proposta da P. Citati e V. Sermonti; 10: L'Odissea di Omero, lettura integrale, (11); 11.51: Pomeriggio musicale; 15.16: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 18.55: Festival di Salisburgo; 21.15: Rassegna delle riviste, architettura e urbanistica; 21.25: Musiche di Schumann; 22.30: Riccardo Drigo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e Il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereo City; 16: Stereobig; 16.30: Stereobig parade; 18.56: Onda verde uno - Gr1 sera; 19.15:-23-59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 22.57: Onda verde uno - Gr1.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade; 19.26: Onda verde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23,59: F.M. Musica; 20.20: Long Playing Hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.27: Onda verde due; 22.30: Gr2 ultime notizie.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde notte; 5.45: Il Giornale dall'Italia - Onda verde notte.

RADIO REGIONALE
8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Programma musicale.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Almanacco musicale; 10: Concerto della Filarmonica slovena di Lubiana; 11.45: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: i migliori cori del «Seghizzi 1985»; 13.45: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio — DOMANI

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: Un balletto al giorno «Suite» da Romeo e Giulietta. Coreografia e regia di Maurice Bejart. Musica di Hector Berlioz. Con Suzanna Farrell, Daniel Lommel Bertrand Pie. Orchestra dell'Opera nazionale di Bruxelles.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «SILURI UMANI». (1955). Film di guerra. Regia di Antonio Leonviola, con Ralph Vallone, Franco Fabrizi, Ettore Manni, Enrico M. Salerno, Andrea Checchi.
15.15 Il mondo che scompare. Documentario. Gli Shilluk.
16.10 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici, dis. animati di Hanna e Barbera.
17.00 Speciale de «Il sabato dello Zecchino». Presenta Giancarlo Scancarello.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi.
18.20 Siena, palio delle contrade, telecronista Paolo Frajese, regia di G. Dossena.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta: Sotto le stelle. Il varietà dell'estate, con Aldo e Carlo Giuffrè e con la «All stars orchestra» di Luis Enriquez. Testi di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Regia di Lino Procacci. 6.a trasmiss.
21.50 Telegiornale.
22.00 Espana: Guerra civile. Un programma di Domenico Bernabei e Valerio Ochetto. A cura di Truini. 3.a puntata. Dalla parte della Repubblica.
23.05 Sabato club. «UN ALIBI (TROPPO) PERFETTO», regia di R. Day con Peter Seller (1.o tempo).
23.50 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.
24.00 «UN ALIBI (TROPPO) PERFETTO», film (2.o tempo).

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Estrazioni del Lorro.
13.50 Saranno famosi. Telefilm. L'accordo, con Debbie Allen, Valery Landbourg.
14.45 Sabato sport. Da Saint Vincent, tennis, torneo internaionale. Automobilismo, da Zeltweg (Austria) G.P. d'Austria F. 1 (prove).
17.50 Lo schermo in casa: commedie dei due mondi. «GRAN VARIETÀ» (1954). Film. Regia di Domenico Paolella. Con Maria Fiore, Alberto Sordi, Carlo Croccolo, Vittorio De Sica, Renato Rascel.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai. Telefilm. Il signore 4 stagioni. 1.a parte. Con Toshiro Mifune, Teruhiko Saigo.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «VIAGGIO CON ANITA» (1978). Film drammatico. Regia di Mario Monicelli. Con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, Claudine Auger, Laura Betti, Aurore Clement, Andrea Ferreol, Renzo Montagnani.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.35 Il cappello sulle ventitré. A cura di Raul Morales.
23.25 Tg 2 - Stanotte.
23.35 Notte sport. Da Madrid in Eurovisione, pallanuoto, campionati del mondo Italia-Israele (sintesi). Saint-Vincent, tennis, torneo internazionale.

RAITRE

11.15 Televideo.
19.00 Tg 3.
19.25 Archivio dell'arte, a cura di A. Catani: «San Clemente: Basilica inferiore» di A. Monferini, regia di C. Bavagnoli.
20.00 Dse: scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. Etiopia mito e realtà: Scuola per ogni età. Regia di Antonio Vergine.
20.30 Raitre lirica. A cura di Illio Catani. Dall'archivio storico Rai «Francesca da Rimini». Tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio. Riduzione di Tito Ricordi. Musica di Riccardo Zandonai.
22.45 Tg 3.
23.10 Solo per la musica - Sei ritratti di solisti italiani, a cura di I. Catani: «Franco Petracchi», regia di Vittorio Armentano.

CANALE 5

8.25 Telefilm: Mary Tyler Moore.
8.45 Telefilm: Maude.
9.15 Telefilm: Alice.
9.40 Film: «LA GRANDE IMPERATRICE», con Anna Neagle, Anton Walbrok. Regia di Herbert Wilcox. (1937) drammatico.
11.30 Telefilm: Love boat.
12.30 Telefilm: Lou Grant.
13.30 Film: «A CAVALLO DELLA TIGRE», con Nino Manfredi, Gian Maria Volontè. Regia di Luigi Comencini. (1961), commedia.
15.30 «ROSOLINO PATERNÒ SOLDATO», con Nino Manfredi, Jason Robards. Regia di Nanni Loy. (1970), commedia.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kajak.
20.30 Spettacolo: «La corrida», conduce Corrado, regia di Stefano Vicario.
23.00 Telefilm: Fifty fifty.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.
1.30 Telefilm: Ironside.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Cartone animato.
15.00 La Cittadella, sceneggiato.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «INDIANS», film, regia di Richard T. Heffron, con John Whitmore ed Elliott Sam.
22.30 Catch.
23.30 Film.
1.15 Bret Maverick, telefilm.

T V M

16.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm Cowboy.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Skag.
21.20 Telefilm La barriera.
21.45 New sound con Penelope.
22.45 Tvm Notizie.
23.00 Telefilm.

PORDENONE

14.00 «LA POLIZIA STA A GUARDARE», film.
15.30 Parchi nazionali americani, documentario.
16.30 Musicalmente con Bruno Martino, programma musicale.
17.10 Simon & Simon, telefilm.
18.00 Telegiornale.
18.05 Scacciapensieri, cartoni animati.
18.35 Il Vangelo di domani.
18.50 Cinemondo.
19.00 Animali in primo piano, documentario.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL LADRO DELLA GIOCONDA», film.
22.15 Telegiornale.
22.25 Sabato sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «IL MISTERO DEL FALCO», film.


Claudine Auger

ITALIA 1

9.20 Film: «CUSTER EROE DEL WEST», con Robert Shaw, Mary Ure, regia di Robert Siodmak. (1968), western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Sport spettacolo.
15.15 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
17.55 Telefilm: La famiglia Addams.
18.15 Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
19.15 Telefilm: Streethawk - Falco della strada.
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi.
20.30 Telefilm: A team.
21.25 Telefilm: Dimensione Alfa.
22.20 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
23.15 Grand prix, settimanale televisivo pista/strada/rally.
0.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.15 Fatti e commenti (r.).

TELEUROPA

13.30 Telefilm: Le pazze storie di Dick Van Dyke.
14.00 Verdesport: Incontro internazionale di rugby: Zebre-Gloucestershire.
15.30 Film: «SHANGAI EXPRESS».
17.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 1.a parte.
18.00 Telefilm: Combat.
19.00 Zoom: dibattito d'attualità «La legge sulla caccia», conduce Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Film: «PICCOLO CESARE».
22.30 Telefilm: Brothers and sisters.
23.00 Film: «GORGO DEL PECCATO».

ANTENNA-TMC

13.00 Tmc sport: automobilismo prove del Gp di formula 1 d'Austria.
14.00 Kronos, telefilm.
15.00 Sport show, pallanuoto: in diretta e in Eurovisione Israele-Italia.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Silenzio si ride.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc News, film.
19.45 «A MUSO DURO», con Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal.
21.30 «Top musical 85», Phil Collins, Paul Young, Tears For Fears, Elton John, Kate Bush.
23.00 Sport News.
23.10 Tmc Sport.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

BARBARA

8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Telefilm.
12.30 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.30 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: I giorni di Brian.
9.20 Telefilm: Mary Benjamin, (replica).
10.10 Film tv: «LA PADRONA DEL PARADISE», con Genevieve, Bujold, Chad Everett. Regia di Peter Medak (1981), drammatico.
11.50 Telefilm: Switch.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Telefilm: Bravo Dick.
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney.
15.15 Telefilm: Charleston.
15.45 Film tv: «CALAMITY JANE», con Jane Alexander, Frederic Forrest. Regia di James Goldstone. (1984), western.
17.50 Telefilm: Arabesque.
19.30 Telefilm: New York New York.
20.30 Film: «L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE», con Humphrey Bogart, Jose Ferrer. Regia di Edward Dmytryk. (1954), guerra.
22.40 Telefilm: Cassie e co.
23.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
24.00 Telefilm: I Ropers.
0.30 Film: «QUANDO I DINOSAURI SI MORDEVANO LA CODA», con Victoria Vetri, Robin Hawdon, Patrick Allen. Regia di Val Guest. (1969), avventura.

TELECAPODISTRIA

17.00 Bellay, telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Avventura in alto mare, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.30 Concerto dei solisti d'opera jugoslavi, 2.a parte.
21.35 Pollicino, Favola in musica di Giuseppe di Leva. Gruppo strumentale di Montepulciano diretto da Jan Lathman-Koenis.
23.00 Madridi: Campionati mondiali di nuoto.

VIDEOFRIULI

14.00 Il segreto, telenovela.
15.00 L'idolo, telenovela.
15.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
16.30 Felicità... dove sei, telenovela.
17.30 Gatchman..., cartoni animati.
18.00 «FLASH!! CRONACA NERA», film.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
20.30 Il segreto, telenovela.
21.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
22.30 L'idolo, telenovela.
23.15 Film.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no mercatino telefonico.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 «L'uomo e la città», telefilm.
14.30 Hanna & Barnera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «California fever», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkomenn in Friaul - Urlaubsservice Telefriuli, notiziario in lingua tedesca.
20.40 «GLI EROI SONO TANTI», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «L'enigma che viene da lontano», telefilm.

IBC TRIESTE

9.00 Videoroation.
14.00 «Euro Chert».
15.00 «Special».
18.00 «Rock Report».
19.00 Top ten».
23.00 Videopremiere.
24.00 «U.K. Chart».
1.00 Viderotation.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03: 6.36, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.40: Onda verde mare; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: La grande mela, voci e suoni di New York (6); 11: O. Vanoni presenta: Incontri mudicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Carolina delle lacrime, mito e realtà di Carolina Invernizio (6), regia di R, Ferrante; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.30: Vienna, Broadway, dall'operetta al musical, regia di E. Petrucci; 14: I figli del Voodoo, vita e musica di Jimi Hendrix, di Carlo Raspollini e Roberto Ferrante (1), regia di R. Ferrante; 14.35: L.P. musica, 15: Sotto il sole sopra la luna; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Asterisco musicale; 19.30: Il pastone; 20: Una commedia impossibile: «Cenerentola è fra noi», scritto e diretto da C. Novelli; 20.30: Girovacanze; 21: Il palio di Siena, cronaca di Silvio Gigli; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a...; 22.57: «Teatrino, povero me», di S. Maggiolini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 23.57: Onda verde uno; 19.15: 23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. 6: Leggera, ma bella due; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Il bambino e l'infanzia; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Bell'Italia, Italia mia; 10: Speciale Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.37: Hit parade; 15, 17.30, 18.32: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 19.50: Eccetera Cetra; 21: Grandi orchestre nel mondo: Concerto dei Berliner Philharmoniker; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scande la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera, 19.50: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade, Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55: Concerto dle mattino; 10.02: L'Odissea di Omero, lettura a più voci proposta da P. Citati e V. Sermonti (12); 11.52: Falstaff, di G. Verdi, orchestra filarmonica di Vienna, dirige L. Bernstein; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Concerto del quartetto Auryn: Musiche di Mendelsshon; 22.05: Fatti, documenti e persone: Le avventure di Huckleberry Finn regia di G. Casalino, (2); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TRASMISSIONI REGIONALI
7.30: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Summertime; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali – Notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainerio (7.o); 16.15: Quindici minuti con.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.50: Almanacco musicale; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: Marko Sosič: «La dea della baia di Sistiana»; 18.40: Mosaico estivo; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Domani spettacoli di Luci e Suoni alle ore 21 nell'edizione tedesca e alle 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. Inizio 16.30 ult. 22.15: «Brivido caldo» con W. Hurt, K. Turner, M. Rourke, R. Crenna. V.m. 14.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La casa vuota dopo il funerale». Un thrilling pieno di suspense. Domani: «I vicini di casa» con John Belushi e Dan Aykroyd.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Sesso perverso, mondo violento». Luce rossa. Precede: «38 minuti di sado-maso». Severam. v. m. 18 anni. Da domani dalle 16 ult. 22.15: «Gola 12 anni dopo» di Gerard Damiano.
NAZIONALE 2. Rassegna film orrore. Oggi e domani alle 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Extrasensorial». V. m. 14 anni. Da domenica: «Lo squartatore di New York».
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15. Ritorna il capolavoro di John Milius: «Un mercoledì da leoni».

CAPITOL. 16.30: nella migliore tradizione dei colossi americani d'avventura fantastica l'eccezionale technicolor «Il mio nemico» con D. Quaid e L. Gossett. Grande successo. Domani ore 16.30: «Allan Quatermain e le miniere di re Salomone» con R. Chamberlain e S. Stone. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, 21.30: «Super seka star». Se la frau xe super seca questo un poco mi me seca anca se la xe una star per principio lasso star! Vietato sev. minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). **Omaggio a Mickey Rourke:** «9 settimane e 1/2» di Adrian Lyne, con Mickey Rourke e Kim Basinger. Il film made in Usa proibito negli Usa. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «L'anno del dragone» di Michael Cimino con Mickey Rourke, Ariane, John Lone.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I Goonies». L'ultima spettacolare avventura di Steven Spielberg. Domani: «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ritorno al futuro». Con M.J.Fox. Domani spettacolo unico inizio ore 21: «La mia Africa». Con Robert Redford, Meryl Streep.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vogliosità morbose». Domani ore 20: «Big banana».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Canarie, isole del piacere». Domani ore 20: «Soffocation».
ITALIA. Oggi chiuso per ferie. Domani ore 20: «È arrivato mio fratello».

GORIZIA

CORSO. 15.15-22: «Delta force». Con L. Marvin e C. Norris.
VERDI. Oggi chiuso. Domani 18-22: «I soliti ignoti vent'anni dopo» con V.Gassman e M.Mastroianni.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

Oggi sul piccolo schermo

La forza in gioco

«**Colosseum**» (Rai Uno 20.30). Un proverbio turco, «se non sudo non mi diverto», introduce questa puntata interamente dedicata ai giochi della forza, con ogni probabilità i più diffusi anche nell'antichità, basti pensare alle Olimpiadi, agli scontri nel Colosseo (tanto per fare un'ossequiosa citazione) o alla mitologia di Ercole. Da sempre, dunque, la forza è stata al centro dello spettacolo, in virtù dell'immediatezza delle sue rappresentazioni che non prevedono il benché minimo trucco.

Logico quindi trovare, tra i protagonisti di questa settimana, l'uomo d'acciaio canadese, il re dei sollevatori di pesi, con tutte le differenze del caso rispetto a quanti praticano l'analoga disciplina sportiva.

Dalla Cina rapida carrellata sul que-quong, la più antica tra le arti marziali, prima di introdurre il piacere nostrano del tiro alla fune o lo straordinario scalatore francese Patrick Edlinger, la cui forza è interamente concentrata nella punta delle dita.

Dal Giappone, oltre ai tradizionali colossi del sumo (anche questa disciplina antichissima), la corsa dei cavalli da tiro, esempio di potenza e d'eleganza.

Dagli Stati Uniti una capatina nel rischio grazie ai giochi della dinamite.

Poi il karate come spettacolo, con una serie di esibizioni talmente caratterizzate dall'armonia dei movimenti da sembrare un balletto, in omaggio alla natura di questa arte marziale che richiede concentrazione e perfetta sintonia tra corpo e mente.

* * *

Recital di Pavarotti (Rai Tre, 21). Accompagnato dall'orchestra diretta da Emerson Buckley il tenore Luciano Pavarotti propone in diretta il suo recital da Pesaro. Non ci saranno solo musiche rossiniane ma anche brani di Verdi e celebri canzoni, da Mamma a Non ti scordar di me a O' sole mio.

Appuntamenti

Caraibi a Sistiana

Per gli appuntamenti nella baia di Sistiana, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, domani alle 20.30, gli «Ochorios» propongono una serata tutta di sapore caraibico con travolgenti ritmi afro-cubani.

Gli Ochorios sono una delle prime formazioni che in Italia hanno cercato di promuovere il genere «salsa» ed è l'unico nel Friuli-Venezia Giulia, attivo ormai da sei anni. Il gruppo è costituito da nove elementi: pianista-cantante, tromba, sax, flauto, violino, basso e tre percussionisti. L'ingresso allo spettacolo sarà libero.

Domani sul piccolo schermo

Viaggio con Anita

Lei si chiama Anita (Goldie Hawn), strana turista anglosassone nella calura della campagna romana e della Maremma toscana. Lui è Guido (Giancarlo Giannini), dirigente bancario che ha dovuto piantare lavoro e sogni di vacanza per accorrere a Rosignano dove il padre è moribondo. Per distrarsi, per smettere di pensare alla propria vita passata, Guido accetta di raccogliere l'avvenente autostoppista che ha incontrato sull'autostrada. Ma il viaggio verso Rosignano si trasforma presto in qualcosa di molto diverso dalla frettolosa corsa al capezzale del genitore.

La strada è assolata, fa caldo, la turista sembra disponibile e Guido si ferma per una prima tappa dai risvolti erotici. La sua mentalità e quella di Anita però sembrano destinate a cozzare ben presto, e il ritorno nell'atmosfera degli avi non farà che accelerare la crisi d'identità di quest'italiano moderno nei modi eppure così antico nei malvezzi e negli affetti.

«**Viaggio con Anita**», di Mario Monicelli va in onda alle 20.30 su Raidue e costituisce una buona occasione per fare ammenda all'indifferenza con cui il film fu accolto al suo apparire, nel 1978.

Oggi, sulle ali del successo di «Speriamo che sia femmina», Monicelli ritorna in auge presso critica e pubblico, e forse è più facile accorgersi dei molti significati di quest'opera aggraziata e leggera consona all'autore di «Amici miei» nei periodi in cui è di maggiore vena.

Tra i comprimari, una citazione per Claudine Auger, Renzo Montagnani, Laura Betti.

* * *

Un nuovo appuntamento per gli appassionati della lirica domani alle 20.30, su Raitre, che in un ciclo intitolato «Come eravamo», dopo avere trasmesso, a cominciare dal 19 luglio scorso «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, «Traviata» di Verdi, «Otello» di Verdi, «Turandot» di Puccini, manderà in onda un altro melodramma reperito nell'archivio storico della Rai: «**Francesca da Rimini**» di Riccardo Zandonai, dalla tragedia omonima di Gabriele D'Annunzio. Sul podio Arturo Basile, che dirigerà l'orchestra sinfonica e il coro di Torino della Rai. Regia di Mario Lanfranchi. Scene e costumi di Attilio Colonnello. Interpreti principali: Marcella Pobbe (Francesca), Nicoletta Fanni, Ugo Novelli, Ferdinando Lidonni, Giuseppe Campora, Sergio Tedesco.

Realizzata con la collaborazione del centro di produzione di Milano, a cura di Ilio Catani, la tragedia sarà presentata da Angelo Coletto, mentre in studio interverranno Marcella Pobbe e Duilio Camarati.

Considerata il capolavoro di Zandonai, composta nel 1914, l'opera rileva, nel contempo, le qualità dell'autore, musicista valido e uomo di teatro. L'edizione proposta ai telespettatori risale, come tutte quelle delle opere inserite in «Come eravamo», agli anni Cinquanta.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Sarete contenti e felici di trascorrere questi giorni di festa insieme a parenti, amici e persone care.

TORO Oggi l'accento andrà a posto sulla gioia di vivere, con intensità e spensieratezza. Rilassatevi in tutti i modi.

GEMELLI Evitate di essere coinvolti in chiacchiere di una donna gelosa o invidiosa e non passate troppo tempo al telefono.

CANCRO Frequenterete in questo periodo gente strana, eccentrica, ma senza che si arrivi a un'amicizia.

LEONE Evitate posti affollati e pieni di confusione. Dedicate un po' più di tempo alla famiglia, ai figli.

VERGINE Una notizia che arriverà per tutti voi un po' inaspettata vi regalerà un giorno di festa completo.

BILANCIA Farete degli incontri piacevoli con persone appartenenti al passato e che rivedrete con tanta gioia.

SCORPIONE Cercate di essere economi e se volete comprare, comprate cose di marca, che normalmente durano di più.

SAGITTARIO Giorno pieno di nuove sensazioni. Sarete finalmente contenti e circondati da persone che amate.

CAPRICORNO Evitate di frequentare persone che non vi stimano. Guardatevi con molta attenzione alle spalle.

ACQUARIO Oggi sarà il giorno delle nuove amicizie che potranno essere anche superficiali e di amori a sfondo erotico.

PESCI Un antico proverbio dice «Gente allegra, il ciel l'aiuta». Fate in modo di metterlo quanto prima in pratica.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 10)

SI
D N

Soluzione dei giochi di ieri

Indovinello: 1) Il latino; 2) La carta vetrata

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attore Tracy - 7 Massimo, cantante e attore - 13 Tessuto molto trasparente - 14 Uno che ha scelto la libertà - 15 A mezza voce - 17 Il servizio militare - 18 Un covo - 19 Il papa ne ha due - 20 Disperata invocazione - 22 Preposizione articolata - 23 Numero dispari - 24 Un caffè - 25 Gli sportelli dell'armadio - 27 Osso della gamba - 29 Si punta accusando - 30 Fa mangiare - 31 Nota musicale - 32 Busta di fine mese - 33 Risorse... - 34 Righe di colore - 36 Alterco - 38 Piante erbacee dette anche gigari - 39 Vanno secondo l'aria che tira - 41 Metallo in lingotti - 42 Iniziali del Machiavelli - 43 Si usa per cambiare la ruota dell'auto - 44 Erutta vicino a Catania - 46 Il nome dell'attore Pacino - 47 Polizia segreta nazista - 48 Eugène, grande drammaturgo.

VERTICALI: 1 Quella fedele è una buona metà... - 2 Iniziali dello scrittore Vittorini - 3 Negazione - 4 Dà il via alla ripresa cinematografica - 5 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 6 Sta con i piedi per terra - 7 Invitano gli automobilisti a correre - 8 Una stretta di mano... - 9 Destinate a restare piccole - 10 Nome di donna - 11 La fine di Romeo - 12 Volò fino alla morte - 16 Si danno accettando - 19 Un crac economico - 21 Periodo di sosta - 24 Grigio cenere - 26 Struzzo dell'Australia - 28 Tira a Trieste - 29 Preposizione articolata - 33 Banda di malviventi - 34 Mutandine - 35 Pesa poco - 37 Regalò ad Ulisse un otre pieno di venti - 39 La facevano nei templi - 40 Fiume del Tirolo - 43 Commissario Tecnico - 45 Attaccate in paese.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

R	E	G	I	C	I	D	A	■	A	U	T	A	U	T
I	■	A	R	E	N	A	■	C	U	N	E	T	T	E
C	O	L	O	N	O	■	L	A	T	I	C	E	■	R
O	V	E	S	T	■	R	E	V	O	C	A	■	P	M
M	O	R	O	■	L	A	V	O	R	O	■	C	I	O
P	L	I	■	P	E	D	A	L	E	■	S	L	A	M
E	O	■	V	E	D	U	T	I	■	C	O	E	V	E
N	■	M	A	T	E	R	A	■	C	H	A	L	E	T
S	T	A	S	E	R	A	■	P	I	E	V	I	■	R
A	N	C	O	R	E	■	G	O	N	F	I	A	T	O

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVÈ

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CARBONARE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALÈ
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

COLOMBARE
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARBA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME

Bellunese Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

PASTICCIERE qualificato offresi. Tel. 577134. 60008/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4009/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4009/6

8 Istruzione

STUDENTESSA capace insegnamento, o insegnante, di madrelingua francese, cercasi per corso accelerato. Tel. 61866 - 302546. 60040/8

11 Mobili e pianoforti

MOBILI e soprammobili antichi e 900, biancheria della nonna, libri, curiosità, intere giacenze acquistiamo FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4012/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3929/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3. Primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

PRIVATO vende Alfetta TD nuovo modello aprile 84 km 69.000. Tel. 0431/918787. 1/14

VENDESI Renault 5 GTL '81. Telefonare ore pasti tel. 040/208640. 1/14

VENDO auto Volvo 244 GL 79 occasione. Tel. 572158 sabato 8-13, 17-19. 60057/14

VENDO 500 L, 126 1.300.000., 127 1.100.000, A 112 1.200.000, Panda 30, 128 CL, pullmino 850, 131 familiare. Tel. 723287.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTNASI appartamenti, soffitte e magazzini da 50.000 in su. Tel. 411820. 60054/19

CENTRALISSIMO ammobiliato o semi 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, L. 350.000. Tel. ore pasti 0481/43431 - 481029. 1/19

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. GORIZIA via Margotti, 85 mq 2 stanze, cucina, libero 32881. 2/22

A.A. TRIESTE inizio viale XX Settembre, 120 mq, 3 stanze, cucina, doppi servizi libero 768170. 2/22

IMPRESA vende zona Università primi ingressi panoramici in ville a schiera. Tel. 44100.

PRIVATO vende casa e orto 1140 mq situati sulla Strada Costiera al km 142,6 a Santa Croce, bellissima vista sul golfo di Trieste. Prezzo lire 175 milioni. Telefonare al n. 224453 (dopo le ore 20). 59995/22

SAN Marco 70 mq da ristrutturare IV p. vista facilitazioni. Tel. 227237. 60048/22

TERRENO Sales-Gabrovizza 5.000-6.000 mq con acqua vendesi. Telefonare 227237. 60048/22

VENDONSI casette, appartamenti vista mare, giardino via Udine e altre. Tel. 411820.

VENDESI villa in Lignano Pineta viale delle Terme 33. Rivolgersi sul posto. 050194/22

24 Smarrimenti

MANCIA competente rinvenitore braccialetto oro smarrito martedì 12 sul bus 11 barrato verso Cacciatore ore 19. Tel. 758826. 60060/24

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

OGGI 15 AGOSTO

rimarranno chiusi.

DOMANI 16 AGOSTO

saranno aperti
dalle 8.30 alle 12.30
Pomeriggio rimarranno chiusi.

Società Pubblicità Editoriale